



CITTA' DI TORINO

DIVISIONE SERVIZI SOCIALI, SOCIO SANITARI, ABITATIVI E LAVORO AREA INCLUSIONE SOCIALE

ATTO N. DD 1653

Torino, 15/04/2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO: PNRR MISSIONE 5 COMPONENTE 2 - APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO DI COPROGETTAZIONE E DELLE RELATIVE MODALITA' OPERATIVE, IN ESECUZIONE DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. DEL 249/2022.

Con Decreto Direttoriale n. 450 del 9 dicembre 2021, è stato approvato il Piano Operativo per la presentazione di proposte di adesione agli interventi di cui alla Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, sottocomponente “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale” – Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.), che prevede il coinvolgimento - in qualità di soggetti attuatori - degli Ambiti Territoriali Sociali (A.T.S.),

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in coerenza con quanto previsto dal succitato Piano Operativo, ha pubblicato in data 15 febbraio 2022 l'Avviso pubblico 1/2022 “PNRR - Next generation Eu - Proposte di intervento per l'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili” per la presentazione di proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con scadenza al 31 marzo 2022.

L'Avviso ministeriale definisce che le risorse del PNRR Missione 5, Componente 2, siano destinate agli Ambiti territoriali Sociali (ATS), in qualità di soggetti attuatori ammessi a presentare domanda di finanziamento dei progetti di intervento per le linee di attività previste, prevedendo altresì che i rapporti tra ATS proponente e gli altri soggetti, tra cui gli enti del Terzo Settore, necessari all'attuazione dei progetti stessi siano da regolarsi ricorrendo agli strumenti previsti dalla normativa vigente, tra cui il Codice del terzo Settore ex D.Lgs. 117/2017.

Le risorse assegnate agli investimenti a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in conformità a quanto indicato nell'Avviso ministeriale, sono stanziare per sette linee di attività, rispettivamente quattro per l'Investimento 1.1- Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, una per l'Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità e due per l'Investimento 1.3 - Housing temporaneo e Stazioni di posta (Centri servizi).

La Città di Torino ha formalizzato alla Regione e al Ministero la propria candidatura a presentare complessivamente 19 progettualità riferite alle sette linee di intervento sopra descritte, sulla base dei

criteri definiti dalla Regione in sede di manifestazione di interesse (D.D. 22 dicembre 2021, n. 2153) in funzione della percentuale di popolazione residente e sul numero di Ambiti presenti.

La Città ha contestualmente promosso l'avvio di un percorso di coprogrammazione con le rappresentanze e gli organismi del Terzo Settore, di cui alla DGC n. 150 del 15 marzo 2022 e l'approvazione delle Linee Guida per il recepimento del D.M. 72 del 31 marzo 2021 di cui alla DCC 151 del 21/03/2022, al fine di poter definire, attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'amministrazione condivisa, le progettazioni di dettaglio in relazione alle singole linee di azione e progettualità che la Città di Torino, in qualità di Ambito Territoriale Sociale (ATS), ha candidato al finanziamento attraverso formale istanza al Ministero.

Il percorso di coprogrammazione ha visto un'ampia e qualificata partecipazione di circa 150 enti del terzo settore, con il costante accompagnamento di Forum del terzo settore, delle organizzazioni sindacali, dell'ASL Città di Torino, dell'Università, del Politecnico e delle rappresentanze di secondo livello; ai lavori dei gruppi si è data accessibilità e diffusione attraverso la pubblicazione dei materiali sul sito del Piano Inclusione Sociale cittadino.

Nel corso dei lavori sono emerse tematiche articolate, che richiederanno un costante confronto e successive elaborazioni, e al tempo stesso istanze volte a perseguire la sostenibilità progettuale, la partecipazione e la diffusione territoriale dei progetti che si rende necessario recepire all'avvio della sperimentazione del programma PNRR M5C2.

Nello specifico:

- consentire la partecipazione al Programma da parte di enti no profit già titolari di concessioni patrimoniali, ai fini di promuoverne una valorizzazione finalizzata agli ambiti previsti dalle linee di attività;
- a fronte della contingente situazione economica, caratterizzata da un forte aumento dell'inflazione riconducibile prevalentemente all'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, elementi di forte impatto in relazione alle progettualità di investimento e di gestione previste, individuare nel 15% la percentuale minima di cofinanziamento obbligatorio come compartecipazione degli enti no profit;
- rafforzare le connessioni tra le progettualità e le opportunità attivabili sul PNRR con le progettualità inserite negli altri programmi di sostegno all'inclusione.

Con deliberazione della Giunta Comunale del 14 aprile 2022 n. DEL 249 sono stati approvati i criteri generali per la coprogettazione attraverso i quali gli enti del terzo settore potranno presentare le istanze progettuali per candidarsi alla realizzazione delle linee di attività previste e il piano complessivo di riqualificazione patrimoniale attraverso l'attribuzione dei fondi dedicati agli investimenti, a beneficio sia degli immobili di proprietà pubblica individuati nell'elenco ad essa allegato o già oggetto di concessione, sia degli immobili che in risposta all'Avviso potranno essere messi a disposizione dal Terzo Settore, con conseguente apposizione di specifico e congruo vincolo come da indicazioni ministeriali, nell'ambito delle specifiche linee di attività.

In esecuzione di tale deliberazione occorre ora procedere con il presente atto alla definizione delle modalità operative e degli strumenti per il proseguimento dell'iter di coprogettazione.

Coerentemente con i criteri definiti dalla deliberazione DEL 249/2022 è in primo luogo necessario approvare lo schema di avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", finanziato dall'Unione Europea – Next Generation Eu (Allegato 1).

Ad esso sono allegati schede esplicative delle Linee di attività con indicati gli immobili pubblici associati ad una o più linee. Per ciascun immobile pubblico vengono allegati sintetica relazione descrittiva e planimetria in cui viene evidenziata la porzione oggetto di messa a disposizione per la riqualificazione. Con riferimento agli immobili di Via O. Vigliani e Via S. Chiara oltre alle parti

evidenziate costituisce oggetto di messa a disposizione l'intero compendio rappresentato in planimetria.

Si sottolinea che gli immobili di proprietà pubblica sono indicati nell'avviso allegato nello stato di fatto attuale e la partecipazione al bando con la presentazione del progetto di investimento da parte dell'organizzazione proponente costituisce piena presa d'atto delle condizioni dell'immobile e rinuncia a ogni eccezione di sorta, fatte salve le rimodulazioni del piano finanziario consentite al punto 7.1 dell'Avviso approvato con il presente atto.

Le proposte progettuali, corredate dei documenti necessari, sottoscritte dai rappresentanti legali con allegata copia fotostatica del documento di identità in corso di validità, dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 13 maggio 2022 secondo una delle seguenti modalità:

- a mano in busta chiusa indirizzata alla Città di Torino – Divisione Servizi Sociali – via Carlo Ignazio Giulio, 22 - 10122 Torino - Ufficio Protocollo (lun. giov. 9 - 13 e 14 - 16, ven. 9 - 14)
- a mezzo posta elettronica certificata al seguente indirizzo: servizi.sociali@cert.comune.torino.it

La busta/oggetto della mail certificata dovrà recare la dicitura "AVVISO PUBBLICO per la presentazione di Proposte di intervento da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", finanziato dall'Unione Europea – Next Generation Eu.

Le proposte progettuali dovranno essere redatte utilizzando i fac simile predisposti e che con la presente determinazione si intende approvare (Allegati da 3a a 3f.).

Con riferimento alle candidature, si richiama quanto definito dalla DGC 249 del 14 aprile 2022: i soggetti del Terzo Settore interessati potranno presentare una o più proposte progettuali, una per ciascuna linea di attività, come singoli proponenti o come capofila o in qualità di partner (tale vincolo rileva solo se percettori di budget). L'ente proponente/capofila, candidandosi su una linea di attività, potrà eventualmente dichiarare la contestuale disponibilità a essere valutato su altre linee di attività, laddove ritenute dall'Amministrazione più congrue in relazione al tipo di intervento e di immobile individuato, ovvero sul Piano di Inclusione Sociale cittadino; tali disponibilità dovranno essere rese attraverso autonoma e separata istanza.

Le proposte progettuali che perverranno e che saranno ritenute idonee in esito alla fase di valutazione della Commissione, saranno ammesse alla successiva fase di coprogettazione, al fine di comporre le progettualità complessive a valere sugli importi complessivi disponibili, fatta salva l'ammissione al finanziamento da parte del Ministero, per consentire alla Città di Torino la stipula della Convenzione, prevista a partire dal 1° giugno 2022.

Il valore complessivo di ciascun progetto presentato dagli enti di terzo settore dovrà comprendere un cofinanziamento minimo obbligatorio, la cui misura percentuale è stata definita al 15% con la già richiamata DGC 249/2022.

E' altresì necessario approvare le specifiche previsioni relative a ciascuna linea di attività oggetto dell'Avviso e per la consultazione dell'elenco degli immobili pubblici individuati per ciascun ambito di intervento. A tale scopo si rimanda alle schede allegate al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale (Allegati A, B, C, D, E dell'Allegato 1).

La messa a disposizione di immobili da parte della Città in esito al percorso di coprogettazione sarà regolata da apposito disciplinare il cui schema si approva con il presente atto (Allegato 4).

Occorre infine individuare il responsabile del procedimento nella persona di Elisabetta Carpentieri - Responsabile Amministrativa in Posizione Organizzativa.

Si dà atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini della pubblicazione nella sezione internet "Amministrazione Trasparente".

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- Visto l'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267
- Visto l'art. 74 dello Statuto della Città;
- Vista la vigente determinazione di delega del Direttore della Divisione Servizi Sociali, Socio Sanitari, Abitativi e Lavoro;

DETERMINA

1. di approvare lo schema di avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", finanziato dall'Unione Europea – Next Generation Eu (Allegato 1);
2. di approvare le schede esplicative delle Linee di attività, con indicati gli immobili pubblici associati ad una o più linee, allegate al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale (Allegati A, B, C, D, E dell'Avviso di cui al punto 1);
3. di allegare per ciascun immobile pubblico, di cui all'elenco allegato alla DGC 249/2022, sintetica relazione descrittiva e planimetria in cui viene evidenziata la porzione oggetto di messa a disposizione per la riqualificazione. Con riferimento agli immobili di Via O. Vigliani e Via S. Chiara oltre alle parti evidenziate costituisce oggetto di messa a disposizione l'intero compendio rappresentato nelle planimetrie. Precisazioni e chiarimenti potranno essere forniti fino a 4 giorni precedenti la scadenza del termine di presentazione delle istanze (Allegato 2);
4. di dare atto che gli immobili di proprietà pubblica sono indicati nell'avviso allegato nello stato di fatto attuale e la partecipazione al bando con la presentazione del progetto di investimento da parte dell'organizzazione proponente costituisce piena presa d'atto delle condizioni dell'immobile e rinuncia a ogni eccezione di sorta, fatte salve le rimodulazioni del piano finanziario consentite al punto 7.1 dell'Avviso approvato con il presente atto. I proponenti possono chiedere di prendere visione degli immobili in sopralluoghi organizzati dall'amministrazione;
5. di stabilire che le proposte progettuali, corredate dei documenti necessari, sottoscritte dai rappresentanti legali con allegata copia fotostatica del documento di identità in corso di validità, dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 13 maggio 2022 secondo una delle seguenti modalità:
 - a mano in busta chiusa indirizzata alla Città di Torino – Divisione Servizi Sociali – via Carlo Ignazio Giulio, 22 - 10122 Torino - Ufficio Protocollo (lun. giov. 9 - 13 e 14 - 16, ven. 9 - 14)
 - a mezzo posta elettronica certificata al seguente indirizzo: servizi.sociali@cert.comune.torino.it.
6. La busta/oggetto della mail certificata dovrà recare la dicitura "AVVISO PUBBLICO per la presentazione di Proposte di intervento da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", finanziato dall'Unione Europea – Next Generation Eu;

7. di approvare i fac simile da impiegare per la presentazione delle proposte progettuali (Allegati da 3a a 3f.);
8. di approvare lo schema di disciplinare di messa a disposizione degli immobili pubblici (Allegato 4)
9. di individuare il responsabile del procedimento nella persona di Elisabetta Carpentieri - Responsabile Amministrativa in Posizione Organizzativa;
10. di dare atto che la presente determinazione è stata sottoposta al controllo di regolarità amministrativa ai sensi dell'art. 147 – bis TUEL e che con la sottoscrizione si rilascia parere di regolarità tecnica favorevole;
11. di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini della pubblicazione nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

IL DIRIGENTE
Firmato digitalmente
Maurizio Pia

AVVISO PUBBLICO

per la presentazione di Proposte di intervento da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", finanziato dall'Unione Europea – Next Generation Eu

INDICE

1. CONTESTO E FINALITÀ

2. OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE

3. SOGGETTI AMMISSIBILI

4. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

5.1 Articolazione della proposta progettuale

5.2 Modalità e tempi di presentazione

6. SPESE AMMISSIBILI

7. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE

7.1 Commissione di valutazione e procedura per l'ammissione a finanziamento

7.2 Criteri di valutazione delle proposte

8. FINANZIAMENTI E RISORSE ECONOMICHE

9. RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO

10. IMPEGNI PREVISTI E CONTROLLI

10.1 Ispezione e controlli

10.2 Obbligazioni degli Enti

10.3 Ipotesi di revoca

11. PUBBLICITÀ E INFORMAZIONI

12. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

13. FORO COMPETENTE

1. CONTESTO E FINALITÀ

Con Decreto Direttoriale n. 450 del 9 dicembre 2021, è stato approvato il Piano Operativo per la presentazione di proposte di adesione agli interventi di cui alla Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, sottocomponente “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale” – Investimenti¹ 1.1, 1.2 e 1.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che prevede il coinvolgimento – in qualità di soggetti attuatori – degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS).

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in coerenza con quanto previsto dal succitato Piano Operativo, ha pubblicato in data 15 febbraio 2022 l’Avviso pubblico 1/2022 “PNRR - Next generation Eu - Proposte di intervento per l’inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili” per la presentazione di proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con scadenza al 31 marzo 2022.

L’Avviso ministeriale definisce che le risorse del PNRR Missione 5, Componente 2, siano destinate agli Ambiti territoriali Sociali (ATS), in qualità di soggetti attuatori ammessi a presentare domanda di finanziamento dei progetti di intervento per le linee di attività previste, prevedendo altresì che i rapporti tra ATS proponente e gli altri soggetti, tra cui gli enti del Terzo Settore, necessari all’attuazione dei progetti stessi siano da regolarsi ricorrendo agli strumenti previsti dalla normativa vigente, tra cui il Codice del Terzo Settore ex D.Lgs. 117/2017.

Le risorse assegnate agli investimenti a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in conformità a quanto indicato nell’Avviso ministeriale, sono stanziare per sette linee di attività: quattro per l’Investimento 1.1 – Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti; una per l’Investimento 1.2 – Percorsi di autonomia per persone con disabilità; due per l’Investimento 1.3 – Housing temporaneo e Stazioni di posta (Centri servizi)”.

La Città di Torino ha formalizzato alla Regione e al Ministero la propria candidatura a presentare complessivamente 19 progettualità riferite alle sette linee di intervento sopra descritte, sulla base dei criteri definiti dalla Regione in sede di manifestazione di interesse (D.D. n. 2153 del 22 dicembre 2021) in funzione della percentuale di popolazione residente e sul numero di Ambiti presenti, così articolate:

¹ Investimento 1.1 – Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti - Investimento 1.2 – Percorsi di autonomia per persone con disabilità - Investimento 1.3 – Housing temporaneo e stazioni di posta.

Tabella 1.a

Investimento	Linea di attività	N. progetti - Città di Torino
Investimento 1.1	1. Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	2
	2. Autonomia degli anziani non autosufficienti	2
	3. Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità	2
	4. Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno dei burn out tra gli operatori sociali	2
Investimento 1.2	Definizione e attivazione del progetto individualizzato + Abitazione. Adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza + Lavoro. Sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza	5
Investimento 1.3	1. Housing first	3
	2. Stazioni di posta	3

La Città ha contestualmente promosso l'avvio di un percorso di co-programmazione con le rappresentanze e gli organismi del Terzo Settore, di cui alla DGC n. 150 del 15 marzo 2022 e l'approvazione delle Linee Guida per il recepimento del D.M. 72 del 31 marzo 2021 di cui alla DCC 151 del 21 marzo 2022, al fine di poter successivamente definire, attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'amministrazione condivisa, le progettazioni di dettaglio in relazione alle singole linee di azione e progettualità che la Città di Torino, in qualità di Ambito Territoriale Sociale (ATS), ha candidato al finanziamento attraverso formale istanza al Ministero nei tempi previsti, fatta salva l'ammissione al finanziamento stesso da parte del Ministero.

Il presente Avviso pubblico di co-progettazione, nel prevedere ambiti, modalità e ammissibilità per la presentazione delle istanze da parte degli enti del Terzo Settore che intenderanno presentare la propria candidatura, individua **contestualmente il piano complessivo di riqualificazione patrimoniale attraverso l'attribuzione dei fondi dedicati agli investimenti**, a beneficio sia degli immobili di proprietà pubblica individuati nel presente Avviso o già oggetto di concessione, sia degli immobili che in risposta al presente Avviso potranno essere messi a disposizione dal Terzo Settore, con conseguente apposizione di specifico e congruo vincolo come da indicazioni ministeriali, nell'ambito delle specifiche linee di attività.

Ai fini del presente Avviso si richiamano l'art. 118, quarto comma, della Costituzione, che ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale per lo svolgimento di attività di interesse generale, la Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", l'art. 7 del D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), la L.R. del Piemonte n. 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" con particolare riferimento all'art. 11, la

Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2006, n. 79-2953 “Legge regionale 8 gennaio 2004 n. 1, art. 31 – Atto di indirizzo per regolamentare i rapporti tra gli Enti Pubblici e il Terzo Settore: Approvazione” che, in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, prevede che nella programmazione e realizzazione del sistema sia riconosciuto e agevolato il particolare ruolo dei soggetti del Terzo Settore, e infine il D.lgs. 117 del 03.07.2017, con il successivo D.M. 72/2021, prevede all’art. 55 che le amministrazioni pubbliche nell’esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all’articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Si richiamano altresì il Regolamento Comunale n. 397 – Regolamento per l’acquisizione, gestione e valorizzazione dei beni immobili”, il Regolamento Comunale n. 391 – “Regolamento per il governo dei beni comuni urbani nella Città di Torino” e il Regolamento Comunale n. 373 – “Regolamento delle modalità di erogazione di contributi e di altri benefici economici”.

Il presente Avviso si colloca in continuità con gli sviluppi del Piano Inclusione Sociale, il sistema costruito in co-progettazione tra la Città e gli enti di Terzo Settore finalizzato a sostenere e accompagnare i percorsi di autonomia rivolti alle persone e nuclei in situazione di fragilità sociale ed economica, articolato nelle cinque macro aree di intervento: Area 1 “Infrastrutture distrettuali e/o sovraterritoriali – programma regionale WE.CA.RE”, Area 2 “Reti di sostegno di comunità e di accompagnamento all’inclusione sociale”, Area 3 “Reti di acquisto solidale per persone e nuclei in condizioni di grave disagio abitativo”, Area 4 “Reti territoriali per l’abitare, abitare sociale e accoglienza solidale”, Area 5 “Azioni interventi di rete per l’inclusione sociale dei cittadini in condizioni di marginalità estrema”.

Il Piano di Inclusione Sociale cittadino attraverso la sperimentazione di nuove modalità di intervento, come previsto dalla sopra citata DCC 151 del 21 marzo 2022, potrà ampliare l’articolazione dei servizi e delle azioni di sostegno a favore delle fasce più vulnerabili della popolazione e lo sviluppo di ulteriori filoni di attività.

2. OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Avviso si fonda sulla stretta collaborazione tra servizi pubblici e Terzo Settore attraverso gli strumenti previsti dal succitato D.Lgs 117/2017 e del D.M. 72/2021 e in coerenza con le Linee Guida definite dalla DCC 151 del 21 marzo 2022, e si sviluppa nella cornice delineata dal Piano di Inclusione Sociale cittadino.

In particolare, si intende accompagnare, mediante il riconoscimento di contributi finalizzati, lo sviluppo di comunità e di cittadinanza attiva all’interno delle risorse stanziare nell’ambito del PNRR Missione 5, Componente 2, Investimento 1.1 – Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti - Investimento 1.2 – Percorsi di autonomia per persone con disabilità - Investimento 1.3 – Housing temporaneo e stazioni di posta e destinate agli Ambiti territoriali Sociali (ATS).

L’Investimento 1.1 si articola in quattro categorie di sub-investimenti:

- la linea di attività 1.1.1 prevede interventi di 18-24 mesi per sostenere le capacità genitoriali e prevenire le condizioni di vulnerabilità all'interno dei nuclei familiari. **Tale azione non è oggetto del presente Avviso in quanto realizzata con risorse interne e con partner individuati attraverso altri Bandi (Linee Guida contributi ordinari e Accreditamento servizi per minori);**
- la linea di attività 1.1.2 prevede interventi rivolti agli anziani non autosufficienti per la realizzazione di appartamenti integrati nel sistema territoriale o per la riconversione delle RSA in gruppi di appartamenti autonomi che garantiscano la permanenza in sicurezza degli stessi;
- la linea di attività 1.1.3 prevede interventi rivolti a persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità, ivi comprese persone senza dimora, per rafforzare i servizi sociali a domicilio necessari a garantire la dimissione ospedaliera anticipata e a prevenire i ricoveri in ospedale;
- la linea di attività 1.1.4 prevede interventi di rafforzamento dei servizi sociali attraverso l'introduzione di meccanismi di condivisione e supervisione degli assistenti sociali. **Tale azione non è oggetto del presente bando in quanto realizzato con risorse interne e con ricorso alla Banca Dati Formatori della Scuola di Formazione dell'Ente.**

L'Investimento 1.2 ha l'obiettivo di aumentare l'autonomia delle persone con disabilità e mira a prevenire l'istituzionalizzazione e accelerare il processo di deistituzionalizzazione, fornendo servizi sociali e sanitari di comunità e domiciliari. La misura deve contestualmente promuovere l'autonomia e l'accesso al mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica.

L'Investimento 1.3 si articola in due sub-investimenti:

- la linea di attività 1.3.1 ha l'obiettivo di proteggere e sostenere le persone e i nuclei in situazione di fragilità, deprivazione materiale o senza dimora, o in condizioni di marginalità estrema, mediante la messa a disposizione di alloggi temporanei e l'attivazione di progetti personalizzati per ogni singola persona/famiglia con programmi di sviluppo personale per raggiungere un maggior livello di autonomia;
- la linea di attività 1.3.2 per la creazione o il rafforzamento di stazioni di posta, centri di servizi ed inclusione volti ad offrire attività di presidio sociale e socio sanitario e di accompagnamento per persone in condizione di deprivazione materiale e di marginalità anche estrema e senza dimora, per facilitare l'accesso all'intera rete dei servizi, l'orientamento e la presa in carico, al tempo stesso offrendo alcuni servizi essenziali a bassa soglia (servizi di ristorazione, di orientamento al lavoro, di distribuzione di beni alimentari, di screening e prima assistenza sanitaria, di consulenza amministrativa e legale, ecc.).

Si richiama integralmente quanto descritto all'art. 6 dell'Avviso pubblico 1/2022 del 15 febbraio 2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Di seguito si riportano gli importi massimi riconoscibili dal Ministero per ciascuna progettualità, distinguendo, laddove previste, le quote relative all'Investimento e la quota gestionale.

Tabella 2.a

Investimento	Linea di attività	N. progetti Città di Torino	Costo annuo Investimento di ciascun progetto	Costo annuo gestione di ciascun progetto	Costo gestione triennio	Costo complessivo triennio per ciascun progetto
Investimento 1.1	1. Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	2	€ 70.500			€ 211.500
	2. Autonomia degli anziani non autosufficienti	2	€ 820.000			€ 2.460.000
	3. Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità	2	€ 110.000			€ 330.000
	4. Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno dei burn out tra gli operatori sociali	2	€ 70.000			€ 210.000
Investimento 1.2	Definizione e attivazione del progetto individualizzato + Abitazione. Adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza + Lavoro. Sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza	5	€ 40.000 € 300.000 € 60.000	€ 25.000 € 40.000 € 40.000	€ 75.000 € 120.000 € 120.000	€ 715.000
Investimento 1.3	1. Housing first	3	€ 500.000	€ 70.000	€ 210.000	€ 710.000
	2. Stazioni di posta	3	€ 910.000	€ 60.000	€ 180.000	€ 1.090.000

Di seguito si riportano il numero di beneficiari complessivamente previsti nel triennio di attività per le singole linee di investimento:

Tabella 2.b

Investimento	Linea di attività	N. progetti - Città di Torino	N. beneficiari nel triennio - progetto 1	N. beneficiari nel triennio - progetto 2	N. beneficiari nel triennio - progetto 3	N. beneficiari nel triennio - progetto 4	N. beneficiari nel triennio - progetto 5
Investimento 1.1	1. Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	2	15	15			
	2. Autonomia degli anziani non autosufficienti	2	120	130			
	3. Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità	2	130	130			
	4. Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno dei burn out tra gli operatori sociali	2	450	530			
Investimento 1.2	Definizione e attivazione del progetto individualizzato + Abitazione. Adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza + Lavoro. Sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza	5	12	12	12	12	12
Investimento 1.3	1. Housing first	3	16	18	18		
	2. Stazioni di posta	3	150	160	180		

I soggetti del Terzo Settore interessati a presentare la propria candidatura, potranno presentare una o più proposte progettuali, una per ciascuna linea di attività, come singoli proponenti o come capofila o in qualità di partner (tale vincolo rileva solo se percettori di budget).

L'ente proponente/capofila, candidandosi su una linea di attività, potrà eventualmente dichiarare la contestuale disponibilità a essere valutato su altre linee di attività, laddove ritenute dall'Amministrazione più congrue in relazione al tipo di intervento e di immobile individuato, ovvero sul Piano di Inclusione Sociale cittadino; tali disponibilità dovranno essere rese attraverso autonoma e separata istanza.

Potranno essere presentate istanze di finanziamento per importi inferiori ai massimali individuati dal Ministero; sarà oggetto della fase di co-progettazione successiva ai lavori della Commissione di valutazione aggregare le progettualità pervenute ritenute ammissibili, al fine di comporre le progettualità complessive a valere sugli importi complessivi disponibili, **fatta salva l'ammissione al finanziamento stesso da parte del Ministero.**

I progetti dovranno rispettare la ripartizione, laddove prevista, dei massimali relativi ai costi per investimenti e ai costi per gestione; in ogni caso le richieste di contributo non dovranno superare i massimali previsti. Ogni progetto dovrà prevedere, nel caso in cui coesistano entrambe le tipologie di spesa, due piani finanziari distinti riferiti rispettivamente alle quote di investimento e di gestione, quest'ultimo articolato, come previsto dall'Avviso 1/2022, su base triennale.

Non saranno ritenuti ammissibili progetti riferiti alla sola quota gestionale, se la linea di attività prevede anche un investimento strutturale. Si specifica che la linea di attività 1.1.2, come esplicitato nelle faq ministeriali, prevede all'interno del massimale una quota investimento obbligatoria relativa alla riqualificazione di immobili, pur indistinta rispetto alla quota gestionale; pertanto le progettualità presentate su questa linea dovranno prevedere entrambe le componenti, individuandole negli specifici piani finanziari.

Il progetto di investimento (e il relativo progetto gestionale) presentato per ciascuna linea di attività potrà essere riferito ad uno degli immobili pubblici elencati in relazione ad ogni linea, o già oggetto di concessione, oppure potrà riguardare uno o più immobili privati nella disponibilità del proponente.

Potranno partecipare al presente Avviso gli enti non profit, di cui all'art. 3, già titolari di concessioni patrimoniali di immobili della Città, in corso di validità o di rinnovo, subordinatamente all'assenso del Gruppo di lavoro interdivisionale previsto dal Regolamento comunale n. 397, purché in regola con i vigenti rapporti. Tale candidatura dovrà essere finalizzata all'attuazione delle specifiche linee di attività del PNRR (Avviso 1/2022), indicando specificatamente la porzione di immobile o l'intero immobile dedicato alla progettualità presentata. Non potranno essere considerati immobili o porzioni di immobili in concessione da parte dell'amministrazione oggetto di autorizzazioni al funzionamento o appalto, concessione di servizi, accreditamento per servizi sociali e socio-sanitari.

In caso di selezione del progetto per la fase di co-progettazione, a fronte dell'esito positivo della stessa, l'immobile confluirà nell'accordo di collaborazione e all'atto di sottoscrizione di quest'ultimo la concessione patrimoniale cesserà automaticamente. L'accordo di collaborazione prevede la contestuale messa a disposizione del bene ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera d del Regolamento comunale n. 397, con oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria e utenze a carico del

proponente. Resta fermo l'adempimento degli eventuali obblighi assunti dall'Ente concessionario e fino a quel momento maturati.

Gli accordi di collaborazione con gli Enti di Terzo Settore approvati dalla Giunta Comunale che prevedano l'assegnazione in concessione degli immobili circoscrizionali contemplano la facoltà di sottoscrizione della Circostrizione competente per territorio, esplicitando la funzione di raccordo con la comunità locale e l'accompagnamento nello sviluppo delle attività rivolto in particolare alla facilitazione dell'accesso e fruizione da parte dei cittadini.

La quantificazione del valore d'uso dell'immobile, sia in relazione agli immobili pubblici individuati sia in relazione agli immobili in disponibilità degli enti del Terzo Settore proponenti, sarà definita in sede di co-progettazione sulla base della valorizzazione proposta nei piani finanziari dall'ente proponente, in funzione degli sviluppi progettuali proposti e del cronoprogramma. Nel caso di immobili pubblici, tale valorizzazione rientra nel calcolo della quota massima di finanziamento riconoscibile, in quanto si configura quale apporto in termini di compartecipazione dell'ente pubblico alla realizzazione del progetto.

La proposta di valorizzazione terrà conto del valore di locazione (valore medio di mercato) riferito alle caratteristiche immobiliari e alla localizzazione nonché dello stato manutentivo attuale. Dovrà essere indicato anche il valore d'uso del bene successivamente alla ristrutturazione ponderato con la stima dei flussi di cassa/redditività che annualmente è in grado di generare. Ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione potrà essere richiesta perizia asseverata relativa alle valorizzazioni presentate.

Le eventuali attività commerciali, gestite da enti non profit in coerenza con il progetto presentato, dovranno essere finalizzate a garantire la sostenibilità del progetto complessivo di cui alle linee di attività del PNRR.

La proposta progettuale dovrà altresì contenere un'indicazione della **durata della messa a disposizione del bene pubblico, ovvero della durata dell'apposizione del vincolo di destinazione sull'immobile privato**, commisurata al raggiungimento degli equilibri economici e finanziari, che sarà **successivamente definita in co-progettazione. Tale vincolo sarà soggetto a trascrizione nei pubblici registri.**

In esito alla definizione del percorso di co-progettazione l'ente proponente si impegna a produrre progetto dettagliato corredato di cronoprogramma e di piano finanziario, secondo quanto previsto dal Ministero e in tempo utile per consentire alla Città di Torino l'elaborazione della documentazione complessiva richiesta dal Ministero all'atto della stipula della Convenzione, che dovrà avvenire a partire dal 1° giugno 2022.

In relazione alle singole linee di attività potranno essere previste possibili articolazioni progettuali anche finalizzate alla sostenibilità complessiva dei progetti e all'appropriatezza delle modalità attuative. In particolare, nell'ottica di promuovere un utilizzo dei beni immobili oggetto delle progettazioni che massimizzi il valore sociale del progetto e il vantaggio per la collettività e contribuisca allo sviluppo di comunità (*esternalità positiva*), potranno essere previsti nell'ambito delle proposte attività e servizi a fruizione e utilità collettiva, che possano rafforzare le reti relazionali locali in un'ottica di welfare di comunità.

La definizione del valore d'uso e della durata dovranno risultare coerenti e congrue in relazione agli obiettivi individuati, al cronoprogramma previsto e agli Investimenti programmati.

Il valore complessivo di ciascun progetto dovrà comprendere il cofinanziamento minimo obbligatorio del 15% (con riferimento a quanto previsto dall'art. 4 delle Linee guida di cui alla DCC 151 del 21/03/2022 e dalla DGC del 14 aprile 2022 n. DEL 249) **in relazione a entrambi i piani finanziari** (cioè riferiti rispettivamente al piano finanziario investimenti e al piano finanziario di gestione).

Come previsto dall'art. 1 comma 2 lettera a) D. Lgs. 50/2016, in presenza di un Investimento superiore a 1 milione di Euro con richiesta di contributo che superi il 50% del valore dell'Investimento, l'ente proponente sarà tenuto ad applicare il Codice dei Contratti Pubblici.

In ogni caso è richiesto il rispetto della normativa in materia di urbanistica ed edilizia privata, richiedendo le autorizzazioni, i nulla osta o gli atti di assenso comunque denominati e la contabilità dei lavori sarà validata dal Servizio competente della Città.

L'ente proponente si impegna a produrre la documentazione tecnica definitiva entro la data di avvio del progetto, che sarà proposta in sede di istanza e definita in sede di co-progettazione, anche a fronte delle specifiche ministeriali che perverranno.

Si rimanda alle schede allegate (ALL. A, B, C, D, E) per le specifiche previsioni relative a ciascuna linea di attività oggetto del presente Avviso e per la consultazione dell'elenco degli immobili pubblici individuati per ciascun ambito di intervento, come meglio descritti in allegato al presente Avviso.

3. SOGGETTI AMMISSIBILI

Sono ammessi a partecipare all'istruttoria pubblica tutti gli enti del Terzo Settore che, in forma singola o associata, siano interessati a progettare i servizi e gli interventi di cui all'art. 2 del presente Avviso.

Ai sensi dell'art. 4 del Codice del Terzo Settore, D.Lgs. 117/2017, si intendono Enti del Terzo Settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi.

Per gli Enti del Terzo Settore (ETS), nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo Settore e ai sensi dell'articolo 101, comma 2 del Codice, il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo Settore deve intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione in uno dei registri regionali o nazionali di settore (Registro OdV e Coordinamenti; Registro APS) o nel Registro Comunale delle Associazioni di cui al Regolamento n. 211 della Città di Torino.

Per i circoli affiliati alle associazioni di promozione sociale, il requisito s'intende soddisfatto in presenza dell'iscrizione dell'APS di riferimento al registro nazionale.

Sono ammesse proposte progettuali da realizzarsi da parte di più soggetti in partnership con individuazione di un capofila.

In caso di partecipazione in forma aggregata, le organizzazioni partecipanti percettori di budget dovranno aggregarsi in raggruppamenti temporanei d'impresa, costituiti o costituendi. In caso di ATI/ATS le proposte progettuali e le domande di partecipazione dovranno essere sottoscritte dal legale rappresentante dell'ente capofila del raggruppamento.

La formale costituzione del raggruppamento dovrà essere perfezionata entro la data di sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione, e comunque non oltre la data di stipula della Convenzione con il Ministero. La durata del raggruppamento dovrà coincidere con la durata prevista del programma PNRR M5C2, fatta salva la durata del vincolo di destinazione in capo all'ente che detiene il titolo di disponibilità dell'immobile; in caso di immobili pubblici la durata del raggruppamento dovrà essere pari alla durata prevista della messa a disposizione dell'immobile pubblico; in caso di scioglimento anticipato del raggruppamento potrà essere indicato l'ente che viene proposto per il subentro nella titolarità della concessione ma l'amministrazione avrà facoltà di recesso.

Il contributo non potrà essere erogato a soggetti che, cumulando tutte le posizioni verso la Città (verificabili mediante gli strumenti informatici di consultazione on line messi a disposizione da SORIS), risultino - nonostante specifica comunicazione - in situazione di morosità (DCC n. 192 del 29 marzo 2022). L'eventuale situazione di morosità nei confronti della Città di Torino potrà essere sanata entro il termine massimo di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena la non ammissibilità del contributo richiesto dall'ente stesso e una conseguente rilevanza ai fini della valutazione complessiva del progetto.

I requisiti di ammissibilità soggettivi devono essere posseduti da tutti i partner beneficiari di contributo pubblico.

Un ente percettore di budget può partecipare con un solo progetto su ciascuna linea di attività in qualità di singolo proponente o di capofila o di partner.

Potranno essere previsti nella rete di collaborazione e nel raggruppamento ATI/ATS anche altri enti, pubblici e profit, non destinatari di risorse, specificando il tipo di sostegno offerto al progetto con specifica dichiarazione; tali collaborazioni rileveranno ai fini della valutazione della rete.

4. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Per partecipare alla presente procedura ad evidenza pubblica i soggetti interessati devono essere in possesso dei seguenti requisiti di ordine generale e di idoneità professionale:

1. insussistenza di una delle cause di esclusione previste dall'art. 80 del D.Lgs n. 50/2016 come modificato dall'art. 49 del D.Lgs n. 56/2017;
2. non versare in alcuna delle ipotesi di conflitto di interesse, previste dall'art. 42 del D. Lgs. n. 50/2016;
3. iscrizione nell'Albo regionale delle cooperative sociali, ove esistente;
4. (in alternativa) iscrizione nel Registro delle Associazioni o atto equivalente;
5. (in alternativa) iscrizione nel Registro delle imprese sociali o atto equivalente;
6. iscrizione alla CCIAA, per i soggetti obbligati, da cui risulti che l'oggetto sociale è attinente alle attività previste nel presente Avviso;

7. (per le altre Organizzazioni) Statuto da cui risulti che l'oggetto sociale è attinente alle attività previste nel presente Avviso;
8. non essere in situazione di morosità nei confronti della Città di Torino, cumulando tutte le posizioni verso la Città (capofila e partner) (DCC 25/2021 del 25/01/2021);
9. essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia e urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente, e impegnarsi al loro rispetto anche in relazione alle attività svolte nelle sedi operative;
10. rispettare i principi trasversali previsti dal PNRR, tra cui il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale, il principio delle pari opportunità e del sostegno della partecipazione di donne e giovani in coerenza con quanto previsto dal D.L. 31 maggio 2021 n. 77 convertito in legge 29 luglio 2021 n. 108.

Si richiama quanto previsto all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi contenute. Il soggetto pubblico potrà verificare il possesso dei requisiti di ordine generale e di idoneità professionale dichiarati dai soggetti interessati.

5. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

5.1 Articolazione della proposta progettuale

I soggetti non Profit interessati a presentare la propria candidatura, come singoli proponenti o come capofila, potranno presentare una o più proposte progettuali, una per ciascuna linea di attività.

Le proposte progettuali dovranno prevedere, in sintesi:

- una puntuale conoscenza del contesto locale di riferimento
- una consolidata esperienza in relazione ai contenuti delle linee di attività oggetto del presente Avviso
- l'indicazione delle modalità operative – gestionali per la realizzazione degli interventi e delle attività oggetto della proposta progettuale caratterizzate da elementi di consolidamento e miglioramento e di sviluppo di percorsi innovativi e sperimentali
- l'individuazione dell'eventuale/i immobile/i oggetto dell'intervento, se previsto
- un assetto di governance e di integrazione tra il partner pubblico e i partner progettuali nella gestione dei servizi e degli interventi, nonché con i soggetti della rete territoriale di riferimento;
- strumenti e modalità per la qualificazione del lavoro di rete tra diversi soggetti del Terzo Settore.

La presentazione della proposta progettuale deve avvenire tramite istanza su carta intestata, sottoscritta e accompagnata da fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale del rappresentante legale dell'Ente, corredata dai seguenti documenti:

1. **scheda progetto** compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente o capofila, contenente:
 - 1.1. sintetica analisi dei bisogni dei destinatari e del contesto sociale di riferimento;
 - 1.2. attività, metodi e strumenti previsti per la realizzazione delle attività proposte;
 - 1.3. monitoraggio, indicatori, risultati attesi e verifica.
2. **dettagliato budget di spesa, articolato – ove previsto – nei due piani finanziari relativi agli investimenti e alla gestione**

Ai sensi dell'art. 2, ogni progetto dovrà prevedere, nel caso in cui coesistano quote di investimento e di gestione, due piani finanziari distinti. Si rimanda a quanto previsto all'art. 2 per le specifiche previsioni.

Il budget dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente o capofila del raggruppamento.

Nel caso di candidature sottoposte in forma aggregata, nel budget dovrà essere indicata la ripartizione finanziaria sui singoli soggetti costituenti il raggruppamento.

L'organizzazione proponente sia per i progetti di ristrutturazione riguardanti immobili pubblici che per quelli relativi ad immobili privati dovrà presentare:

progetto di fattibilità tecnica ed economica costituito da una relazione contenente almeno:

a) l'analisi dello stato di fatto nelle sue eventuali componenti architettoniche, geologiche, socio-economiche e amministrative, nonché la descrizione dei requisiti dell'opera da progettare ai fini della sostenibilità ambientale e compatibilità paesaggistica;

b) la stima sommaria dell'intervento da realizzare sulla base di un computo metrico estimativo di massima mediante l'impiego dei prezzari di riferimento oppure sulla base dei costi di progetto precedentemente stimati per interventi analoghi;

c) elaborato grafico planimetrico contenente la localizzazione dell'intervento e il relativo inserimento nel contesto territoriale.

3. **copia dello statuto o atto costitutivo** dell'organizzazione proponente e degli eventuali partner, se non già in possesso dell'Amministrazione Comunale.

5.2 Modalità e tempi di presentazione

Le proposte progettuali, corredate dei documenti necessari, sottoscritte dai rappresentanti legali con allegata copia fotostatica del documento di identità in corso di validità, dovranno pervenire entro e non oltre il **giorno 13 maggio 2022** secondo una delle seguenti modalità:

- a mano in busta chiusa indirizzata alla **Città di Torino – Divisione Servizi Sociali – via Carlo Ignazio Giulio, 22 - 10122 Torino - Ufficio Protocollo (lun. giov. 9 - 13 e 14 - 16, ven. 9 - 14)**
- a mezzo posta elettronica certificata al seguente indirizzo: servizi.sociali@cert.comune.torino.it.

La busta/oggetto della mail certificata dovrà recare la dicitura **“AVVISO PUBBLICO per la presentazione di Proposte di intervento da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, finanziato dall'Unione Europea – Next Generation Eu”**

indicando le linee di attività per cui si presenta istanza.

Le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto della proposta progettuale o del soggetto responsabile della stessa costituiscono irregolarità essenziali non sanabili. I casi di irregolarità formali oppure di mancanza o incompletezza di dichiarazioni non essenziali, e i casi di carenza di elementi formali della domanda (mancanza di elementi, incompletezza, irregolarità essenziale degli elementi) possono essere sanati assegnando un termine entro il quale devono essere presentate, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone i contenuti e i soggetti che le devono rendere. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, l'istanza progettuale è esclusa dalla procedura.

Saranno altresì considerate inammissibili le proposte progettuali viziate da irregolarità non sanabili:

- a) i cui soggetti proponenti non rispettino i requisiti soggettivi previsti dagli artt 3 e 4;
- b) pervenute con modalità difformi da quanto previsto dal presente articolo;
- c) pervenute oltre il termine di cui al primo capoverso. Le istanze pervenute fuori termine non saranno prese in considerazione e non fa fede il timbro postale.

6. SPESE AMMISSIBILI

Ai fini del presente Avviso sono considerate ammissibili, purché finalizzate all'attuazione del progetto approvato e coerenti con le finalità previste dall'investimento di riferimento, le spese sostenute in osservanza della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, inclusi il Codice del Terzo Settore e la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture nell'ipotesi prevista all'art. 2 e a quanto ritenuto attualmente ammissibile a valere sui Fondi SIE/PON, salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa PNRR e dalle relative disposizioni attuative e disposto nell'Avviso pubblico 1/2022 PNRR, **nonché quanto verrà successivamente specificato dal Ministero.**

Il periodo di eleggibilità delle spese decorre dalla data del provvedimento di individuazione dei progetti ammessi al tavolo di co-progettazione, fino a quando previsto dal cronoprogramma del progetto approvato e comunque non oltre il 30 giugno 2026, salvo eventuali proroghe dei termini per motivi non imputabili agli enti titolari dei finanziamenti. La data di effettuazione della spesa è quella del relativo titolo a prescindere dall'effettivo pagamento.

Si richiama integralmente quanto previsto dal combinato disposto tra l'art. 6 "Interventi finanziabili" e l'art. 9 "Spese Ammissibili" dell'Avviso 1/2022 PNRR.

Per essere considerata ammissibile una spesa deve rispettare i seguenti requisiti di carattere generale:

- a. coerenti con le finalità previste dall'investimento di riferimento e assunte in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente, anche in materia fiscale e contabile;
- b. effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti;
- c. pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Sono ammissibili le seguenti spese:

- a. spese per appalti di servizi e forniture;
- b. spese relative alla costruzione o ristrutturazione di immobili esistenti (pubblici o privati);
- c. spese per pubblicazione bandi di gara;
- d. oneri connessi agli accordi/convenzioni con Enti del Terzo Settore per la realizzazione dei progetti;

- e. spese necessarie per le nuove assunzioni di personale specificatamente destinato a realizzare gli interventi/progetti finanziati dal presente Avviso;
- f. spese necessarie per l'acquisizione di esperti esterni specificatamente destinati a realizzare i singoli interventi/progetti finanziati dal presente Avviso;
- g. tutte le spese necessarie e funzionali alla realizzazione del progetto fatta eccezione per quelle indicate tra le voci non ammissibili di seguito indicate.

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è un costo ammissibile solo se questa non sia recuperabile nel rispetto della normativa nazionale di riferimento. Tale importo dovrà tuttavia essere puntualmente tracciato per ogni progetto nei sistemi informatici gestionali, in quanto non è incluso nell'ambito della stima dei costi progettuali ai fini del PNRR.

È possibile stabilire una sinergia tra diverse forme di sostegno pubblico di un intervento, che vengono in tal modo “cumulate” a copertura di diverse quote parti di un progetto/investimento a patto che ciò non configuri la fattispecie di un doppio finanziamento.

Non sono ammissibili:

- a. le spese che infrangono il divieto del doppio finanziamento, ossia che il medesimo costo di un intervento non possa essere rimborsato due volte a valere su fonti di finanziamento pubbliche anche di diversa natura (Nota di chiarimento del MEF sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21);
- b. restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende e penali, nonché per eventuali contenziosi, varianti, modifiche e variazioni non legittime, non conformi alle previsioni normative e comunque non sottoposte a parere preventivo del Ministero;
- c. i costi relativi a oneri non direttamente riconducibili al progetto, oneri per l'acquisto di beni mobili non strettamente necessari per lo svolgimento del progetto, spese per l'ordinario funzionamento dell'Organizzazione, qualora non riferite al progetto, oneri relativi ad attività promozionali (su attività diverse dal progetto) e a spese di rappresentanza dell'Organizzazione.

Nel budget del progetto dovrà inoltre essere quantificata e indicata la percentuale di cofinanziamento proposto, almeno pari a quanto previsto all'art. 2, e dovranno essere chiaramente identificabili le risorse aggiuntive (risorse umane, anche volontarie, risorse strumentali, finanziarie, attività e prestazioni, ecc..) che il soggetto proponente intende mettere a disposizione e che potranno essere valorizzate a titolo di cofinanziamento.

Inoltre, qualora la proposta coinvolga più organizzazioni in raggruppamento, è necessario specificare le modalità e gli ambiti di collaborazione, con la specifica indicazione per ciascuna delle attività proposte del soggetto attuatore, e le spese da ciascuno sostenute in riferimento a ogni ambito di intervento.

7. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE

7.1 Commissione di valutazione e procedura per l'ammissione a finanziamento

Le proposte pervenute saranno oggetto di verifica di ammissibilità da parte di un'apposita Commissione tecnica. Il Comune di Torino si riserva la facoltà di procedere anche in caso di presentazione di un'unica proposta così come di non procedere qualora nessun progetto sia ritenuto idoneo.

La Commissione procederà quindi a verificare l'ammissibilità delle spese individuate nelle proposte e la congruità delle voci di spesa rispetto alla realizzazione progettuale e alla valutazione complessiva delle proposte sulla base dei criteri di cui al punto successivo.

Al termine di tale fase la Commissione formula la graduatoria per linea di attività sulla base dei progetti e dei piani finanziari presentati e con specifico provvedimento dirigenziale viene approvata l'ammissione alla fase di co-progettazione.

In caso di sopravvenuta disponibilità di risorse a seguito di rinunce o rimodulazioni, si procederà allo scorrimento della graduatoria a favore delle domande ammesse ma non finanziate per indisponibilità di risorse.

Eventuali economie potranno essere oggetto di successive riaperture di Avviso Pubblico.

Al termine della fase di co-progettazione, a fronte dell'esito positivo della stessa, saranno approvati con Deliberazione della Giunta Comunale gli Accordi di Collaborazione, le concessioni degli immobili pubblici e le progettualità che saranno oggetto della Convenzione con il Ministero.

In relazione al piano finanziario approvato, i beneficiari sono autorizzati, purché sia funzionale a perseguire meglio l'obiettivo progettuale e coerente con i criteri di ammissibilità del presente Avviso, a modificare il budget presentato in fase di domanda di contributo nel corso del progetto fino a un limite del 20% dei costi ammissibili tra le diverse voci di bilancio, esclusivamente nell'ambito di ciascun piano finanziario, senza che ciò sia considerato come una modifica del progetto approvato; tali modifiche devono essere comunicate alla Città di Torino tramite comunicazione scritta. Per modifiche superiori al 20% dei costi ammissibili è necessaria un'autorizzazione scritta da parte della Città di Torino.

7.2 Criteri di valutazione delle proposte

Ciascuna proposta progettuale potrà raggiungere un punteggio massimo di 100 punti, e la valutazione delle proposte progettuali sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri e punteggi, in relazione a ciascuna area di azione prevista:

CRITERI DI VALUTAZIONE.

1. Qualità della proposta in relazione alla linea di attività descritta nell'Avviso ministeriale con particolare riferimento alle modalità innovative e/o migliorative per la realizzazione delle azioni	15
2. Coerenza tra la proposta progettuale e il piano economico con riferimento alle modalità operative e gestionali degli interventi e delle attività oggetto della co-progettazione	10
3. Esperienza nella gestione di interventi e servizi sociali	5
4. Proposte di sostenibilità e di continuità nel tempo dell'offerta del servizio (oltre fondi PNRR)	7

5. Articolazione del partenariato proponente il progetto e presenza di una rete di collaborazione con i soggetti non profit, pubblici e profit in relazione all'oggetto progettuale, interazione con altri interventi in atto	5
6. Elementi progettuali volti a garantire il rispetto nell'offerta della specifica tipologia di attività dei principi di pari opportunità e non discriminazione	6
7. Azioni volte alla tutela e al benessere dei lavoratori, oltre il rispetto del CCNL di competenza	6
8. Coinvolgimento documentato di attività volontaria	5

9. Livello di qualità dell'intervento (aspetti architettonici, finiture, materiali, soluzioni tecnologiche, arredi, ...)	7
10. Etica e responsabilità sociale delle Organizzazioni con particolare riferimento all'impatto ambientale e sociale	7
11. Presenza di elementi per l'efficientamento energetico e per la riduzione dell'impatto ambientale	5
12. Qualità della progettazione sostenibile e dell'umanizzazione degli spazi	6
13. Presenza di elementi volti a favorire l'accessibilità multifattoriale	6
14. Percentuale di compartecipazione ai costi dichiarati di ristrutturazione ivi compreso il ricorso al sovvenzionamento da parte di terzi	5
15. Esperienza negli interventi di riqualificazione/ristrutturazione ad impatto sociale	5

Il punteggio finale relativo alla proposta è dato dalla somma dei punteggi attribuiti dalla Commissione a criteri sopra indicati. Al termine della valutazione delle proposte presentate sarà predisposta una graduatoria. La soglia minima di ammissione è stabilita in 60 punti/100. I contenuti progettuali e documentali della proposta tecnica e finanziaria possono essere oggetto di richieste di chiarimenti da parte dell'Amministrazione.

I progetti relativi alla Linea 1.1.3 "Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità", per la quale non è prevista la quota investimenti, verranno valutati con i soli criteri da 1 a 8 e la soglia minima di ammissibilità è stabilita in 35 punti.

8. FINANZIAMENTI E RISORSE ECONOMICHE

Come previsto dall'art. 4 comma 6 dell'Avviso 1/2022, le linee di attività prevedono un costo complessivo nel triennio pari all'importo massimo riconosciuto dal Ministero per singola progettualità, distinguendo, laddove previste, le quote relative all'Investimento e la quota gestionale, richiamando quanto previsto all'art. 2, come risultanti dalla seguente tabella.

Investimento	Linea di attività	N. progetti Città di Torino	Costo annuo Investimento di ciascun progetto	Costo annuo gestione di ciascun progetto	Costo gestione triennio	Costo complessivo triennio per ciascun progetto
Investimento 1.1	1. Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	2	€ 70.500			€ 211.500
	2. Autonomia degli anziani non autosufficienti	2	€ 820.000			€ 2.460.000
	3. Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità	2	€ 110.000			€ 330.000
	4. Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno dei burn out tra gli operatori sociali	2	€ 70.000			€ 210.000
Investimento 1.2	Definizione e attivazione del progetto individualizzato + Abitazione. Adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza + Lavoro. Sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza	5	€ 40.000 € 300.000 € 60.000	€ 25.000 € 40.000 € 40.000	€ 75.000 € 120.000 € 120.000	€ 715.000
Investimento 1.3	1. Housing first	3	€ 500.000	€ 70.000	€ 210.000	€ 710.000
	2. Stazioni di posta	3	€ 910.000	€ 60.000	€ 180.000	€ 1.090.000

Potranno essere presentate istanze di finanziamento per importi inferiori ai massimali individuati dal Ministero; sarà oggetto della fase di co-progettazione successiva ai lavori della Commissione di valutazione aggregare le progettualità pervenute ritenute ammissibili, al fine di comporre le progettualità complessive a valere sugli importi complessivi disponibili, **fatta salva l'ammissione al finanziamento stesso da parte del Ministero.**

I progetti dovranno rispettare la ripartizione, laddove prevista, dei massimali relativi ai costi per Investimenti e ai costi per gestione. In ogni caso le richieste di contributo non dovranno superare i massimali previsti.

Come previsto dall'Avviso 1/2022, le risorse assegnate a ciascun ente partner attuatore saranno erogate dalla Città sulla base di quanto riconosciuto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali a valere sulle risorse relative alla Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" e ai relativi tre sotto investimenti. L'erogazione del finanziamento all'ente partner attuatore avverrà in quattro diverse fasi:

- Anticipo (pari al 10% del contributo assegnato), previa comunicazione dell'effettivo avvio delle attività da parte degli ATS selezionati;
- Primo acconto, fino al 35% del finanziamento accordato, previa presentazione di un rapporto intermedio sulle attività svolte e verifica dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata all'avvio delle attività;
- Secondo acconto, fino al 35% del finanziamento accordato, previa presentazione di un rapporto intermedio sulle attività svolte e verifica dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata come primo acconto;
- Saldo finale, il restante 20%, a consuntivo su presentazione di apposite note di addebito, complete della documentazione valida ai fini fiscali giustificativa delle spese sostenute per l'intero ammontare del finanziamento.

Come previsto dall'Avviso 1/2022, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, prima di procedere all'erogazione delle risorse, provvederà a verifiche amministrative contabili al fine di

accertare la regolarità delle richieste di cui ai suddetti punti, nonché degli atti relativi all'intervento sostenuto.

L'ente partner attuatore è pertanto tenuto a fornire tutta la documentazione specifica relativa ciascun atto giustificativo di spesa e di pagamento, al fine di consentire l'espletamento dei controlli amministrativo-contabili a norma dell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241.

Gli uffici competenti della Città di Torino si riservano di revocare in tutto o in parte il contributo in caso di inadempienze gravi e/o di omessa o incompleta rendicontazione. Il pagamento delle sopraindicate tranches è subordinato:

- a) alla verifica di conformità delle prestazioni rispetto a quanto indicato nel progetto e nel relativo cronoprogramma;
- b) alla verifica di conformità delle prestazioni con quanto disciplinato nel presente Avviso;
- c) alla verifica di correttezza contributiva tramite l'acquisizione del DURC.

Il pagamento delle sopraindicate tranches avverrà entro 60 giorni dall'accettazione della richiesta di rimborso in esito alla verifica da parte degli uffici competenti sulla regolarità della documentazione presentata e all'ammissibilità della spesa, salvo sospensioni del decorso dei termini per responsabilità di altri enti.

I termini di pagamento sono sospesi dal 15 dicembre di ogni anno fino al 10 gennaio successivo, in esito alle disposizioni del vigente Regolamento Comunale di Contabilità.

9. RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO

La documentazione contabile di spesa deve rispettare i seguenti requisiti:

i documenti contabili devono essere riferiti alle voci di costo ammesse al contributo; le singole spese sostenute devono essere controllate dall'Amministrazione ai fini dell'erogazione del contributo;

tutti i documenti giustificativi di spesa devono essere conformi alle disposizioni di legge vigenti e devono essere intestate al beneficiario del contributo;

tutti i pagamenti dovranno essere effettuati tramite bonifico bancario, ricevuta bancaria o tramite strumenti finanziari che determinano una tracciabilità del pagamento stesso all'interno di un conto corrente dedicato appartenente all'impresa. Ai sensi all'articolo 3 della Legge 136/2010 l'erogazione dell'agevolazione di cui al presente Avviso è subordinata all'accensione di conti correnti dedicati. I documenti giustificativi di spesa devono essere presentati in originale.

Gli Enti devono conservare la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi al progetto finanziato predisponendo un "fascicolo di progetto" che deve essere immediatamente disponibile in caso di eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati e deve essere conservata per i 10 anni successivi alla concessione dell'agevolazione.

10. IMPEGNI PREVISTI E CONTROLLI

10.1 Ispezione e controlli

In qualsiasi momento dalla concessione del contributo, la Città di Torino può disporre ispezioni, verifiche e controlli, anche tramite terzi incaricati, presso gli Enti allo scopo di verificare lo stato di attuazione del progetto, il rispetto di tutti gli obblighi assunti e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni di carattere contabile, amministrativo e gestionale prodotte. I soggetti beneficiari dovranno a tal scopo consentire visite e sopralluoghi e fornire, su richiesta, ogni opportuna assistenza, mettendo a disposizione il personale, la documentazione tecnica, contabile, amministrativa, la strumentazione e quant'altro necessario.

10.2 Obblighi degli enti partner attuatori

I proponenti si impegnano ad assicurare, nell'ambito del partenariato con la Città, quanto necessario al rispetto delle previsioni di cui agli artt. 12 e 13 dell'Avviso 1/2022 al fine di consentire alla Città, in quanto Soggetto Attuatore, di ottemperare integralmente e puntualmente agli obblighi previsti.

In particolare si richiama la necessità di assicurare la presentazione, all'atto della comunicazione di inizio attività, per i progetti di ristrutturazione e riqualificazione di immobili esistenti (pubblici o privati) della relativa documentazione tecnica (descrizione della proposta di intervento architettonico/strutturale/impiantistico, scheda di analisi ambientale (DNSH), foto aeree dell'area e mappa catastale georeferenziata, planimetria generale, verifica di vulnerabilità sismica, computo metrico estimativo, ecc.).

Per quanto riguarda inoltre le modalità di gestione degli interventi, il monitoraggio delle attività, la rendicontazione e la documentazione da produrre per la corretta attuazione dell'intervento/progetto, di cui all'art 13 dell'Avviso 1/2022, si richiama il rispetto dell'art. 8 comma 3 del Decreto Legge n. 77 del 31 maggio 2021, come modificato dalla Legge di conversione 29 luglio 2021, n.108.

Il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi avverranno con le modalità definite nei provvedimenti nazionali attuativi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e delle condizionalità richieste per lo specifico investimento.

Si richiamano inoltre i seguenti obblighi:

- definire i contenuti delle progettazioni, da realizzarsi secondo le modalità approvate;
- sviluppare insieme ai partner individuati i contenuti operativi e progettuali relativi alle Azioni di cui all'art. 2;
- mettere a disposizione personale qualificato con comprovata esperienza appositamente individuato;
- collaborare con i Servizi dell'Amministrazione e cittadini;
- partecipare ai momenti di confronto e verifica indetti dal Comune di Torino;
- osservare, nei riguardi dei propri addetti, le norme dei CCNL di settore e tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti (es. in materia di assicurazioni sociali, assistenziali, antinfortunistiche,...), impegnandosi a garantire che gli addetti impiegati nel progetto abbiano idonea copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività stesse, nonché per la responsabilità civile verso terzi, per qualsiasi evento o danno possa causarsi in conseguenza di esse, esonerando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità per danno o incidenti (compresa morte) che, anche in itinere, dovessero verificarsi a seguito dell'espletamento delle attività;
- mantenere il segreto d'ufficio e/o professionale.
- rispettare le indicazioni fornite dall'Amministrazione in ordine alle attività di comunicazione delle progettualità approvate.

10.3 Ipotesi di revoca

In conformità con l'art. 19 dell'Avviso 1/2022, qualora il proponente si renda responsabile di irregolarità, frodi, doppio finanziamento pubblico degli interventi, gravi ritardi e difformità nell'esecuzione degli interventi, tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi assegnati dall'Autorità responsabile alla Città, il contributo potrà essere revocato in forma parziale o totale. La revoca totale del contributo comporterà contestualmente la revoca dell'eventuale messa a disposizione dell'immobile pubblico.

11. PUBBLICITA' E INFORMAZIONI

Il presente Avviso sarà pubblicato sul sito e sull'albo pretorio on line della Città di Torino.

Per eventuali informazioni: salute@comune.torino.it

Il Responsabile Unico del Procedimento è Il Responsabile Unico del Procedimento è Elisabetta Carpentieri - Responsabile Amministrativa in Posizione Organizzativa.

12. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Il trattamento dei dati personali eventualmente raccolti in relazione alla attuazione delle azioni previste dalle proposte progettuali oggetto del presente Avviso avverrà nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione dei dati personali.

13. FORO COMPETENTE

Il Foro competente per eventuali controversie è quello di Torino.

MISSIONE 5 “Inclusione e coesione”

Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”

Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”

Investimento 1.1.2

AUTONOMIA DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

Si richiama integralmente quanto descritto nell’Avviso pubblico 1/2022 del 15 febbraio 2022 all’art. 6 punto 3.

Si evidenziano le seguenti soluzioni:

1. Progetti diffusi (appartamenti singoli non integrati in una struttura residenziale) sviluppando le seguenti attività:
 - A1) Riqualificazione degli spazi abitativi e dotazione strumentale tecnologica atta a garantire l’autonomia dell’anziano e il collegamento alla rete dei servizi integrati sociali e socio-sanitari per la continuità assistenziale
 - A2) Potenziamento della rete integrata dei servizi legati alla domiciliarità
2. Progetti diffusi (gruppi di appartamenti non integrati in una struttura residenziale) sviluppando le seguenti attività:
 - B1) Realizzazione di investimenti infrastrutturali per la riqualificazione degli immobili in gruppi di appartamenti autonomi, corredati da dotazione strumentale tecnologica atta a garantire l’autonomia dell’anziano e il collegamento alla rete dei servizi integrati sociali e socio-sanitari per la continuità assistenziale
 - B2) Potenziamento della rete integrata dei servizi legati alla domiciliarità
3. Riconversione di strutture residenziali pubbliche sviluppando le seguenti attività:
 - C1) Realizzazione di investimenti infrastrutturali per la riqualificazione di strutture residenziali pubbliche in gruppi di appartamenti autonomi dotati di strumentazione tecnologica innovativa, atta a garantire l’autonomia dell’anziano e il collegamento alla rete dei servizi integrati sociali e socio-sanitari per la continuità assistenziale
 - C2) Potenziamento della rete integrata dei servizi legati alla domiciliarità.

Immobili pubblici proposti:

A. Piazza Massaua 18

B. Via Salbertrand 57/25 primo piano

C. Via Sansovino ang Strada Altessano (ex circoletto Rosso)

D. Via Negarville 8

come descritti nel provvedimento di indizione della procedura.

Gli immobili dovranno essere utilizzati in base alla loro dimensione per la realizzazione di riqualificazioni complessive della tipologia A) B) o C) volte ad accogliere persone anziane e non solo, creando un mix abitativo, ad esempio anche in logica intergenerazionale; ovvero, potranno costituire centri per il potenziamento della rete integrata dei servizi per la domiciliarità, mediante radicamento nel territorio, raccolta dei suoi bisogni e valorizzazione delle sue risorse, secondo una logica di prossimità.

Le azioni proposte dovranno raccordarsi con quelle previste dalla linea di investimento 1.1.3 – Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità (vedere scheda) , relativamente alla quale una parte delle soluzioni abitative realizzate possono anche proporsi come luogo nel quale attuare le dimissioni protette di persone anziane non autosufficienti o in condizioni anche temporaneamente assimilabili ad esse.

Ai fini delle necessarie sinergie, la co-progettazione tra le due linee di investimento assumerà carattere di trasversalità, nella realizzazione di azioni che hanno il comune obiettivo di favorire e protrarre la permanenza a domicilio delle persone anziane.

MISSIONE 5 “Inclusione e coesione”

Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”

Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”

Investimento 1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità

Si richiama integralmente quanto descritto nell’Avviso pubblico 1/2022 del 15 febbraio 2022 all’art. 6 punto 4.

Si evidenziano le seguenti azioni:

A1) Garanzia del LEPS “Dimissione protette”

B1) Rafforzamento dell’offerta di servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale.

Tali azioni sono da intendersi ad integrazione con quelle di natura espressamente sanitaria e socio sanitaria, volta a rendere sostenibile il rientro a domicilio di persone anziane o in condizioni, anche temporanee, assimilabili laddove l’assenza o la fragilità della rete di supporto non lo renderebbe possibile, ad es. assenza di persone o familiari di riferimento, inidoneità o indisponibilità dell’abitazione, ecc.

Può riguardare anche persone senza dimora in età avanzata. Tenuto conto del modello di prestazioni domiciliari già esistente, sia per quanto riguarda le persone anziane autosufficienti, sia per quanto riguarda l’area della non autosufficienza, ed evitando di conseguenza sovrapposizioni improduttive, nella platea dei beneficiari indicati nell’avviso pubblico sopra citato, si ritiene che possano essere individuati coloro che manifestano un’improvvisa, e possibilmente reversibile, perdita di autosufficienza, anche esitante in accessi frequenti e non risolutivi alle strutture di Pronto Soccorso, ovvero l’incapacità di provvedere autonomamente ai propri bisogni a seguito di un evento sanitario acuto, l’incapacità di gestire autonomamente la propria convalescenza o la fase del rientro a casa, anche a causa di condizioni di solitudine, difficoltà di adattamento alle nuove condizioni.

Pertanto il rafforzamento dell’offerta dovrà essere inteso quale proposta di azioni complementari ed innovative, che abbiano quale obiettivo la cura del benessere globale della persona ed il ripristino quanto più possibile delle condizioni di precedente autonomia ed autodeterminazione.

Le azioni proposte dovranno raccordarsi con quelle previste dalla linea di investimento 1.1.2 – Autonomia degli anziani non autosufficienti, relativamente alla quale una parte delle soluzioni abitative realizzate possono anche proporsi come luogo nel quale attuare le dimissioni protette di persone anziane non autosufficienti o in condizioni anche temporaneamente assimilabili ad esse.

Ai fini delle necessarie sinergie, la co-progettazione tra le due linee di investimento assumerà carattere di trasversalità, nella realizzazione di azioni che hanno il comune obiettivo di favorire e protrarre la permanenza a domicilio delle persone anziane.

MISSIONE 5 “Inclusione e coesione”

Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”

Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”

Investimento 1.2 “Percorsi di autonomia per persone con disabilità”

Si richiama integralmente quanto descritto nell’Avviso pubblico 1/2022 del 15 febbraio 2022 all’art. 6 punto 6.

Detta linea d’investimento, in coerenza con la Convenzione ONU 2006, la L. 112/2016 e le linee di indirizzo sulla Vita indipendente, è volta ad assicurare le misure di assistenza, cura e protezione nel superiore interesse delle persone con disabilità. I progetti dovranno essere coerenti con le previsioni della normativa nazionale e regionale afferente i Progetti per il dopo di noi, e dovranno rispettare le indicazioni contenute nelle Linee guida sulla vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità, elaborate e adottate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con D.D. n. 669 del 28 dicembre 2018; attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l’esistenza in vita dei genitori ovvero a supporto della vita indipendente quale possibilità di “vivere la propria vita come qualunque altra persona, prendendo le decisioni riguardanti le proprie scelte con le sole limitazioni che possono incontrare le persone senza disabilità”.

L’investimento in oggetto potrà riguardare il patrimonio immobiliare pubblico o quello messo a disposizione dal privato sociale.

La Città di Torino, in attuazione del programma previsto dal PNRR, in integrazione con il distretto sanitario, individua i beneficiari dell’intervento tenuto conto della integrazione socio sanitaria e con le altre politiche di welfare relativa a:

- Definizione ed attivazione del progetto individualizzato, in sinergia con i servizi sociali e socio sanitari;
- Abitazione: adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza;
- Lavoro: sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza.

I progetti dovranno comprendere le tre linee di intervento, di cui la prima, “attivazione del progetto individualizzato”, è propedeutica alle altre due (percorsi verso l’autonomia abitativa e lavorativa).

Tipologie e caratteristiche delle strutture messe a disposizione del proponente:

Le soluzioni alloggiative dovranno essere conformi alle norme vigenti in materia urbanistica, energetica, di edilizia, di prevenzione incendi (ove previsto), di igiene e sicurezza. In particolare le soluzioni alloggiative devono avere le caratteristiche di civile abitazione:

- a) offrire ospitalità a non più di 5/6 persone;

b) avere spazi accessibili, organizzati come spazi domestici che possano essere vissuti come la propria casa, prevedendo ove possibile l'utilizzo di oggetti e mobili di proprietà;

c) nel rispetto delle misure di sicurezza e prevenzione dai rischi, devono essere garantiti spazi in cui sia tutelata la riservatezza, in particolare le camere da letto, preferibilmente singole, ed adeguati spazi e dimensioni per la quotidianità e il tempo libero;

d) promuovere l'utilizzo di nuove tecnologie per migliorare l'autonomia delle persone con disabilità grave, in particolare le tecnologie domotiche, di connettività sociale e di ambient assisted living;

e) essere ubicate in zone residenziali e comunque in un contesto territoriale non isolato, essere aperte alla comunità di riferimento e permettere la continuità affettiva e relazionale degli ospiti.

È ammessa anche la realizzazione di progetti di agricoltura sociale, che siano in grado di sviluppare efficacemente insieme alla residenzialità, anche l'attuazione dei programmi di autonomia dalla famiglia o la de-istituzionalizzazione.

Gli interventi previsti dal PNRR, in conto capitale, sono finalizzati alla:

- ristrutturazione, adeguamento e adattamento di soluzioni abitative come sopra descritte;
- dotazione di strumenti e tecnologie di domotica e interazione a distanza.

Gli interventi di adattamento, adeguamento e ristrutturazione devono rispondere al principio di non arrecare danno significativo all'Ambiente, come stabilito nella Circolare 32 del 30 dicembre 2021, e rispettare le norme relative all'efficientamento energetico in prospettiva di sostenibilità ambientale e sociale.

Per le finalità di cui alla linea di attività la Città di Torino **mette a disposizione i seguenti immobili** (come descritti nel provvedimento di indizione della procedura):

A. Corso Casale 85, Torino (1 alloggio)

B. Strada Calleri 8-10 Torino (ex edificio scolastico)

C. Via Sansovino ang Strada Altessano Torino (ex Circoletto Rosso)

E. Corso Sicilia 53 Torino

F. Complesso di via Onorato Vigliani 104 Torino

G. Via Sordevolo 1 Torino

come descritti nel provvedimento di indizione della procedura.

Per quel che riguarda il complesso di via Onorato Vigliani, la proposta progettuale dovrà riguardare complessivamente tutta l'area, che dovrà mantenere le caratteristiche, non solo architettoniche,

all'origine definite quale "Villaggio ", cioè un complesso edilizio costruito organicamente come un quartiere urbano, per rispondere alle esigenze di una determinata categoria di abitanti.

In questo caso l'elemento che lo contraddistinguerà è la caratteristica di essere Solidale, facendo della differenza tra i suoi abitanti e del principio di Vicinato il suo tratto distintivo.

Il/i soggetti proponenti dovranno presentare pertanto una progettualità complessiva, pur tenendo conto e valorizzando diverse mission e competenze, assicurando però una visione unitaria del Villaggio Solidale quale luogo accogliente e integrante, nel quale persone con disabilità e non, nuclei o singole, possano condividere spazi, esperienze, momenti aggregativi, formativi, finalizzati a promuovere la piena autorealizzazione ed autonomia di ognuno.

All'interno del complesso vi sono alcuni edifici con destinazione vincolata:

1. alloggi in gran parte accessibili, destinati a persone con disabilità, eventualmente con loro famigliari, e all'accoglienza di famiglie o persone singole in emergenza abitativa;
2. servizi residenziali e semiresidenziali socio-sanitari per persone con disabilità (2 comunità alloggio e 1 centro diurno CAD, 2 alloggi per l'autonomia);
3. area maneggio che prevede varie attività con i cavalli a supporto di persone con fragilità in un contesto ad elevata integrazione, in varie forme e con finalità socializzanti e abilitative, spaziando fino agli interventi assistiti con gli animali. Particolare attenzione dovrà essere posta alle dinamiche inclusive e al benessere degli animali.

Relativamente all'elenco precedente, si precisa che il progetto di investimento PNRR dovrà riguardare specificamente gli alloggi in gran parte accessibili di cui al punto 1) e l'area maneggio di cui al punto 3) (come indicati in planimetria); con la possibilità di prevedere interventi trasversali relativi ad esempio agli impianti che consentano la qualificazione dell'intero compendio.

Per quanto riguarda i servizi di cui al punto 2) a seguito dell'accordo di collaborazione e del disciplinare di concessione sottoscritti, il soggetto individuato dovrà impegnarsi in continuità alla gestione dei servizi socio sanitari residenziali e semiresidenziali per persone con disabilità, che necessitano di parere di verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 8 ter comma 3 D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., a suo tempo espresso con le determinazioni della Regione Piemonte n° 17 e n° 18 del 11 gennaio 2012 e successivamente cedute a terzi (come da documentazione agli atti della Città), e sono, laddove previsto dalla vigente normativa, soggetti ad autorizzazione al funzionamento accreditamento e iscrizione all' "Albo gestori di presidi/servizi socio-sanitari semiresidenziali e residenziali per persone con disabilità – Sez. B" nonché al rispetto delle eventuali aggiornate normative in materia.

Il futuro gestore di tali servizi dovrà tener conto delle caratteristiche e delle esigenze delle persone ivi già inserite al momento della stipula dell'accordo, tenendo conto delle valutazioni della Commissione UMVD e delle preferenze espresse dagli interessati e dai loro familiari, ed

assicurando la continuità di intervento alle persone intenzionate a permanere. Tale fase di transizione verrà adeguatamente monitorata.

Per le attività che, ai sensi della normativa vigente, necessitano delle autorizzazioni al funzionamento l'eventuale nuovo gestore dei servizi dovrà presentare domanda entro 30 gg. dalla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione e della relativa concessione ed in ogni caso nel rispetto della tempistica definita dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 31-8596 del 22 marzo 2019 così come modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 17-517 del 15 novembre 2019 e successive modificazioni e integrazioni; a seguire, dovrà altresì presentare istanza per l'accreditamento e l'iscrizione al vigente Albo dei Prestatori ed il convenzionamento delle relative prestazioni socio sanitarie con la Città di Torino e l'A.S.L. "Città di Torino". In caso di mancato rispetto dei termini sopra indicati la Città, previa diffida, applicherà all'assegnatario dell'area una penale pari ad Euro 100,00 (cento) per ogni giorno di ritardo.

Pertanto si ritiene applicabile alla presente procedura in analogia a quanto previsto dall'art. 50 D.Lvo 56/2017 in merito alla promozione della stabilità occupazionale del personale impiegato nei suddetti servizi, la clausola sociale di riassorbimento da parte del soggetto subentrante nella gestione dei servizi.

Altresì, non si ritiene di apporre particolari clausole relative allo svolgimento dell'attività dei servizi citati, che trova già la propria piena regolamentazione in disposizioni legislative nazionali e regionali, che disciplinano anche il regime tariffario.

Per gli immobili destinati ai servizi socio sanitari di cui al punto 2) sarà applicato annualmente da parte della Città il canone di concessione pari al canone commerciale quantificato in circa € 70.000,00 - importo da definirsi puntualmente nell'Accordo di Collaborazione - il cui importo sarà scomputato dalle fatture relative alla quota sociale della retta esposte alla Città di Torino fino all'ammontare annuo dovuto. La Città riconoscerà il corrispettivo di propria competenza nella misura in cui superi il valore del canone di concessione, in base alle necessità e alle condizioni reddituali degli altri ospiti secondo le modalità stabilite per l'integrazione retta nei servizi residenziali ed in base ai servizi di cui effettivamente usufruiscono.

Eventuali variazioni nella tipologia dei servizi sopra richiamati potranno essere effettuate dal gestore, previa autorizzazione della Città, nel rispetto della normativa vigente e del vincolo di destinazione.

In ogni caso, il rilascio delle autorizzazioni al funzionamento e dei successivi accreditamenti dei presidi summenzionati sarà compito delle competenti Commissioni di Vigilanza/Accreditamento, previa verifica del possesso dei requisiti di legge al momento della presentazione delle istanze nonché degli standards strutturali e gestionali previsti, non fornendo la Città alcuna garanzia al riguardo.

Altrettanto, nel caso in cui venga revocata la condizione di "gestore di presidi/servizi socio-sanitari semiresidenziali e residenziali per persone con disabilità – Sez. B", il soggetto attuatore avrà l'obbligo di individuare altro soggetto gestore in possesso dei requisiti previsti, entro il termine di 6 mesi dalla revoca; per ogni giorno di ritardo rispetto a tale termine, la Città si riserva di applicare al superficiario una penale di Euro 100,00 (cento).

In caso di gravi inadempienze, tali da pregiudicare la corretta funzionalità dei servizi residenziali e semiresidenziali per persone con disabilità, previa infruttuosa intimazione all'esatto adempimento entro il termine di 60 giorni, la concessione di quella porzione del complesso potrà intendersi anticipatamente risolta, e l'area comprendente i presidi concessa all'organizzazione che segue in graduatoria.

MISSIONE 5 “Inclusione e coesione”

Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”

Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”

SCHEDA MISSIONE 5 Investimento 1.3 Housing temporaneo e stazioni di posta per le persone senza fissa dimora

Linea di Attività 1.3.1 Povertà estrema HOUSING TEMPORANEO

Si richiama integralmente quanto descritto nell'Avviso pubblico 1/2022 del 15 febbraio 2022 all'art. 6 punto 7.

Si evidenziano le seguenti soluzioni riferite all'Assistenza alloggiativa temporanea:

- Realizzazione di alloggi/strutture di accoglienza finalizzati al reinserimento ed all'autonomia (Housing first, Housing led)
- Sviluppo di un sistema di presa in carico anche attraverso équipe multiprofessionali e lavoro di comunità
- Realizzazione di strutture post-acuzie h24 per persone senza dimora in condizione di fragilità fisica o in salute fortemente compromesse, che abbiano subito ricoveri ospedalieri, interventi chirurgici, cui dedicare i servizi di dimissioni protette previste dalla componente 1.1.3.
- Comunità di transito (per vita autonoma in strutture collettive, per chi non è pronto / o non intende / non in grado di vivere in modo completamente autonomo)
- Riconversioni strutture di accoglienza (predisporre minialloggi in strutture anche collettive).

Immobili pubblici proposti (come descritti nel provvedimento di indizione della procedura):

A. Via Ghedini 2 Torino (ex Cimarosa)

Possibili progettualità per Strutture accoglienza post-acuzie h24 persone senza dimora (punto A.3 Avviso 1/2022), Housing First - Led, Comunità di transito.

B. Piazzale Grande Torino 81 Torino primo piano e pertinenze (accesso, eventualmente trasformabile da pedonale a carraio, da c.so Galileo Ferraris 266/C, porzione di cortile e di verde, cantine).

La struttura, già comunità per adolescenti, è da destinarsi a housing maggiormente vocato per giovani (giovani homeless, o a rischio di homelessness, compresi care leavers).

In particolare, Piazzale Grande Torino 81 piano primo, che consta di un'ampia unità immobiliare con terrazzo che affaccia su Piazzale Grande Torino, verrà dedicata all'accoglienza di giovani adulti

(es. care leavers) che necessitano di un transito in dimora temporanea quale ingrediente necessario per favorire la realizzazione del più ampio progetto verso l'autonomia; la destinazione dell'immobile ai giovani adulti ben si amalgama con le attività da realizzare in collaborazione con la Fondazione Teatro ragazzi e giovani onlus, cui sarà concessa in base a quanto previsto dalla deliberazione n.869 del 17.09.2021 la parte restante della Palazzina, oltre a quelli del teatro adiacente, per la realizzazione di percorsi educativi, anche formativo/occupazionali, da destinare agli ospiti dell'accoglienza.

C. Corso Casale 85 Torino (1 alloggio)

D. Str. Calleri 8 - 10 Torino

E. Via Santa Chiara 56 e 58 Torino, alloggi, locale ufficio, struttura accoglienza (cfr planimetria)

Per far fronte alla pronta accoglienza di donne/persone sole o con bambini, anche vittime di violenza, la Città mette a disposizione **un alloggio posto al secondo piano mansardato in via Santa Chiara 58 e tre alloggi posti in via Santa Chiara 56 - piano rialzato e piano primo - con cortile pertinenziale, un locale uso ufficio separato sito a piano terra e un posto auto.**

Si precisa che il progetto di investimento PNRR dovrà riguardare specificamente gli alloggi ora richiamati.

Gli alloggi risultano particolarmente adeguati per ospitare sia persone sole che nuclei composti da genitori con figli, ai quali, attraverso un progetto condiviso e dedicato anche attraverso la collaborazione con il call center mamma bambino che il centro antiviolenza cittadini, andrà assicurato, oltre il soddisfacimento dei bisogni primari, un intervento di supporto, in collaborazione con i servizi di riferimento, al fine di individuare, nel tempo massimo di 15 giorni eventualmente rinnovabili di ulteriori 15, se non sarà possibile il rientro presso la propria abitazione, idonea successiva collocazione.

Al fine di rafforzare ulteriormente l'articolazione delle risposte a scenari di complessità multipla, quali quelli legati alla tutela dei minori soli, si rende inoltre necessario trovare soluzioni residenziali flessibili che garantiscano tempestiva soluzione, nella cornice di strutture previste dalla normativa vigente; **pertanto il soggetto gestore delle predette strutture di accoglienza, a seguito dell'accordo di co-progettazione sottoscritto, dovrà impegnarsi a realizzare l'attivazione ed il funzionamento di una struttura di pronta accoglienza per minori soli nell'immobile di proprietà della Città sito in via Santa Chiara 56 piano rialzato**, già sede di comunità per minori e di Casa famiglia, arredata e ritenuta idonea anche dall'Ufficio Vigilanza competente al rilascio dell'autorizzazione al funzionamento. Verranno valutate eventuali proposte di valorizzazione e qualificazione di questa struttura.

Le numerose richieste da parte dell'AA.GG competente di individuare collocazioni appropriate di minori soli, anche come soluzione alternativa qualora il genitore non accetti l'inserimento in comunità genitore/bambino, spesso sconosciuti al servizio sociale competente e prevedendo, se nel superiore interesse del minore, la collocazione congiunta delle eventuali fratri di età diversa tra

loro, anche neonati, necessitano infatti della ricerca di soluzioni di accoglienza ampia di tipo familiare, attraverso il reperimento di coppia residente, secondo le tipologie di strutture previste dalla D.G.R. 25 del 18 dicembre 2012, privilegiando la tipologia cosiddetta della Casa famiglia.

Per tale attività che, ai sensi della normativa vigente, necessita di autorizzazione al funzionamento, il gestore dovrà presentare domanda entro 30 gg. dalla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione e della relativa concessione e a seguire dovrà presentare istanza per l'accreditamento e l'iscrizione al vigente Albo fornitori, che ne definirà il regime tariffario in analogia a servizi di medesima tipologia. In caso di mancato rispetto dei termini sopra indicati la Città, previa diffida, applicherà una penale pari ad Euro 100,00 (cento) per ogni giorno di ritardo.

La progettualità di tali inserimenti dovrà avere carattere temporaneo: superato il tempo strettamente necessario a definire l'evoluzione progettuale, qualora non sia possibile il rientro presso la famiglia d'origine dei bambini, i servizi della Città si occuperanno di reperire idonea successiva collocazione.

Per l'immobile destinato al servizio per minori soli in accreditamento sarà applicato annualmente da parte della Città il canone commerciale pari ad € 18.900,00, il cui importo sarà scomputato dalle fatture relative alla retta a carico della Città fino all'ammontare annuo dovuto, superato il quale verrà riconosciuto il corrispettivo dovuto.

La previsione di un servizio attivo h 24 garantirà la presenza continuativa di personale che potrà fungere da appoggio agli ospiti delle unità abitative di via Santa Chiara 56 e 58 anche in caso di eventuali necessità durante le ore notturne o nei fine settimana/festivi e comunque più in generale in un'ottica di integrazione progettuale tra tutti i servizi sopra descritti e con la Città di Torino, Divisione servizi sociali, sociosanitari, abitativi e lavoro, servizio minori e famiglie, con l'individuazione e definizione congiunta delle modalità e degli strumenti per la sua realizzazione.

Per gli operatori residenti della casa famiglia dovrà dunque essere prevista una quota lavoro, con ricorso al finanziamento PNRR, dedicata al coordinamento dell'offerta progettuale complessiva relativa ai progetti da realizzarsi all'interno del patrimonio immobiliare messo a disposizione per l'accoglienza di persone, anche con figli o vittime di violenza, attraverso la referenza dei progetti degli ospiti inseriti nelle diverse accoglienze, in base ai bisogni portati o che emergeranno.

Per la candidatura degli enti verrà valutata l'esperienza nella gestione di servizi residenziali per minori o nuclei genitore bambino con una metodologia di intervento analoga a quelle in uso nell'ambito della progettazione P.I.P.P.I, mantenendo buone prassi correnti e finalizzate all'adozione di protocolli condivisi di intervento, per la gestione di scenari sempre più complessi di inserimenti urgenti e sulla loro evoluzione progettuale.

F. Corso Farini 20

G. Via Salbertrand 57/25 Torino (primo piano)

H. Via Sordevolo 1 Torino

I. Piazza Astengo 10 Torino

SCHEDE E

MISSIONE 5 “Inclusione e coesione”

Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”

Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”

Linea di Attività 1.3.2 Povertà estrema Stazioni di posta /CENTRI SERVIZI

Si richiama integralmente quanto descritto nell’Avviso pubblico 1/2022 del 15 febbraio 2022 all’art. 6 punto 8.

Si evidenziano funzioni e modalità per l’operatività dei Centri Servizi:

a) **Centri servizi polifunzionali** che assicurano le principali funzioni previste dal Piano Nazionale Interventi e dei Servizi Sociali:

- attività di front office, segretariato ed accesso all’intera rete dei servizi, assessment ed orientamento e presa in carico, mediazione culturale, consulenza amministrativa e legale, eventuale limitata accoglienza notturna, integrazione con i servizi sanitari, servizio di accompagnamento per la residenza anagrafica virtuale, altri servizi di bassa soglia (ad esempio servizi di mensa, distribuzione di beni essenziali, servizi per igiene personale, screening e prima assistenza sanitaria, ecc.).

Premesso che il **Servizio TORINO HOMELESS E AMBULATORIO SOCIO SANITARIO ROBERTO GAMBA i via Sacchi 47/49** assicura già gran parte di queste funzioni, i progetti da sviluppare con il PNRR costituiranno Centri servizi diffusi – Punti di accesso diurni che possono operare in rete in integrazione tra loro sulla base delle differenti potenzialità e tipologia di servizi erogati.

Immobili pubblici proposti (come descritti nel provvedimento di indizione della procedura):

A. Via Ghedini 2 Torino (ex Cimarosa)

B. Via Luserna di Rorà 8 Torino (ex Bagni Pubblici)

C. Via Cecchi ang Via Cigna Torino

D. Via Roccavione 11 Torino (ex Bagni pubblici)

E. Via Sansovino ang Strada Altessano Torino (ex Circoletto Rosso)

F. Via Negarville 8 Torino

G. Corso Farini 20 Torino

H. Via Salbertrand 57/25 Torino (primo piano)

I. Piazza Astengo 10 Torino.

ALLEGATO 2

Investimento	Linea di attività	IMMOBILI PUBBLICI
Investimento 1.1	2. Autonomia degli anziani non autosufficienti	Piazza Massaua 18
		Via Salbertrand 57/25 primo piano (CIRCOSCR. IV)
		Via Sansovino ang Strada Altessano (ex Circoletto Rosso) (CIRCOSCRIZ V)
		3. Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità
		NO
Investimento 1.2	Definizione e attivazione del progetto individualizzato e Abitazione. Adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza e Lavoro. Sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza	via Onorato Vigliani 104
		Via Sansovino ang Strada Altessano (ex Circoletto Rosso) (CIRCOSCRIZ V)
		Corso Casale 85 (1 alloggio)
		Str Calleri 8 – 10 (ex edificio scolastico)
		Corso Sicilia 53
		Via Sordevolo 1 (CIRCOSCR. VI)
Investimento 1.3	1. Housing first	Via Santa Chiara 56 e 58 alloggi, locale ufficio, struttura accoglienza (cfr planimetria)
		Piazzale Grande Torino primo piano e pertinenze (Care leavers)
		Via Ghedini 2 (ex Cimarosa)
		Corso Casale 85 (1 alloggio)
		Str Calleri 8 – 10
		Corso Farini 20
		Via Salbertrand 57/25 primo piano (CIRCOSCR. IV)
		Via Sordevolo 1 (CIRCOSCR. VI)
		Piazza Astengo 10 (CIRCOSCR. VI)
	2. Stazioni di posta	Via Sansovino ang Strada Altessano (ex Circoletto Rosso) (CIRCOSCRIZ V)
		Via Luserna di Rorà 8 (ex Bagni pubblici) (CIRCOSCRIZ III)
		Via Cecchi ang Via Cigna (CIRCOSCRIZ VII)
		Via Roccavione 11 (ex Bagni pubblici) (CIRCOSCRIZ V)
		Via Negarville 8 (CIRCOSCRIZ II)
		Via Ghedini 2 (ex Cimarosa)
		Corso Farini 20
		Via Salbertrand 57/25 primo piano (CIRCOSCR. IV)
		Piazza Astengo 10 (CIRCOSCR. VI)

Immobile n.	IMMOBILI PUBBLICI	Riferimenti	Allegato
1	Piazza Massaua 18	Scheda descrittiva Planimetria	1.1 1.2
2	Via Salbertrand 57/25	Scheda descrittiva Planimetria	2.1 2.2
3	Via Sansovino ang Strada Altessano	Scheda descrittiva Planimetria	3.1 3.2
4	Via Negarville 8	Scheda descrittiva Planimetria	4.1 4.2
5	via Onorato Vigliani 104	Scheda descrittiva Planimetria	5.1 5.2
6	Corso Casale 85	Scheda descrittiva Planimetria	6.1 6.2
7	Str Calleri 8 – 10	Scheda descrittiva Planimetria	7.1 7.2
8	Corso Sicilia 53	Scheda descrittiva Planimetria	8.1 8.2
9	Via Sordevolo 1	Scheda descrittiva Planimetria	9.1 9.2
10	Via Santa Chiara 56 e 58	Scheda descrittiva Planimetria	10.1 10.2
11	Piazzale Grande Torino	Scheda descrittiva Planimetria	11.1 11.2
12	Via Ghedini 2	Scheda descrittiva Planimetria	12.1 12.2
13	Corso Farini 20	Scheda descrittiva Planimetria	13.1 13.2
14	Piazza Astengo 10	Scheda descrittiva Planimetria	14.1 14.2
15	Via Luserna di Rorà 8	Scheda descrittiva Planimetria	15.1 15.2
16	Via Cecchi ang Via Cigna	Scheda descrittiva Planimetria	16.1 16.2
17	Via Roccavione 11	Scheda descrittiva Planimetria	17.1 17.2

1619

MODULARIO
F. n. 487



MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI

MOD. B (Nuovo Catasto Edilizio Urbano)

Lire
200

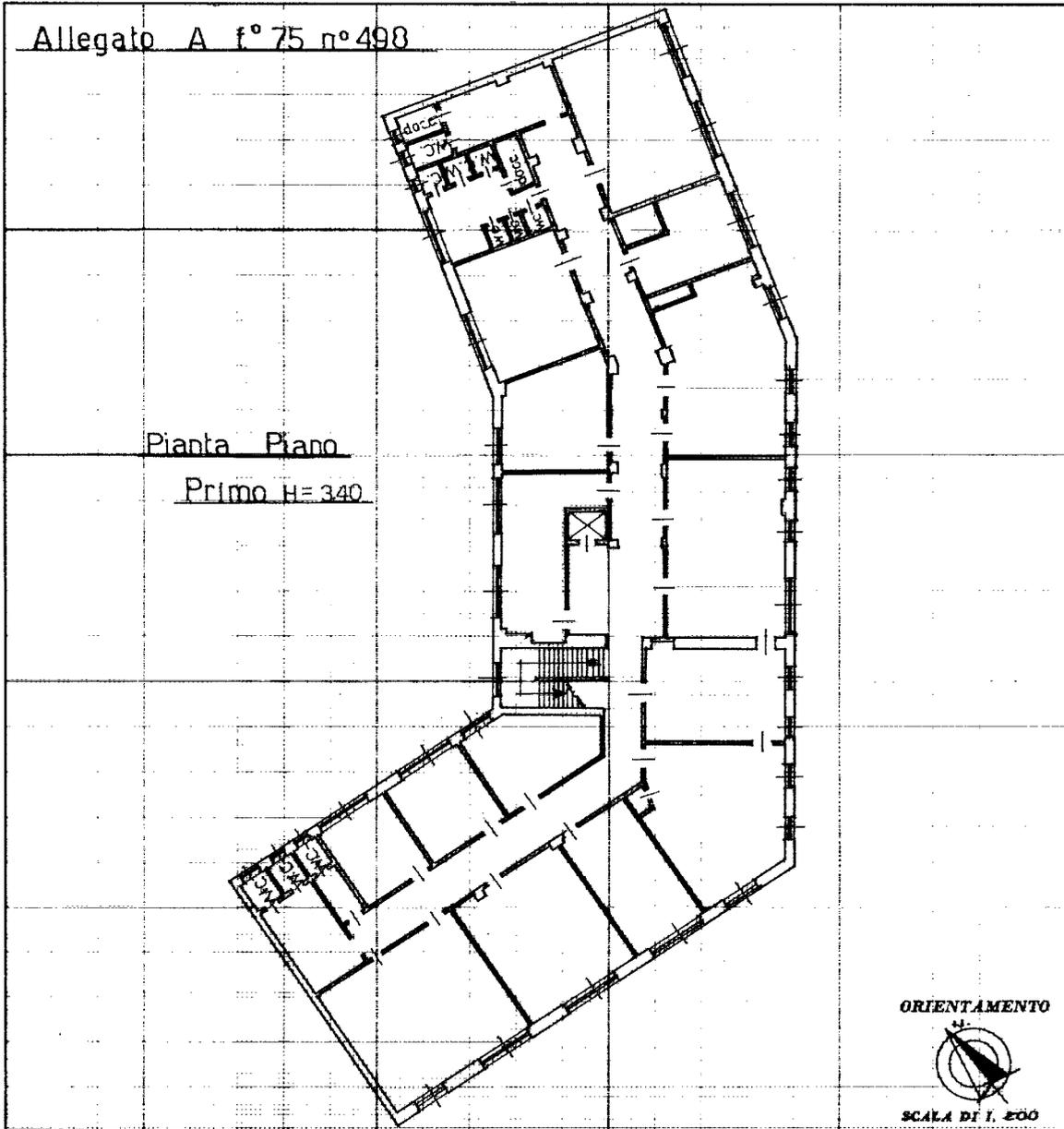
35/1^{DA} NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO

(R. DECRETO-LEGGE 15 APRILE 1958, N. 632)

Planimetria dell'immobile situato nel Comune di TORINO Via Pizza Massaua

Ditta PROVINCIA DI TORINO

Allegata alla dichiarazione presentata all'Ufficio Tecnico Erariale di TORINO



SPAZIO RISERVATO PER LE ANNOTAZIONI D'UFFICIO

DATA 23 MAR. 1987 6/56	10 Provi V 6154/87
------------------------------	--------------------

Compilata dal geom. PIERO RICCIARDI
(Titolo, nome e cognome del tecnico)

Iscritto all'Albo dei Geometri della Provincia di Torino

DATA 27/07/1987

Firma: Piero Ricciardi

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 19/03/2019 - Comune di TORINO (L219) - < Foglio: 1167 - Particella: 81 - Subalterno: 4 >
CORSO FRANCIA n. 332 piano: S1-I-1-2;

Ultima planimetria in atti

1615

MODULARIO
F. ng. rend. 497



MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI

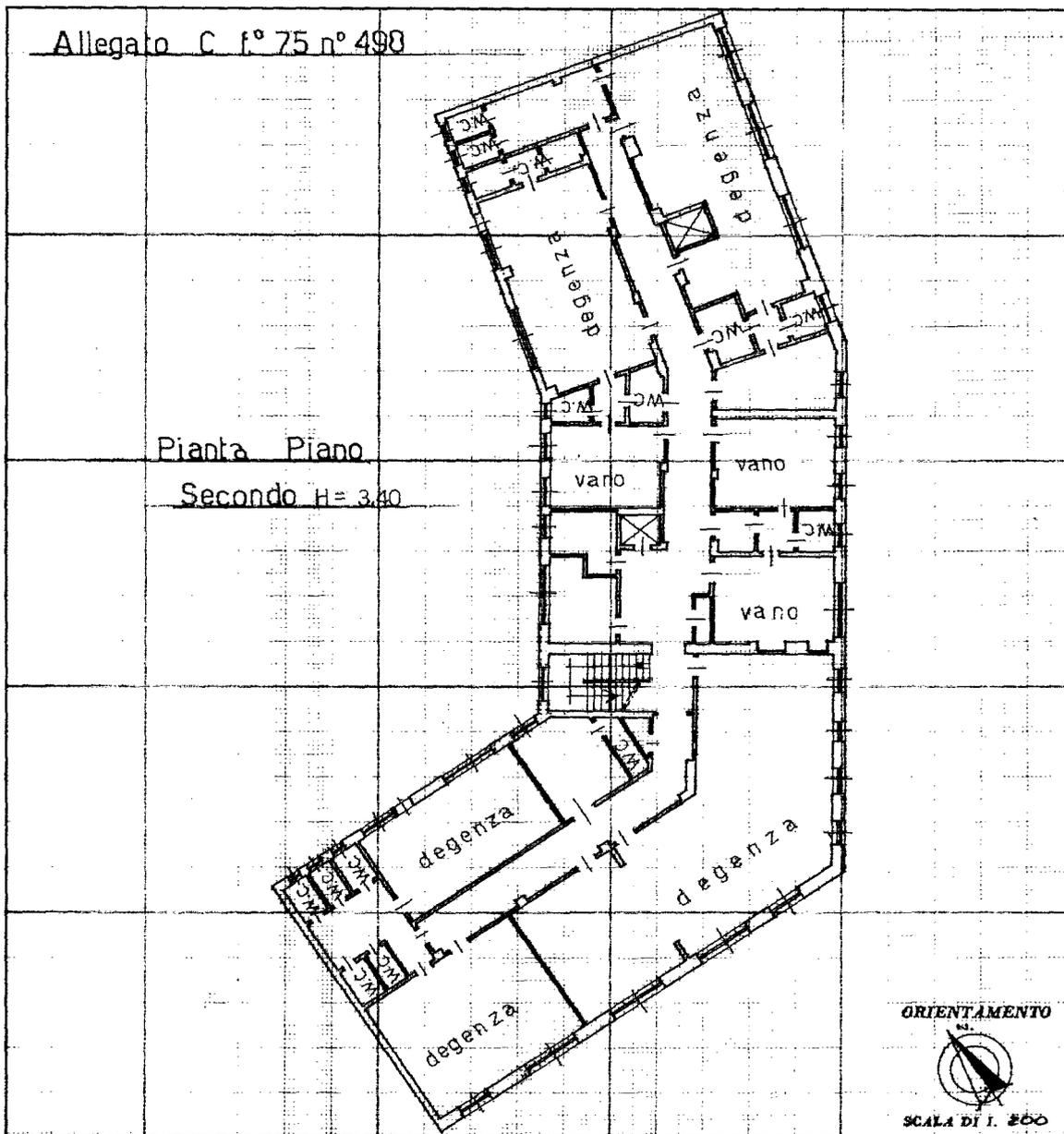
MOD. B (Nuovo Catasto Edilizio Urbano)

Lire
200

35/3 NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO

(R. DECRETO-LIQUOR 13 APRILE 1980, N. 652)

Planimetria dell'immobile situato nel Comune di TORINO Via Pzza Massaua
Ditta PROVINCIA DI TORINO
Allegata alla dichiarazione presentata all'Ufficio Tecnico Erariale di TORINO



SPAZIO RISERVATO PER LE ANNOTAZIONI D'UFFICIO

DATA
PROT. N°

6154

Compilata dal geom. PIERO RICCIARDI
(Titolo, nome e cognome del tecnico)

Iscritto all'Albo de Geometri
della Provincia di TORINO

DATA 27/01/1987

Firma: Piero Ricciardi

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 19/03/2019 - Comune di TORINO (L219) - < Foglio: 1167 - Particella: 81 - Subalterno: 4 >
CORSO FRANCIA n. 332 piano: S1-I-1-2;

Ultima planimetria in atti

MINISTERO DELLE FINANZE
N. 487



MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI

MOD. B (Nuovo Catasto Edilizio Urbano)

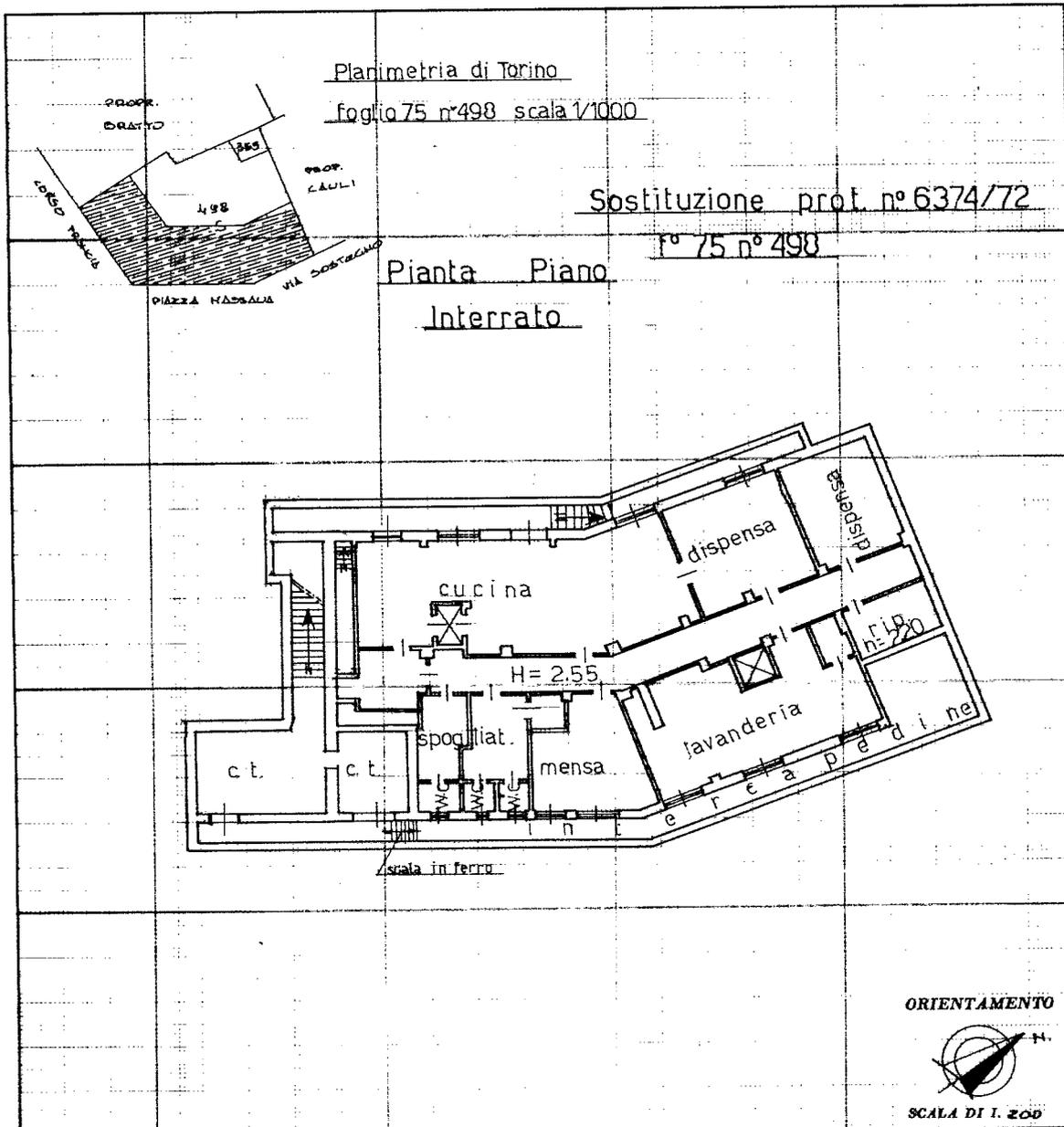
Lire
200

35/4

NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO

(R. DECRETO-LEGGE 13 APRILE 1986, N. 652)

Planimetria dell'immobile situato nel Comune di TORINO Via Pzza Massaua
Ditta PROVINCIA DI TORINO
Allegata alla dichiarazione presentata all'Ufficio Tecnico Erariale di TORINO



SPAZIO RISERVATO PER LE ANNOTAZIONI D'UFFICIO

DATA
PROT. N°

6154

Compilata dal geom. PIERO RICCIARDI
(Titolo, nome e cognome del tecnico)

Iscritto all'Albo dei Geometri
della Provincia di TORINO

DATA 27/01/1987

Firma: Piero Ricciardi

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 19/03/2019 - Comune di TORINO (L219) - < Foglio: 1167 - Particella: 81 - Subalterno: 4 >
CORSO FRANCIA n. 332 piano: S1-I-1-2;

Ultima planimetria in atti

SCHEDA VIA SALBERTRAND 57/29

I locali si trovano in stato decennale di inutilizzo; le strutture murarie sono in buone condizioni, ma sono necessari una completa revisione dei serramenti, l'adeguamento degli impianti elettrici e la riattivazione dell'ascensore.

Anche i servizi igienici e l'impianto idraulico necessitano di ristrutturazione completa.

Restano escluse eventuali opere finalizzate a specifici adeguamenti funzionali.

DATI CATASTALI

NCEU foglio 1172, part. 1047, sub. 2 e sub. 3 parte



2000

MODULARIO
F rig and 497



MINISTERO DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

CATASTO EDILIZIO URBANO (RDL 13-4-1939, n. 652)

MOD BN (CEU)

LIRE
500

Planimetria di u.i.u. in Comune di TORINO via SALBERTRAND civ. 57/29



Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - P.V.

Dichiarazione di N.C. <input checked="" type="checkbox"/> Denuncia di variazione <input type="checkbox"/>	Compilata dal <u>Geom. BIANCO Giuseppe</u> <small>(Titolo, cognome e nome)</small>	RISERVATO ALL'UFFICIO
Identificativi catastali F. <u>1172</u> n. <u>1047</u> sub <u>2</u> B4	Iscritto all'albo dei <u>GEOMETRI</u> della provincia di <u>TORINO</u> n. <u>1667</u> data <u>01-03-1996</u> Firma	 <p style="text-align: right;">E 4 7 0 2 MAR 9</p>

2588

REGOLAMENTO
F. rig. mod. 407



MINISTERO DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO
CATASTO EDILIZIO URBANO (RDL 13-4-1939, n. 652)

MOD. BN (CEU)

LIRE
500

2

Planimetria di u.i.u. in Comune di TORINO via SALBERTRANO civ. 57/29



Dichiarazione di N.C.
 Denuncia di variazione
 Identificativi catastali
 F. 1172
 n. 1047 sub. 3 parte
 RA

Compilata dal Geom. BIANCO Giuseppe
 (Titolo, cognome e nome)
 Iscritto all'albo dei GEOMETRI
 della provincia di TORINO n. 1667
 data 01-03-1996 Firma



RISERVATO ALL'UFFICIO
 TE 1 470 27 MAR

STATO DI MANUTENZIONE

L'impianto sportivo è costituito da due fabbricati ad un piano fuori terra, due campi da calcetto a 7 in sintetico e una piastra polivalente.

L'inizio dei lavori per la sua realizzazione risale a marzo 2006, ma, a causa di imprevisti, varianti in corso d'opera, atti di vandalismo e lavori da terminare, restano ancora da eseguire dei lavori per il completamento delle strutture e dell'area esterna.

Risultano realizzate le murature esterne dei due edifici con la copertura in lamiera e gli impianti sportivi. Il fabbricato spogliatoi, come si evince dalle foto, è colmo di macerie dovuto ad atti vandalici. I locali sono privi di controsoffitto e di rivestimenti interni, mancano i serramenti interni ed esterni, non sono presenti i servizi igienici, l'area scoperta libera è priva di camminamenti, di parcheggi pertinenziali ed è incolta.

DATI CATASTALI

L'impianto è censito al Catasto Terreni al Foglio 1061, particella 542 parte e 543 parte, Foglio 1074, particella 15, 78 parte e 81 parte. Non risulta censito al Catasto Urbano.





139 143

151

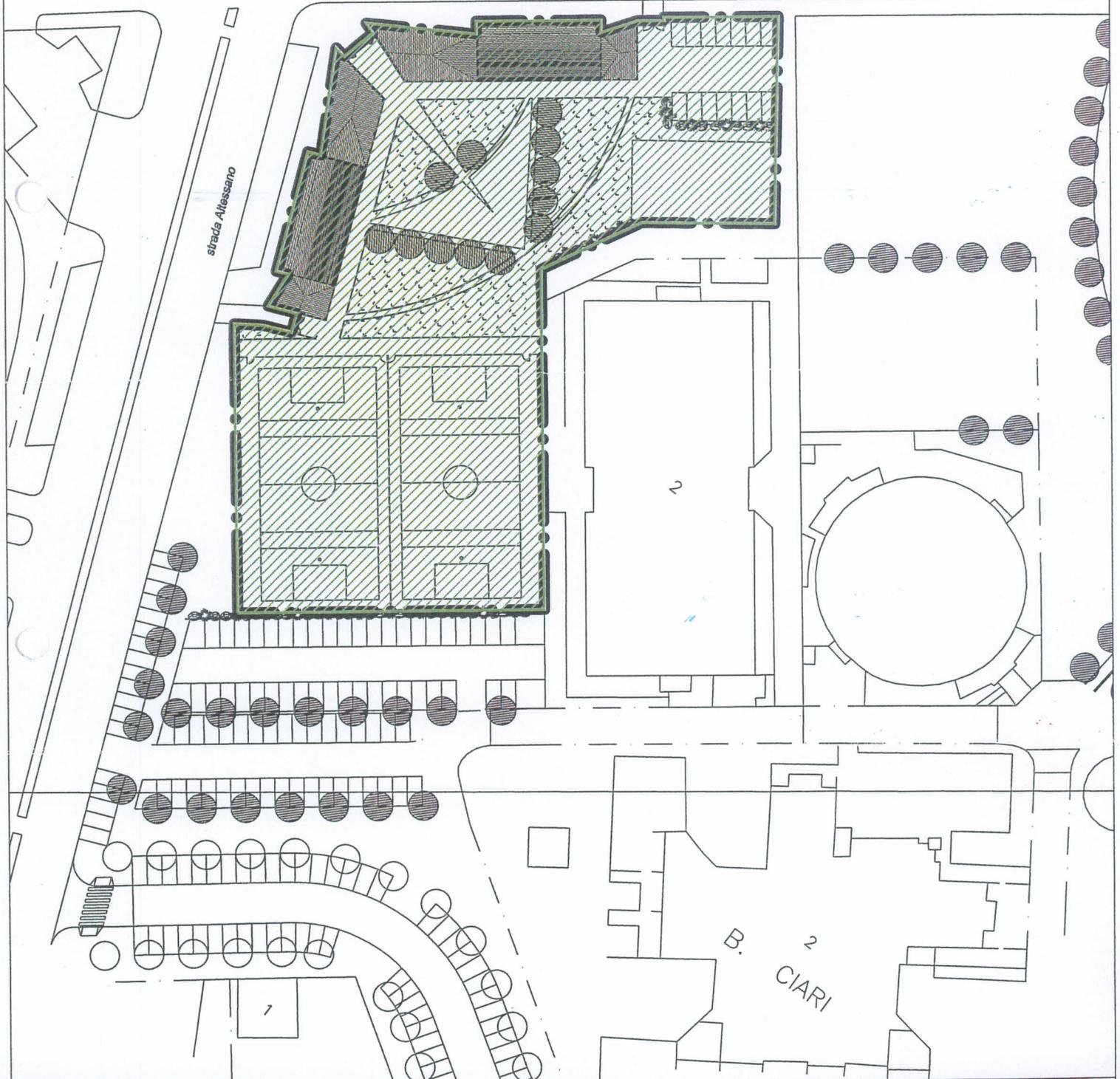
ASSEGNAZIONE TEMPORANEA



CIRCOSCRIZIONE 5

via Sansovino

strada Altessano



DIRETTORE: Dott. Antonino CALVANO

P.O.: arch. Maria Grazia Pedrotti Funz. Esec. Paolo Bravin

File: 110408Circ5.dwg

Edito il: aprile 2011

Piazza Palazzo di Città, 7 - 10122 Torino - Tel. 011 4423714 - fax 011 4421943 - www.comune.torino.it

ESPERIENZA
ITALIA 150

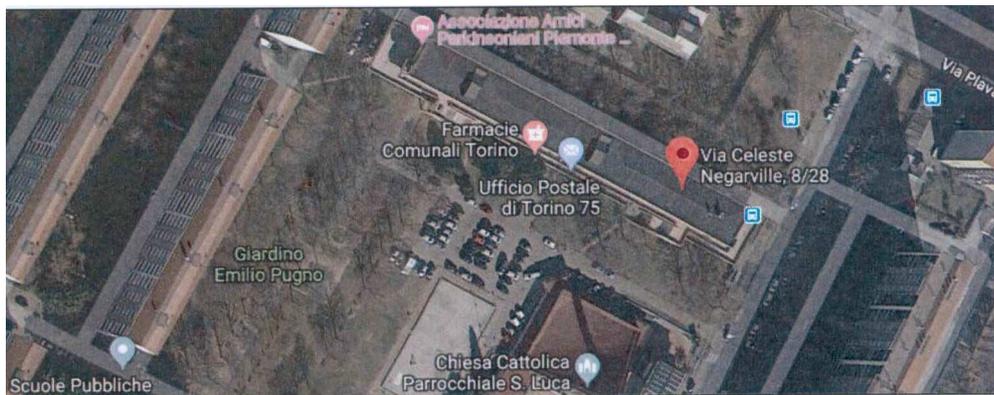


SCHEDA DESCRITTIVA VIA NEGARVILLE 8/28 E 8/48

1. UBICAZIONE

Dal punto di vista urbanistico, a norma del vigente P.R.G., l'edificio oggetto di stima si colloca nella Circoscrizione 2, codice zona D6, compreso nella fascia Periferica/Mirafiori Sud, all'estrema periferia meridionale di Torino.

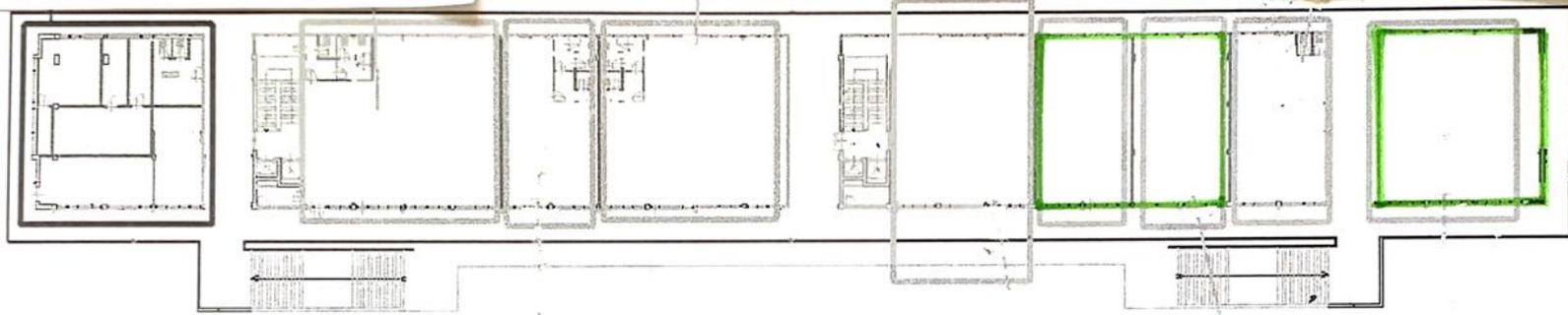
E' un edificio con realtà differenti che in vario modo agiscono sul territorio di Mirafiori Sud. Le costruzioni presenti in quest'area risalgono in gran parte agli anni Sessanta e presentano per lo più un aspetto popolare.



2. DESCRIZIONE

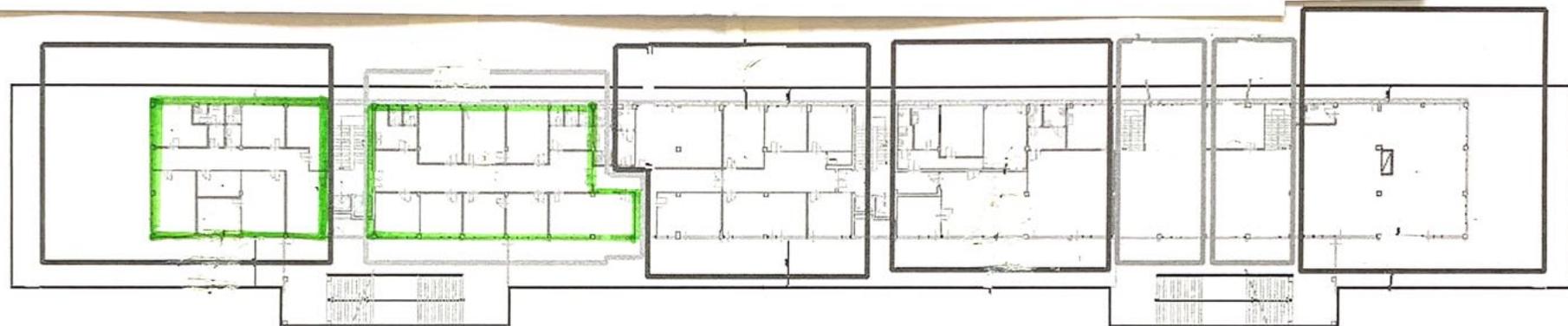
La struttura portante dell'edificio è in cemento armato, la copertura piana è delimitata da un parapetto in muratura e tubolari metallici, le facciate sono in intonaco civile e i serramenti esterni hanno telaio in metallo e vetro, protetti da serrande avvolgibili a maglia tubolare per negozi lato ballatoio.

L'edificio è dotato di riscaldamento centralizzato, impianto elettrico, idrico, antincendio e d'allarme.



VIA NEGARVILLE 8/28 INTERNI - PIANO TERRA





VIA NEGARVILLE 8/48 INTERNI - PIANO PRIMO

IMMOBILE IN TORINO, VIA ONORATO VIGLIANI 104

Consistenza

Gli immobili fanno parte del cosiddetto “Villaggio”, complesso di edifici sito in Torino in Via Onorato Vigliani 104.

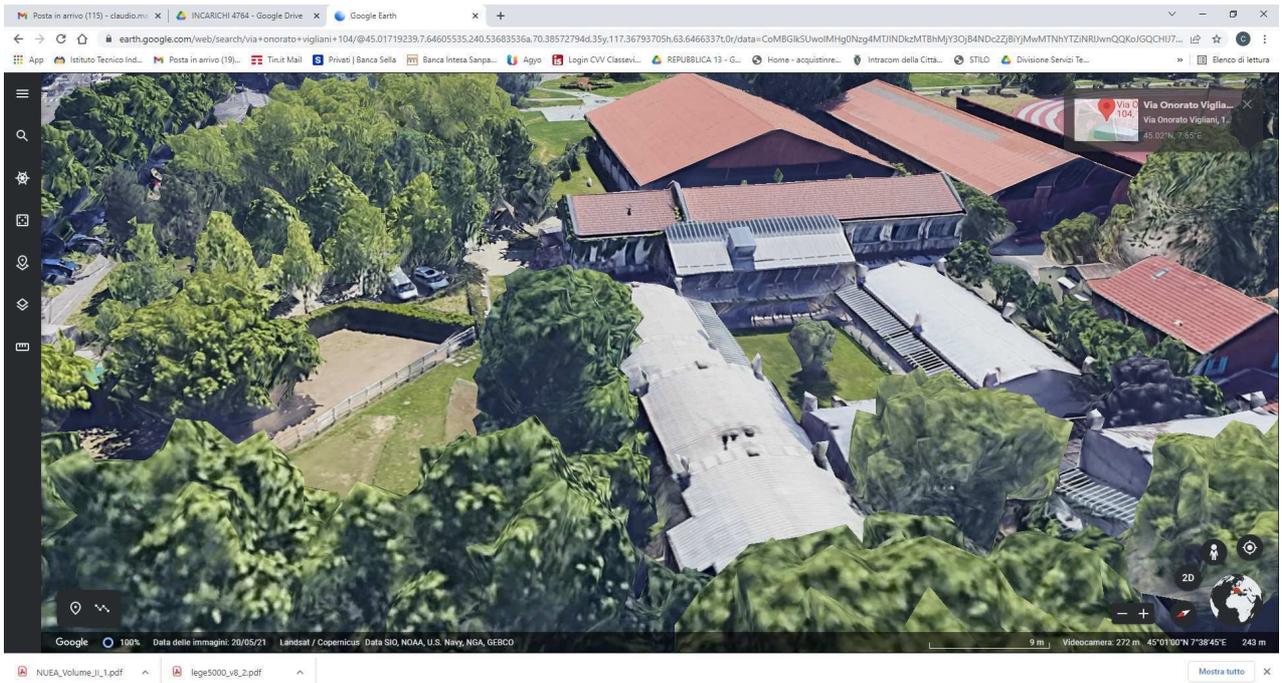
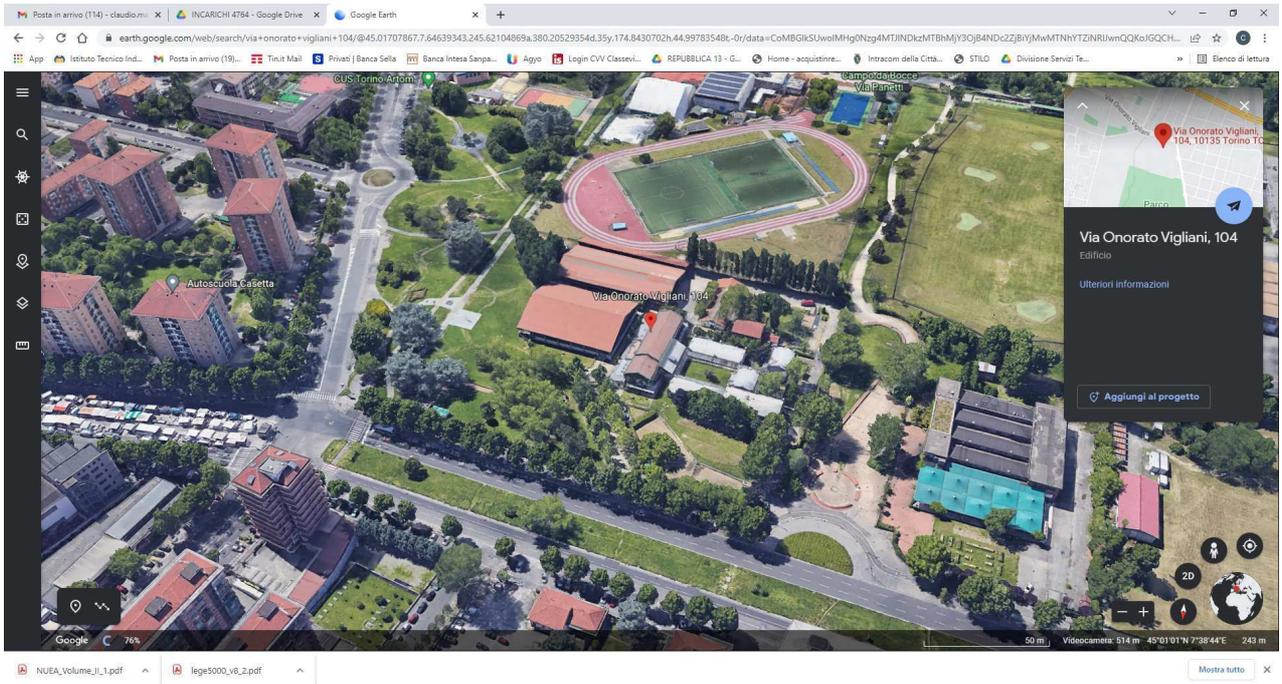
Il villaggio è costituito da:

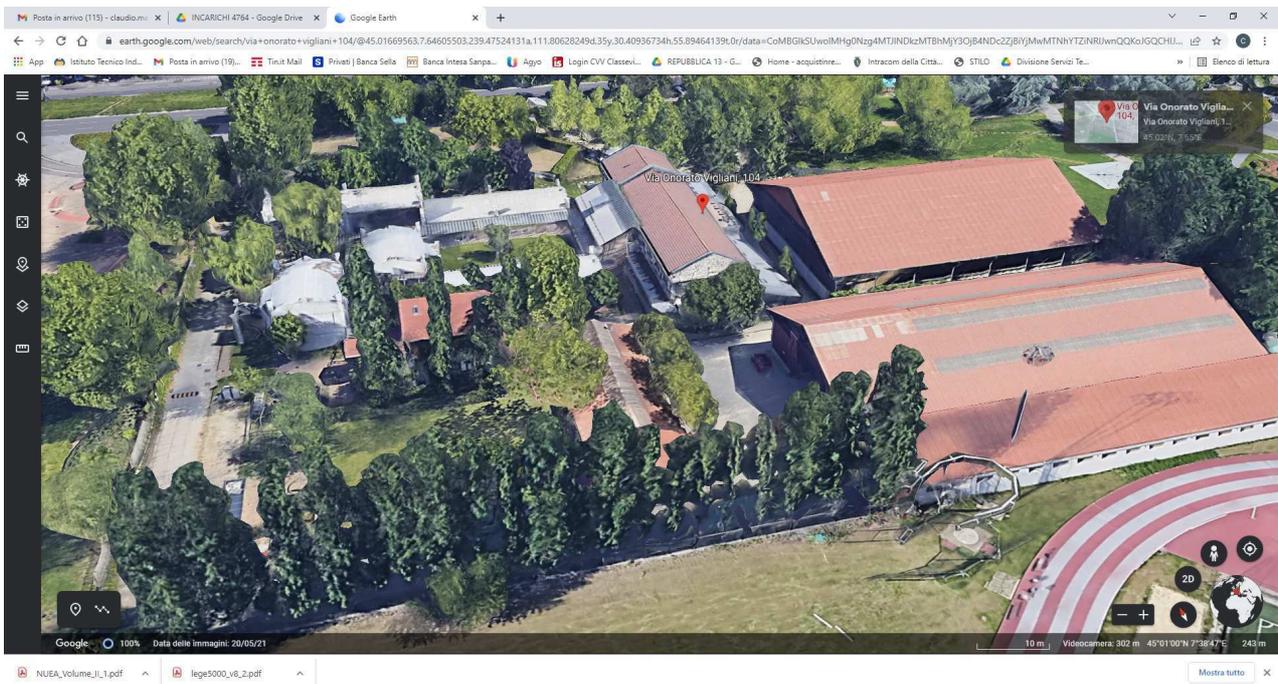
- unità immobiliari residenziali
- un Centro equestre di riabilitazione fisica e psicomotoria e per attività sportiva per persone portatrici di handicap (ippoterapia) costituito da un maneggio coperto e riscaldato, da un maneggio esterno, da box per cavalli, spogliatoi e servizi igienici, Club House
- 5 case alloggio per vacanze (CAV) per l’ospitalità temporanea di nuclei con persone disabili
- 2 comunità da 10 e da 12 posti per l’accoglienza di persone con disabilità fisico motorie
- 1 centro di attività diurne (CAD) per disabili
- 2 alloggi autonomia per disabili

organizzati in un’area recintata con accesso dal numero civico 104.

nome edificio	destinazione d’uso	superficie *(mq)
EDIFICIO A	residenziale – camere pt e p1	183
	residenziale – terrazzi	11
EDIFICIO B	residenziale – camere	183
EDIFICIO C	residenziale – sala comune	84
EDIFICIO D	residenziale – camere pt e p1	183
	residenziale – terrazzi	11
EDIFICIO E	residenziale – camere	183
EDIFICIO F	residenziale – camere pt e p1	208
EDIFICIO G	residenziale – comunità p1	396
	industriale – lavanderia pt	588
EDIFICIO I	Centro diurno – magazzino	231
	industriale – tettoia	75
EDIFICIO M	industriale – maneggio chiuso, scuderie, spogliatoi e servizi al pt	1.684
	industriale – salone p1	138
	industriale – balconi	57
EDIFICIO O	industriale – maneggio esterno coperto	1.231

* Si precisa che il calcolo della superficie è stato effettuato secondo i criteri indicati nel DPR 138 del 23/03/1998, ovvero al netto delle murature perimetrali ed al lordo delle pareti divisorie interne, ed è stato desunto dalle planimetrie catastali depositate presso l’Agenzia delle Entrate, Ufficio Provinciale di Torino – Territorio, Servizi Catastali.





Situazione catastale

L'immobile è registrato al Nuovo Catasto Edilizio Urbano al Foglio 1460, Particella 31, Subalterno 1

Situazione manutentiva

Da informazioni assunte presso l'Area Gestione Tecnica Patrimonio Culturale e Edifici Comunali, competente per la manutenzione, l'immobile si presenta nel complesso in un discreto stato manutentivo.

Necessita di interventi generalizzati di manutenzione straordinaria, in particolare sulle coperture, sostituzione di tutte le pensiline a copertura dei percorsi coperti, risoluzione infiorescenze sui muri dei piani terra dovuta all'umidità di risalita causa mancanza dei vespai aerati, tinteggiature interne ed esterne da rifare.

La pavimentazione esterna si presenta in parte ammalorata.

La parte impiantistica necessita di revisione e messa a norma, mentre l'impianto di generazione del calore (costituito da 3 caldaie) è da sostituire poiché non funzionante.

**SCHEDA FABBRICATO SITO IN TORINO,
STRADA DEI CALLERI NN. 8-10**



UBICAZIONE - CONSISTENZA - CARATTERISTICHE PRINCIPALI

Trattasi di compendio immobiliare (già adibito ad uso scolastico: ex scuola materna "Fiorina") ubicato nella Circoscrizione Amministrativa 7 (Aurora, Vanchiglia, Sassi, Madonna del Pilone) costituito da fabbricato elevato a due piani fuori terra e da ampio spazio aperto circostante, adibito in parte a cortile ed in parte a verde su due livelli. La consistenza del fabbricato è pari a 400 mq. commerciali circa, mentre quella dell'area circostante è di circa 600 mq.

IDENTIFICATIVI CATASTALI

Il compendio è censito al Catasto Fabbricati al foglio 1318, particella 53, strada dei Calleri n.10, piano T-1, Zona Cens. 4, Cat. B/5, Classe 2, consistenza 1.108 metri cubi, superficie catastale totale 400 mq., rendita € 1.430,58.

Lo stesso insiste su terreno censito al Catasto Terreni al foglio 1318, particella 53.

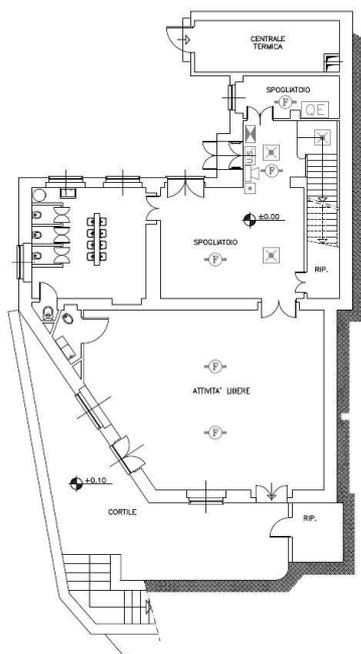
L'area pertinenziale è censita al Catasto Terreni al foglio 1318, particella 53, ente urbano, are 8 e centiare 19.

ESTRATTO DI MAPPA - STRALCIO

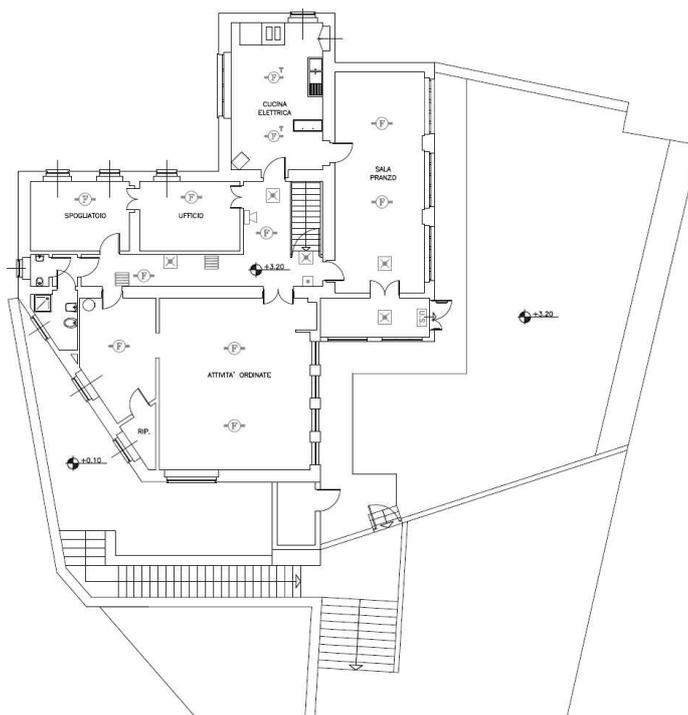


PLANIMETRIA STATO DI FATTO (Fuori scala)

Piano rialzato

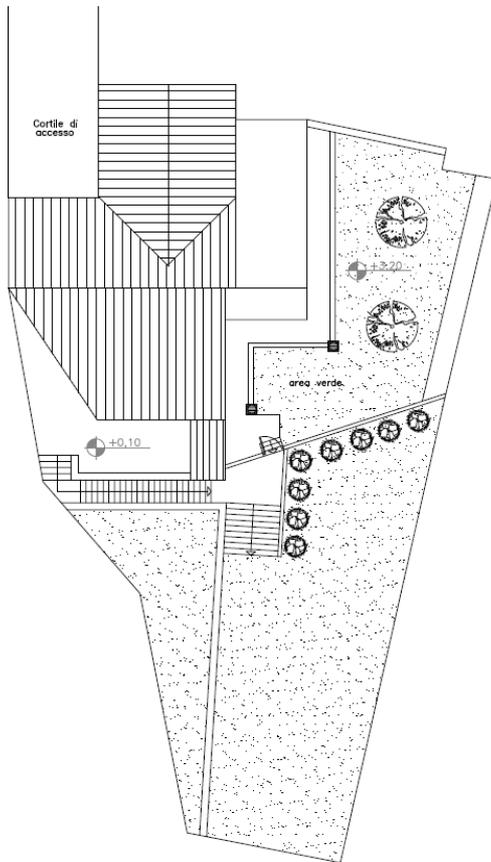


Piano primo





Piano copertura



COERENZE

Nord: Foglio 1318, particella 52;

Est: Foglio 1318, particella 54;

Sud: fabbricato insistente su area censita al Catasto Terreni al foglio 1318 mappale 55, area censita al Catasto Terreni al foglio 1318 mappale 68;

Ovest: Foglio 1318, particella 68.

PROVENIENZA

Il complesso immobiliare è pervenuto in forza di Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte in data 8 maggio 1984, n. 3494 di estinzione dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza "Opera Pia Federazione degli Asili Infantili Suburbani" e conseguente trasferimento del patrimonio al Comune di Torino. Il trasferimento è stato trascritto a Torino 1 in data 6 settembre 1985 ai numeri 19892/15318.

All'Ipab predetta il compendio pervenne per effetto di atto di donazione del fabbricato a rogito notaio Paolo Gatti, sottoscritto in data 21 marzo 1929, rep. n. 3037/2359, registrato a Torino il 5.4.1929 al n.10813 e trascritto in data 16.4.1929 ai numeri 5154/5951, nonché per effetto di atto di donazione del terreno a rogito notaio Paolo Gatti, sottoscritto in data 31 dicembre 1930, rep. n.



3931/3014, registrato a Torino il 16 gennaio 1931 al n°7052 e trascritto alla Conservatoria delle Ipoteche di Torino il 22 gennaio 1931 ai nn. 1013 e 1246.

VINCOLI AI SENSI DEL D.LGS. 42/2004 O NORME ANTECEDENTI

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, con nota del 26 ottobre 2009 prot. n. 13621/09 ha dichiarato che l'immobile non riveste l'interesse culturale di cui agli articoli 10-12 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

L'immobile è ricompreso tra i "Beni Paesaggistici" indicati dall'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., così come già incluso tra i "Beni Ambientali" dall'art. 139 del D.Lgs. 490/1999 e in precedenza nel "Vincolo Paesaggistico" di cui all'art. 1 della L. 1497/39.

ULTERIORI NOTE

Costituisce pertinenza del compendio una piccola porzione di terreno antistante l'ingresso, in parte coperta dal prolungamento del tetto ed in parte estendentesi con una larghezza di circa mt. 1 sul fronte principale del fabbricato. Lungo il perimetro di tale porzione di terreno "non potrà essere eretta alcuna chiusura (muro, rete)", come da atto di donazione del 21.3.1929 citato alla voce "Provenienza".

Sempre in base a tale atto di donazione, a favore del compendio è costituita una servitù di passaggio pedonale e carraio "nel tratto del cortile della strada vicinale dei Calleri sino a raggiungere il fabbricato".

E' posto a carico dell'acquirente l'obbligo di riposizionare la recinzione insistente su porzione dell'area limitrofa - individuata al Catasto Terreni al foglio 1318 mappale 52 - d'intesa con il titolare dell'area stessa.

CONDIZIONI DI MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE

L'immobile si presenta abbandonato ed è stato oggetto di recenti atti vandalici che lo hanno privato degli impianti esistenti. Necessita di diffusi interventi manutentivi sia sulla copertura che sulle porzioni interne. La mancanza di un vespaio areato è causa di umidità di risalita capillare mentre le aree pertinenziali, ormai inutilizzate, necessitano di diffuse opere di manutenzione.

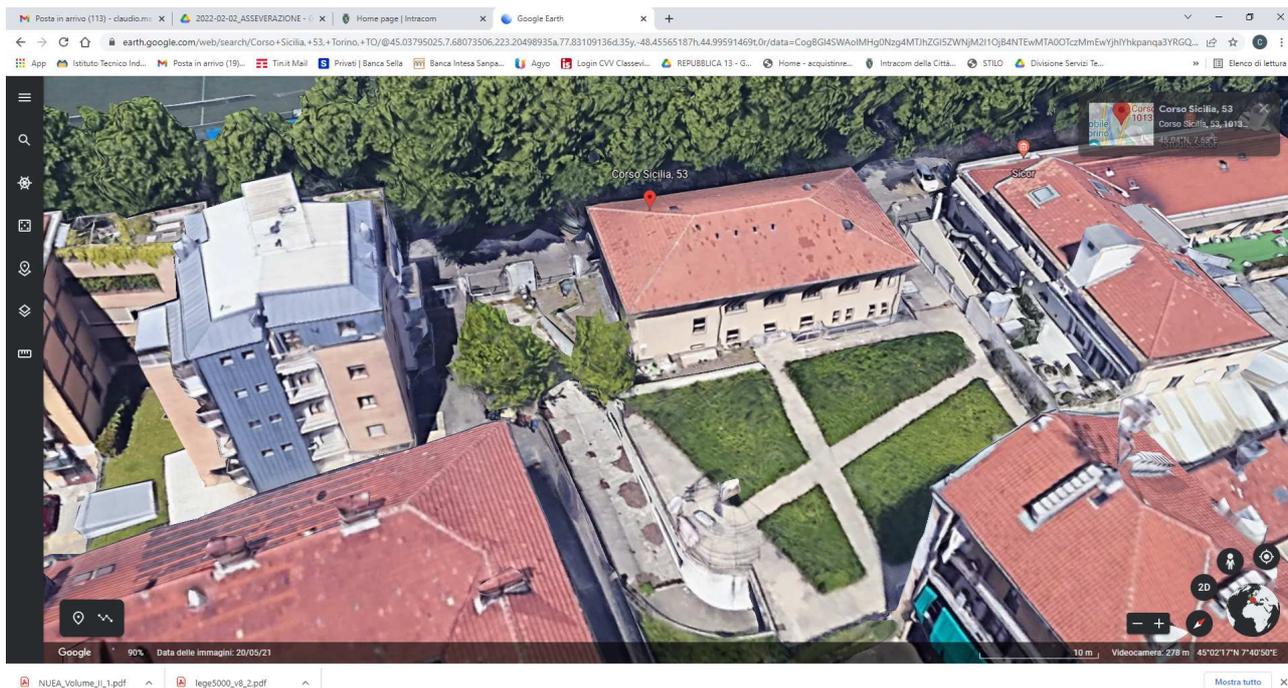
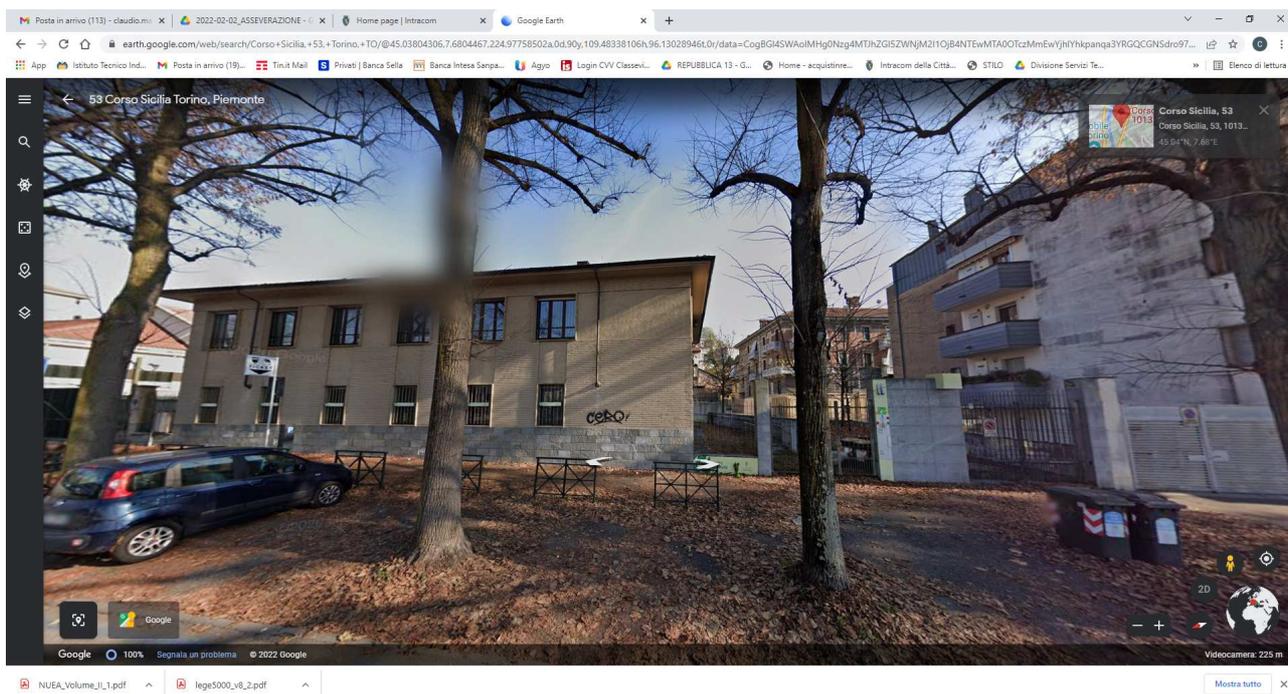
IMMOBILE IN TORINO, CORSO SICILIA 53

Consistenza

Il fabbricato in questione è costituito da una costruzione in linea suddivisa su due piani fuori terra. Al piano terra si trovano locali comuni quali soggiorni, sale attività, cucina, zona pranzo, servizi ecc... , al piano primo locali per attività e servizi, al piano interrato palestra, spogliatoi e servizi igienici oltre a un sottotetto accessibile.

Sviluppa una superficie lorda pavimenti di circa mq. 82,50 a piano, per complessivi mq. 165,00 oltre mq. 82,50 al piano interrato.

Fino a poco tempo fa il fabbricato era utilizzato come centro socio terapeutico.



Situazione catastale

L'immobile è registrato al Nuovo Catasto Edilizio Urbano al Foglio 1405, Particella 57, Subalterno 1

Situazione manutentiva

Per quanto ci è dato sapere, l'immobile si presenta in un discreto stato manutentivo. Necessita senz'altro di un complessivo intervento di manutenzione ordinaria poiché da molto tempo inutilizzato, una revisione e/o rifacimento degli impianti poiché imparte non a norma e un controllo delle condotte di scarico poiché il piano interrato presenta problemi di allagamento.

**Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Torino**

Dichiarazione protocollo n. TO0369642 del 20/07/2004

Planimetria di u.i.u. in Comune di Torino

Corso Sicilia

civ. 53

Identificativi Catastali:

Sezione:
Foglio: 134
Particella: 732
Subalterno: 1

Compilata da:
Scarsi Franco

Iscritto all'albo:
Geometri

Prov. Torino

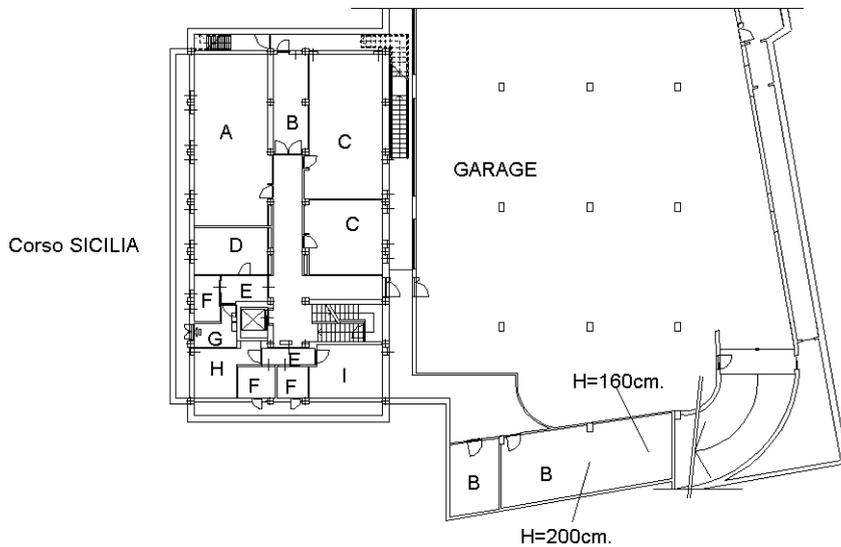
N. 3725

Scheda n. 1

Scala 1:500

PIANTA PIANO INTERRATO

H=362cm.

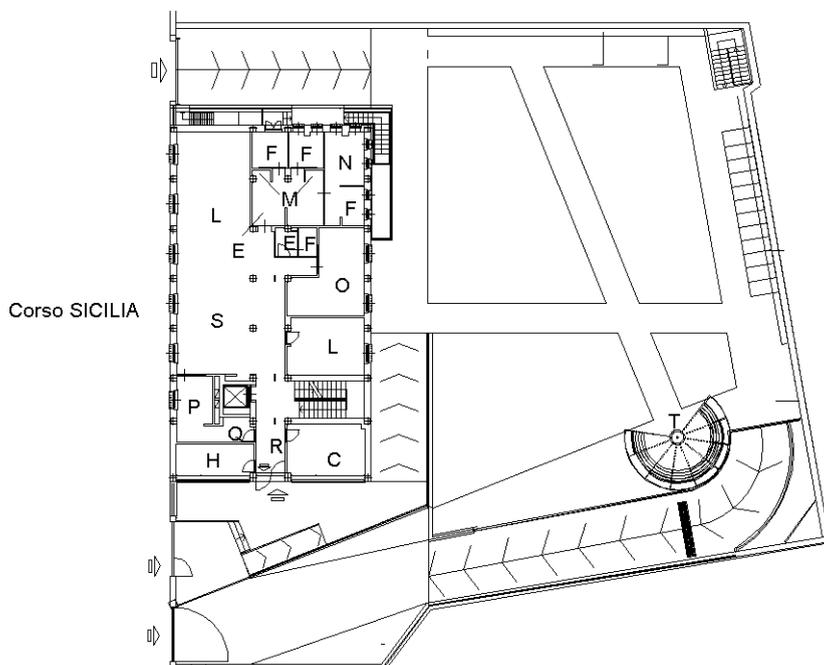


LEGGENDA:

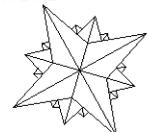
- A) PALESTRA
- B) DEPOSITO
- C) ATTIVITA' DIDATTICA
- D) AMBULATORIO
- E) ANTIBAGNO
- F) BAGNO
- G) LOCALE MACCHINE, VANO TECNICO e VANO CALDAIA
- H) SPOGLIATOIO
- I) LAVANDERIA STIRERIA
- L) SOGGIORNO e SOGGIORNO OSPITI
- M) PULIZIA E SGOMBERO
- N) BARELLA DOCCIA CON SVUOTATOIO
- O) UFFICI e SALA RIUNIONI
- P) CUCINA
- Q) DISPENSA
- S) PRANZO
- T) GAZEBO
- U) SET DI ANIMAZIONE
- V) LABORATORIO FOTO
- W) GUARDAROBA

PIANTA PIANO RIALZATO

H=325cm.



NORD



Ultima planimetria in atti

**Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Torino**

Dichiarazione protocollo n. TO0369642 del 20/07/2004

Planimetria di u.i.u. in Comune di Torino

Corso Sicilia

civ. 53

Identificativi Catastali:

Sezione:
Foglio: 134
Particella: 732
Subalterno: 1

Compilata da:
Scarsi Franco

Iscritto all'albo:
Geometri

Prov. Torino

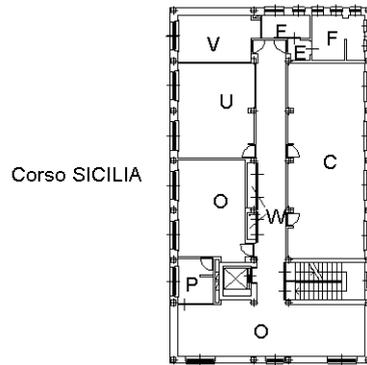
N. 3725

Scheda n. 2

Scala 1:500

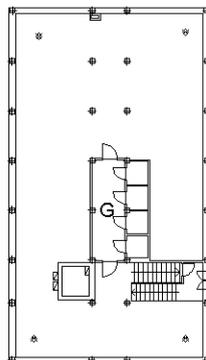
PIANTA PIANO PRIMO

H=312cm.

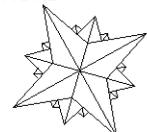


PIANTA PIANO SOTTOTETTO

Corso SICILIA



NORD



Ultima planimetria in atti

SCHEDA
VIA BOLOGNA 90 – ANG. VIA SORDEVOLO 1

L'Edificio in oggetto risulta, al momento, assegnato alla Circostrizione 6 ad uso sociale.
La pandemia legata al Covid-19 ha fermato le attività e la riorganizzazione della sede; durante l'inattività, la sede di via Sordevolo è stata oggetto di gravi atti vandalici.

DATI CATASTALI

NCEU foglio 1187, particella 122

Compilata da:
Labello Domenico
Iscritto all' albo:
Architetto Dipendente Pubblico
Prov. N.

Identificativi Catastali:
Sezione:
Foglio: 1187
Particella: 122
Subalterno:

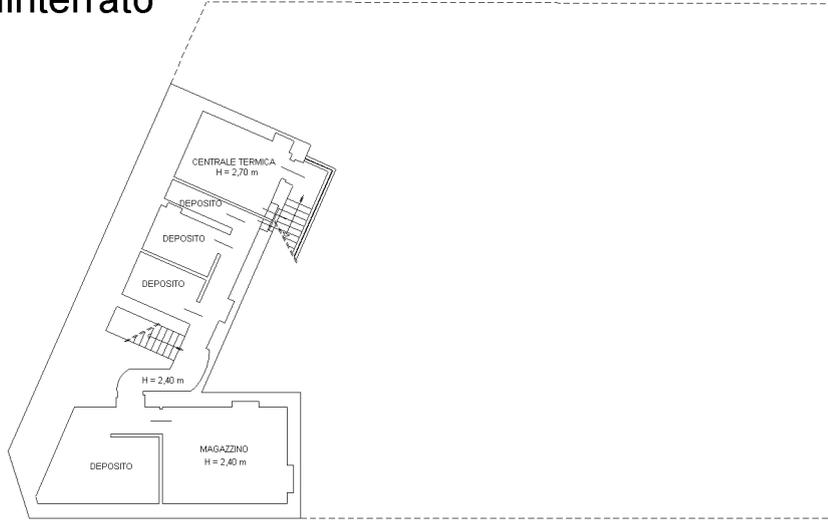
Dichiarazione protocollo n. TO0469118 del 21/09/2012
Planimetria di u.i.u. in Comune di Torino
Via Bologna
civ. 90

Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio provinciale di
Torino

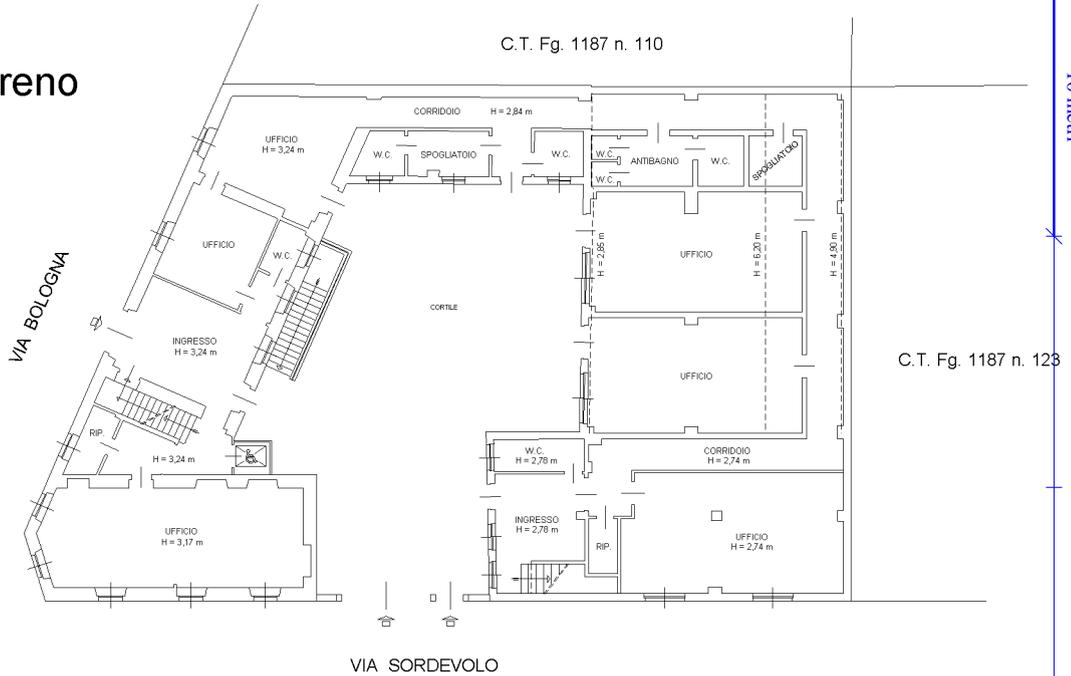
Scala 1: 200

Ultima planimetria in atti

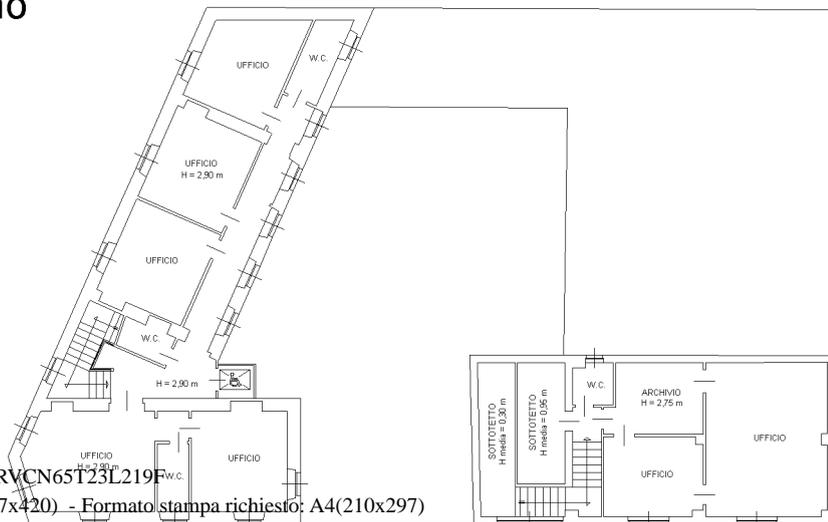
Piano Seminterrato



Piano Terreno



Piano Primo



Catasto dei Fabbricati - Situazione al 12/04/2022 - Comune di TORINO(L219) - < Foglio 1187 - Particella 122 - Subalterno >
VIA BOLOGNA n. 90 Piano S1-T - 1

SCHEDA LOCALE CON POSTO AUTO
SITO IN TORINO, VIA S. CHIARA N. 56, PIANO T
(SUBB. 6 E 35)



UBICAZIONE - CONSISTENZA - CARATTERISTICHE PRINCIPALI

L'unità immobiliare è ubicata all'interno di edificio ottocentesco del centro città, adiacente all'elegante piazza Statuto e nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Porta Susa. La zona è completamente urbanizzata e fornita di tutti i servizi pubblici essenziali. L'area della microzona è stata oggetto di riqualificazione del passante ferroviario sotterraneo e del viale in superficie in c.so Principe Oddone.

Il complesso del quale l'unità immobiliare fa parte è costituito da un edificio che si eleva a tre piani fuori terra (oltre piano interrato), un basso fabbricato utilizzato come laboratorio, un basso fabbricato adibito ad ufficio e tre box auto, n. 8 posti auto scoperti ed un cortile condominiale.

L'unità immobiliare, sita al piano terreno di uno dei due bassi fabbricati sopra indicati - all'interno del cortile condominiale - è costituita da due vani, antibagno e servizi igienici.

La struttura portante è in mattoni pieni, la copertura è piana. I serramenti esterni sono in legno e vetro, mentre l'ingresso è in alluminio e vetro con serranda chiusa.

La superficie commerciale è pari a circa 25 mq.

Il posto auto scoperto è di circa 12 mq. ed è sito all'interno dell'area cortilizia del Condominio ubicato in via Santa Chiara 56. L'accesso comune è assicurato da ingresso pedonale e da cancello automatizzato; il cortile, così come il posto auto, è pavimentato in blocchetti in calcestruzzo esagonali.

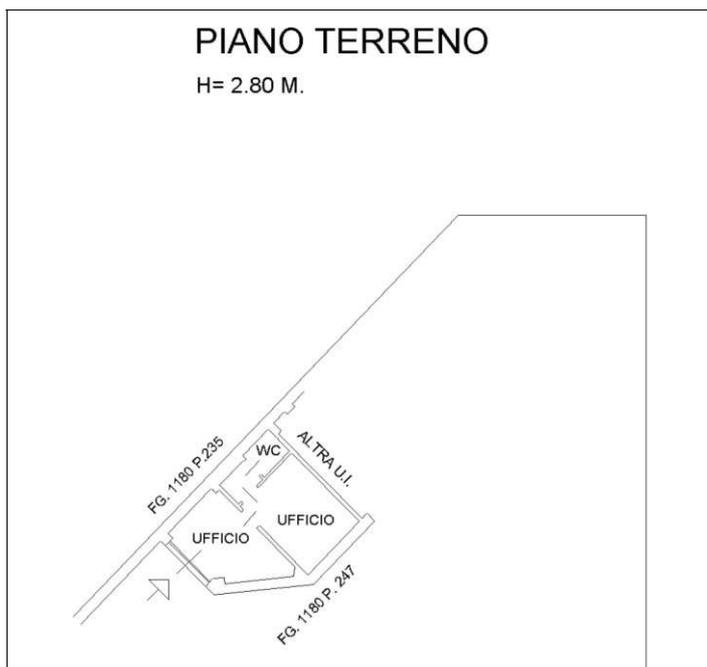
IDENTIFICATIVI CATASTALI

L'ufficio, è attualmente censito al Catasto Fabbricati al Foglio 1180, particella 245, subalterno 6, via

S. Chiara n. 56, piano T, Zona Censuaria 1, Categoria A/10, Classe 3, Consistenza 2,5 vani; Superficie catastale totale 28 mq., rendita Euro 1.897,98; insiste su area censita al Catasto Terreni al Foglio 1180, particella 245.

Il posto auto è attualmente censito al Catasto Fabbricati al Foglio 1180, particella 247, subalterno 35, via Santa Chiara n. 56 piano T, Zona censuaria 1, Categoria C/6, Classe 2, Consistenza 12 mq., Superficie catastale totale 12 mq., Rendita 58,88.

PLANIMETRIA CATASTALE



COERENZE

Ufficio

Nord: area cortilizia

Est: area cortilizia

Sud: area cortilizia

Ovest: foglio 1180 mappale 235

Posto auto

Nord: Immobile censito al C.F. al foglio 1180 mappale 247 subalterno 34

Est: Immobile censito al C.F. al foglio 1180 mappale 247 subalterno 21

Sud: area cortilizia

Ovest: area cortilizia

PROVENIENZA

Il bene è pervenuto alla Civica Amministrazione per effetto dello scioglimento dell'ex IPAB "Istituto del Buon Pastore", disposto con deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 34-4401 del 19 dicembre 2016, con la quale è stato approvato il contestuale trasferimento dell'intero patrimonio mobiliare e immobiliare (quale individuato nell'allegato "A" al provvedimento) alla Città di Torino, con vincolo di destinazione dei beni e delle relative rendite a servizi socio-assistenziali, provvedimento modificato (limitatamente all'allegato "A") con successiva deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 28-6569 del 9 marzo 2018, trascritta presso l'Agenzia delle Entrate

- Ufficio provinciale di Torino - Territorio, Servizio di Pubblicità immobiliare di Torino 1 il 28 maggio 2018 ai nn. 21056/15071 (il vincolo di destinazione di cui si è detto è stato invece trascritto presso il medesimo ufficio il 28 maggio 2018 ai nn. 21057/15072).

La Città ha preso atto di detta devoluzione con deliberazione della Giunta Comunale mecc. 2016 06786/131 del 28 dicembre 2016.

Con deliberazione della Giunta Comunale in data 17 novembre 2020. mecc. n. 2020 02509/131 è stata autorizzata la cancellazione del suddetto vincolo ed, infine, con scrittura privata autenticata in data 17 dicembre 2020 (repertorio atti pubblici n. 207, annotato presso la competente Conservatoria dei RR.II. in data 18 gennaio 2021 ai numeri 1576/165), la Città ha prestato l'assenso a tale cancellazione, precisando che il suddetto vincolo viene trasferito sulle somme ricavate dalla vendita dell'immobile di cui trattasi.

VINCOLI AI SENSI DEL D.LGS. 42/2004 O NORME ANTECEDENTI

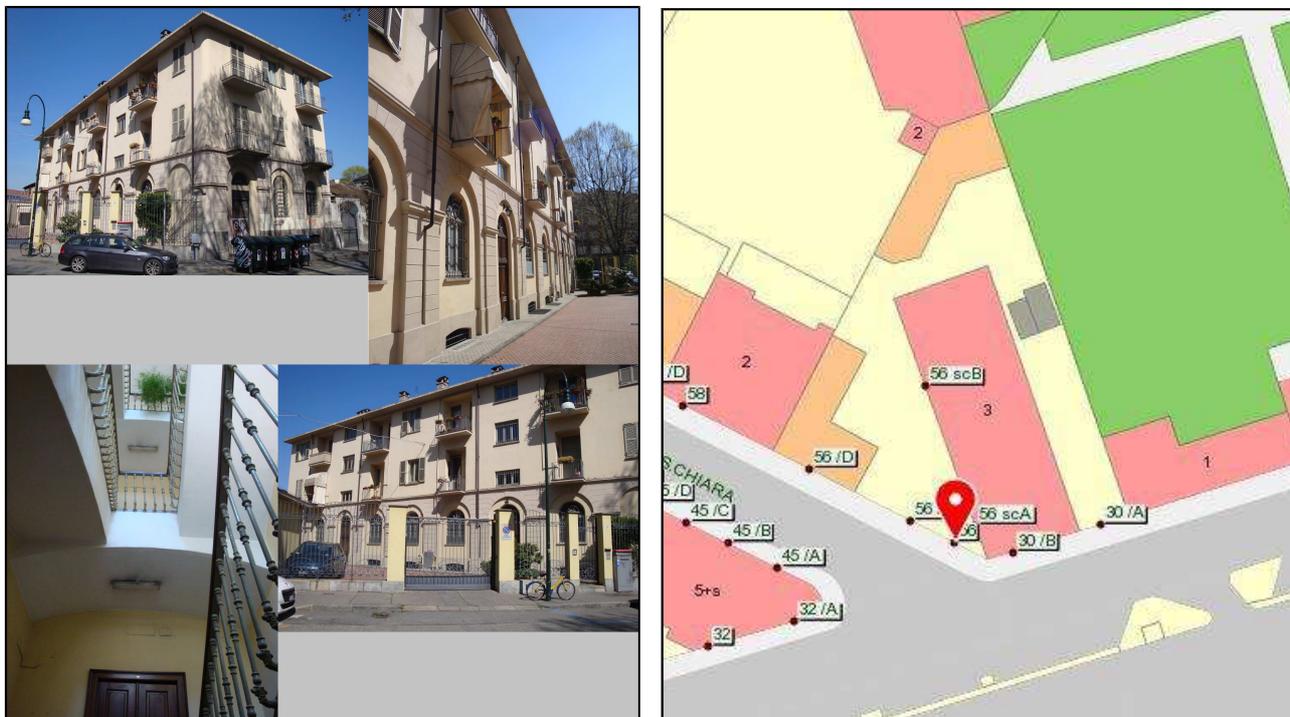
La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino con nota del 7 giugno 2017 prot. n° 8817 ha comunicato che la Commissione Regionale con verbale n. 9 del 31 maggio 2017 "[...] ha accertato che l'immobile non presenta caratteristiche tali da motivare il riconoscimento dell'interesse culturale descritto dall'art. 10-12 del D.Lgs. 42/2004".

CONDIZIONI DI MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE

Le facciate sono in buone condizioni di manutenzione; presentano intonaco civile.

Per quanto riguarda i locali interni, gli stessi sono in buono stato manutentivo.

SCHEDA
ALLOGGIO SITO IN TORINO, VIA S. CHIARA N. 56/B, PIANO PRIMO (sub.28)



UBICAZIONE – CONSISTENZA – CARATTERISTICHE PRINCIPALI

L'unità immobiliare è ubicata all'interno di un edificio ottocentesco sito nel centro della Città, adiacente all'elegante piazza Statuto e nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Porta Susa.

La zona è completamente urbanizzata e fornita di tutti i servizi pubblici essenziali.

L'area della microzona è stata oggetto di riqualificazione del passante ferroviario sotterraneo e del viale in superficie in c.so Principe Oddone.

Il complesso del quale l'unità immobiliare fa parte è costituito da un edificio che si eleva a tre piani fuori terra (oltre piano interrato), un basso fabbricato utilizzato come laboratorio, un basso fabbricato adibito ad ufficio e tre box auto, n. 8 posti auto scoperti ed un cortile condominiale.

L'edificio residenziale presenta due ingressi costituiti da portoni in legno con specchiature e sopra porta. Lo stabile è privo di ascensore. I due vani scala presentano pedate in marmo, pianerottoli in graniglia di marmo, ringhiera in ferro lineare e mancorrente in legno.

L'appartamento, situato al primo piano, è costituito da ingresso, soggiorno, cucina, camera, ripostiglio e servizi igienici.

L'unità immobiliare ha la porta di ingresso blindata; la pavimentazione è in monocottura; le porte interne sono in legno. I serramenti esterni sono forniti di vetrocamera e persiane in legno, ad esclusione del locale cucina, dove ci sono le tapparelle; i servizi igienici sono privi di oscuramento.

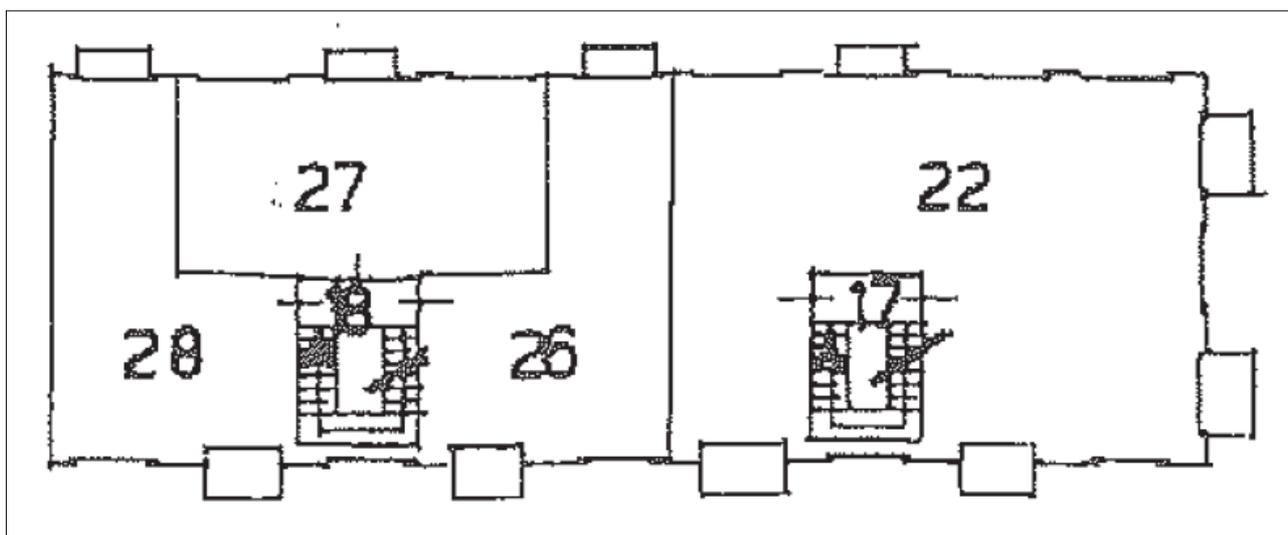
La superficie commerciale è pari a circa 69 mq. Ne costituisce pertinenza una cantina ubicata al piano interrato.

IDENTIFICATIVI CATASTALI

L'appartamento è attualmente censito al Catasto Fabbricati al Foglio 1180, particella 247 subalterno 28 (via S. Chiara n. 56, piano S1-1 scala B, Zona Censuaria 1, Categoria A/3, Classe 3, Consistenza 4 vani, Superficie catastale totale 69 mq., Superficie catastale totale escluse aree scoperte 68 mq., rendita Euro 588,76).

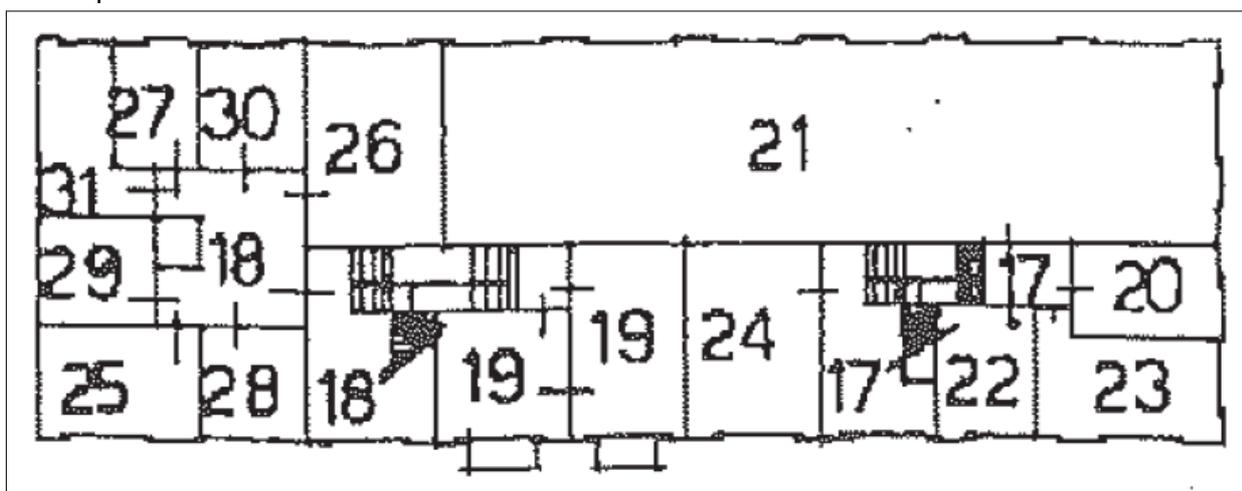
ELABORATO PLANIMETRICO STRALCIO

Le planimetrie riportate sono fuori scala.



Pianta piano primo

Pianta piano interrato



PROVENIENZA

Il bene è pervenuto alla Civica Amministrazione per effetto dello scioglimento dell'ex IPAB "Istituto

del Buon Pastore”, disposto con deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 34-4401 del 19 dicembre 2016, con la quale è stato approvato il contestuale trasferimento dell'intero patrimonio mobiliare e immobiliare (quale individuato nell'allegato “A” al provvedimento) alla Città di Torino, con vincolo di destinazione dei beni e delle relative rendite a servizi socio-assistenziali, provvedimento modificato (limitatamente all'allegato “A”) con successiva deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 28-6569 del 9 marzo 2018, trascritta presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio provinciale di Torino – Territorio, Servizio di Pubblicità immobiliare di Torino 1 il 28 maggio 2018 ai nn. 21056/15071 (il vincolo di destinazione di cui si è detto è stato invece trascritto presso il medesimo ufficio il 28 maggio 2018 ai nn. 21057/15072).

La Città ha preso atto di detta devoluzione con deliberazione della Giunta Comunale mecc. 2016 06786/131 del 28 dicembre 2016.

Con deliberazione della Giunta Comunale in data 17 novembre 2020. mecc. n. 2020 02509/131 è stata autorizzata la cancellazione del suddetto vincolo ed, infine, con scrittura privata autenticata in data 17 dicembre 2020 (repertorio atti pubblici n. 207, annotato presso la competente Conservatoria dei RR.II. in data 18 gennaio 2021 ai numeri 1576/165), la Città ha prestato l'assenso a tale cancellazione, precisando che il suddetto vincolo viene trasferito sulle somme ricavate dalla vendita dell'immobile di cui trattasi.

VINCOLI AI SENSI DEL D.LGS. 42/2004 O NORME ANTECEDENTI

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, con nota del 7 giugno 2017 prot. n° 8817, ha comunicato che la Commissione Regionale con verbale n. 9 del 31 maggio 2017 “[...] *ha accertato che l'immobile non presenta caratteristiche tali da motivare il riconoscimento dell'interesse culturale descritto dall'art. 10-12 del D.Lgs. 42/2004*”.

CONDIZIONI DI MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE

Le facciate dello stabile sono in buone condizioni di manutenzione; presentano intonaco civile, bugnato fino al marcapiano del primo piano e zoccolatura in cemento.

Per quanto riguarda i locali interni, gli stessi sono in buono stato manutentivo.



CITTA' DI TORINO

SETTORE TECNICO
EDIFICI SOCIO-ASSISTENZIALI

IL PROGETTISTA

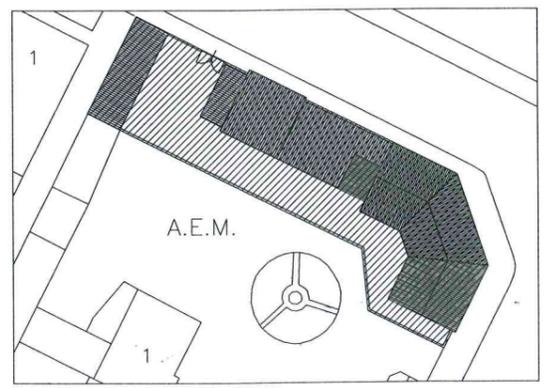
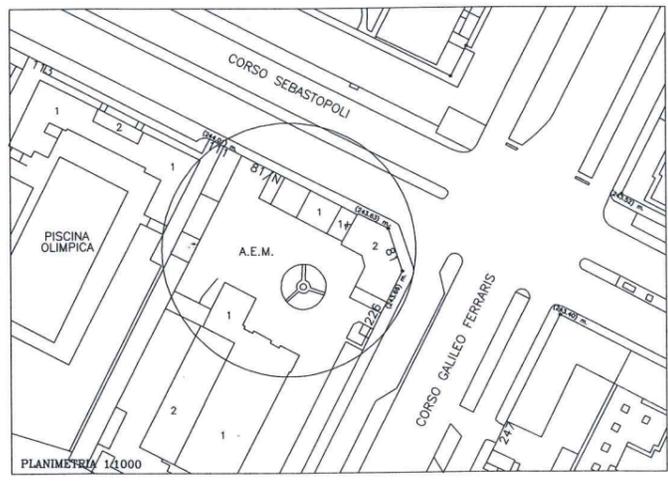
Collaboratori
alla progettazione

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO

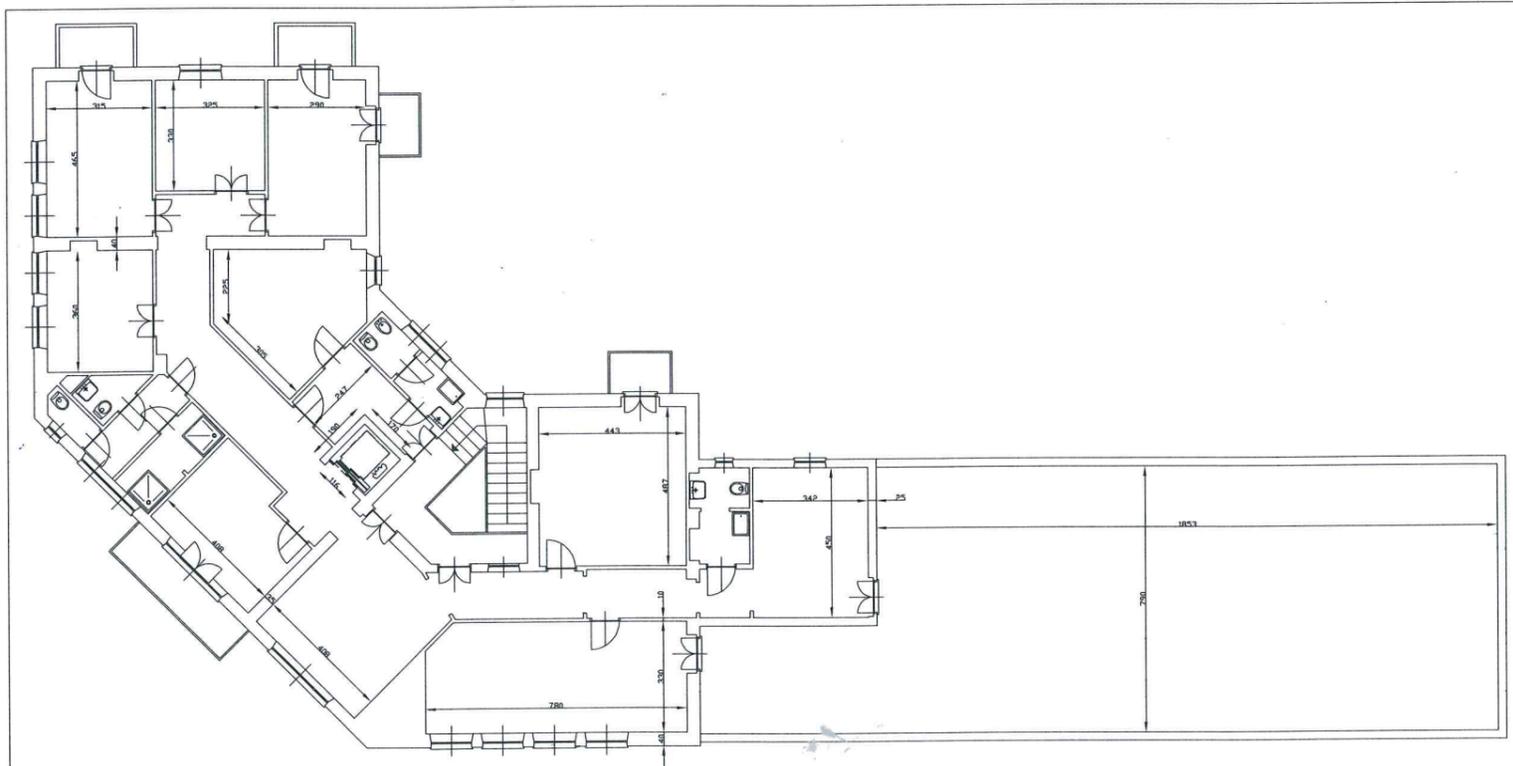
STATO DI FATTO

OGGETTO		NOOME-FILE	Scala Plot
PIANTE ██████████ PRIMO		00000000	1=10
		RIFERIMENTO	
		SCALA	1:100
REV	MODIFICHE	DATA	DISEGNATORE
0	EMISSIONE	SETT.2020	
1			
2			
3			
4			
5			

ELABORATO
01

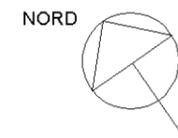
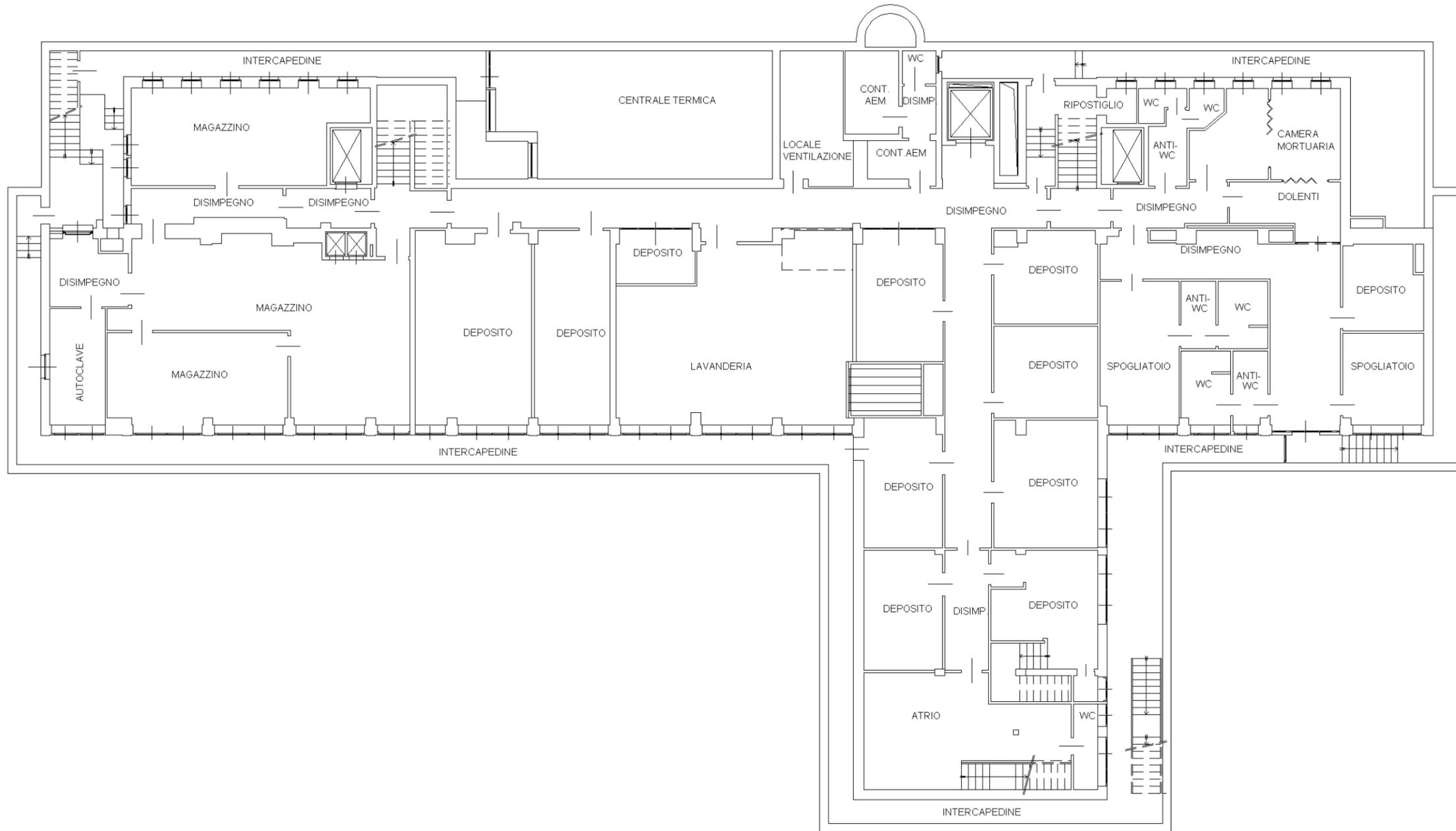


PLANIMETRIA GENERALE
scala 1:500



PIANTA PIANO PRIMO
progetto

PIANTA PIANO SEMINTERRATO
 H= 3,00 mt.



Data: 30/10/2018 n. T162062 - Richiedente:
 Totale schede: 5 - Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A3(297x420)
 Ultima planimetria in atti

n.1 Scala 1: 200

Data: 30/10/2018 - n. T162062 - Richiedente:

Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
 Ufficio provinciale di
Torino

Dichiarazione protocollo n. TO0195520 del 21/08/2018
 Planimetria di u.i.u. in Comune di Torino
 Via Ghedini Giorgio civ. 2

Identificativi Catastali:
 Sezione:
 Foglio: 1145
 Particella: 77
 Subalterno: 2

Compilata da:
 Grimaldi Enrico
 Iscritto all'albo:
 Architetto Dipendente Pubblico
 Prov. N.

Data: 30/10/2018 n. T162062 - Richiedente:
 Totale schede: 5 - Formato di acquisizione: A3(297x420) :SL
 Ultima planimetria in atti

Data: 30/10/2018 - n. T162062 - Richiedente:

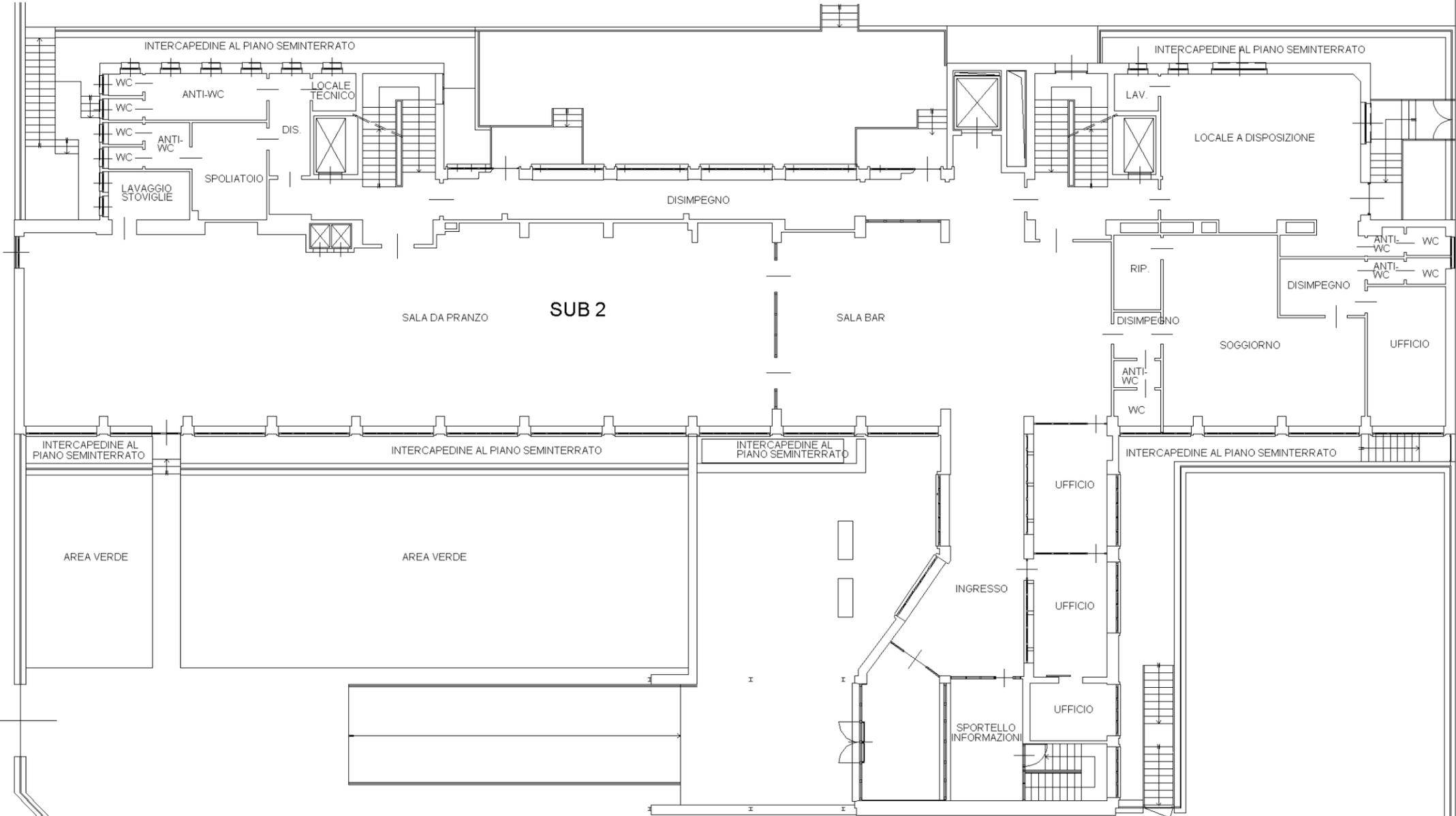
n.2 Scala 1: 200

ALTRA U.I.U. FG 1145 PARTICELLA 79

N.4 →

CORTILE ESCLUSIVO SUB 4
GRAVATO DA SERVITU' DI PASSAGGIO

PIANTA PIANO
 PIANO (RIALZATO)
 H = 3,30 mt.

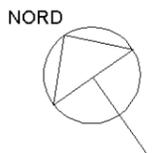


VIA GHEDINI

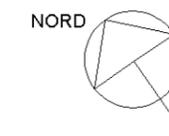
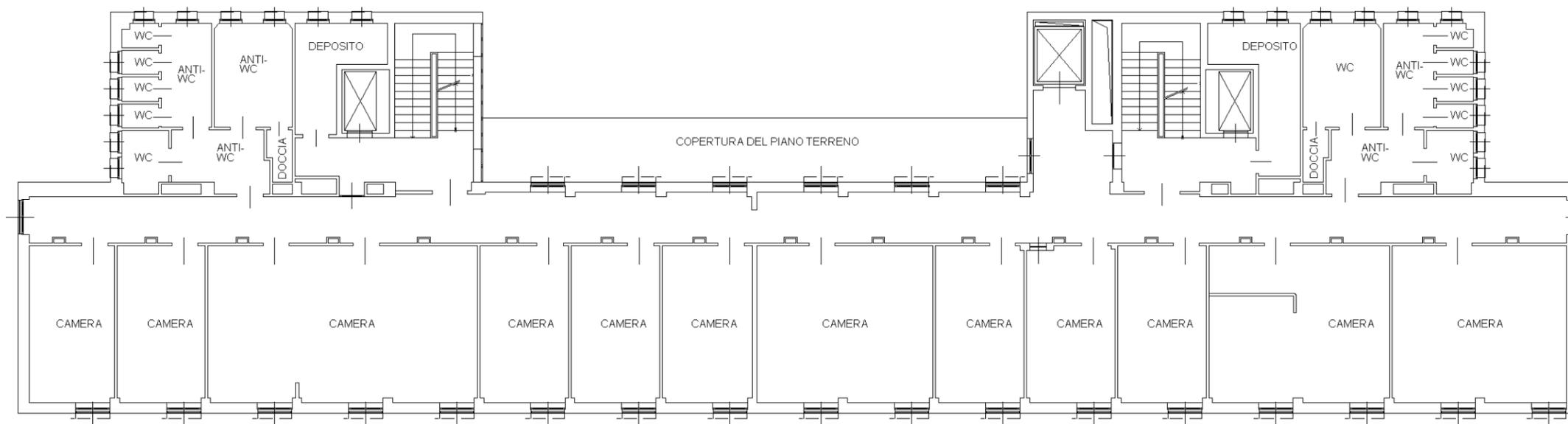
VIA PRIVATA FG. 1145 PART. 78

N.2 →

CORTILE ESCLUSIVO SUB 3

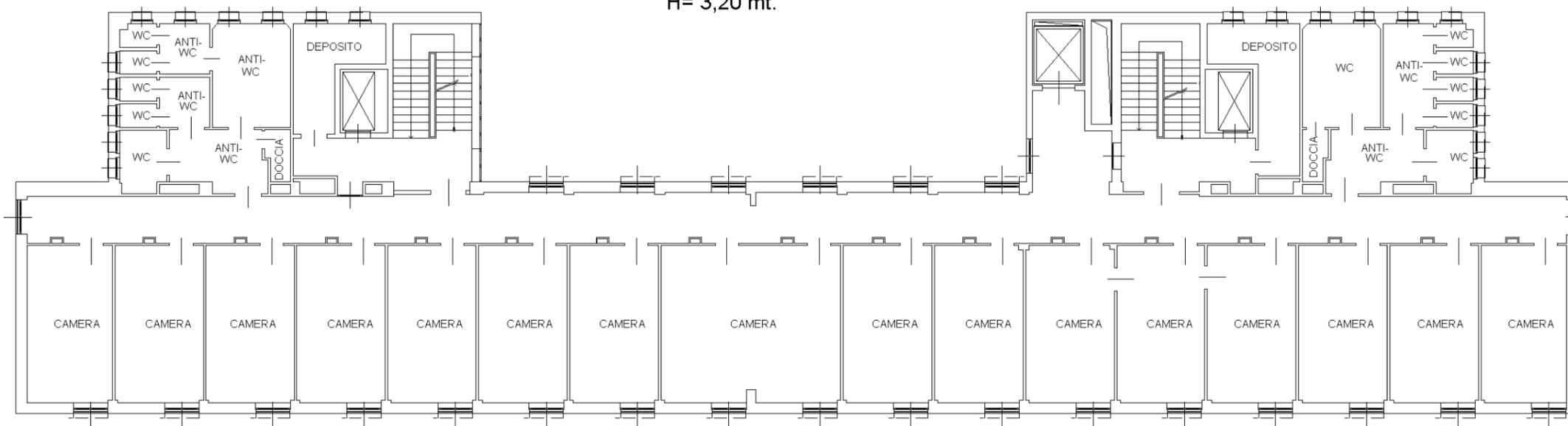


PIANTA PIANO PRIMO
H= 3,20 mt.



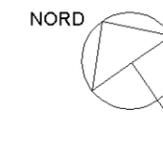
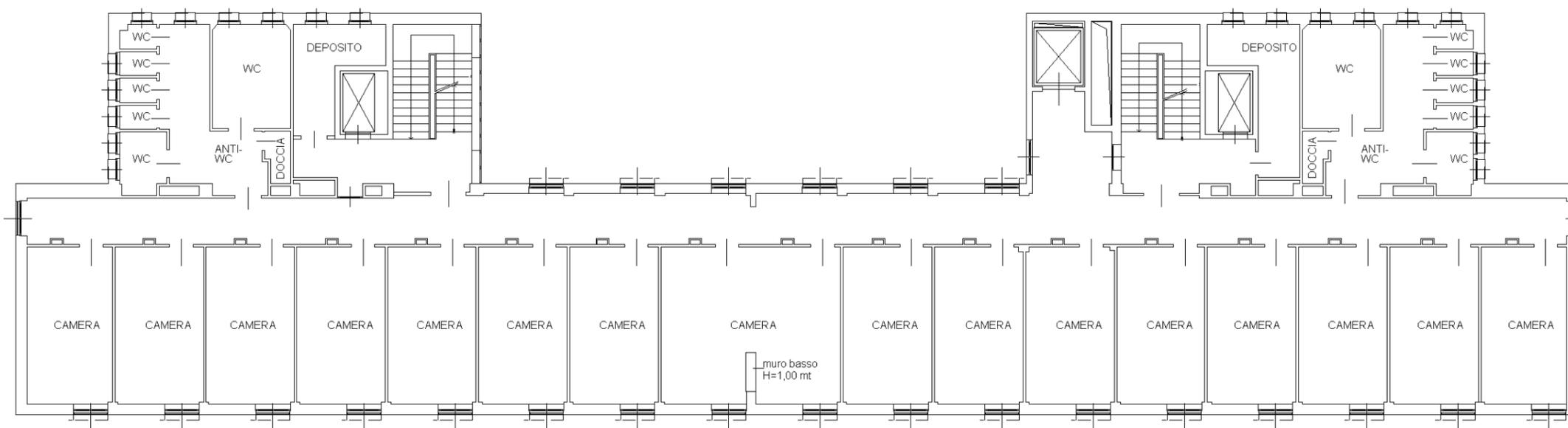
PIANTA PIANO SECONDO

H= 3,20 mt.



PIANTA PIANO TERZO

H= 3,20 mt.



Data: 30/10/2018 n. 4
Totale schede: 5
Ultima planimetria in atti

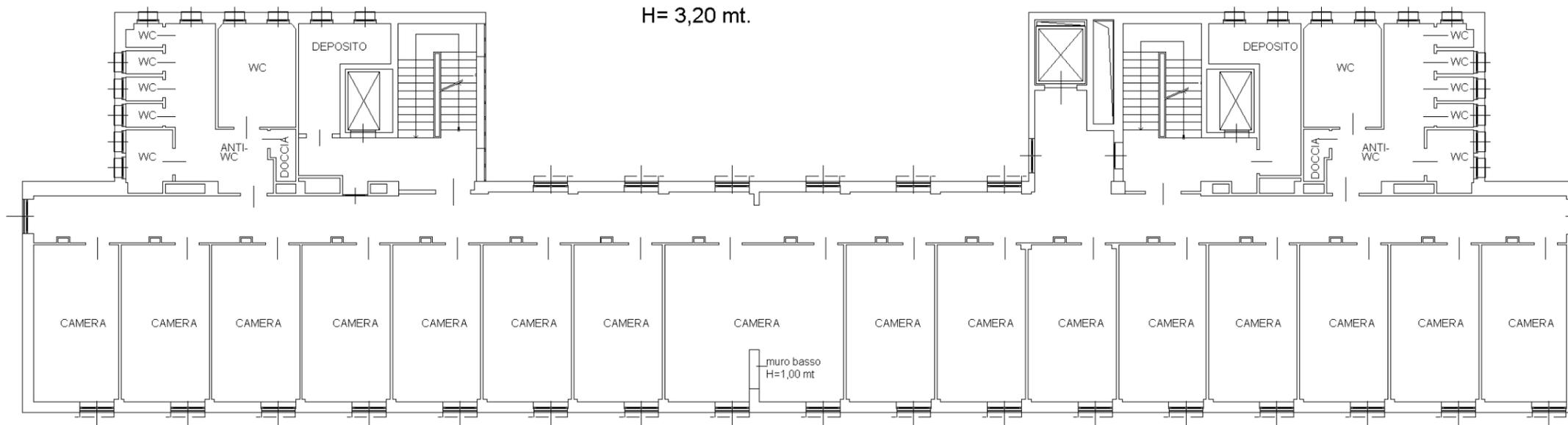
n. 4

Scala 1: 200

Data: 30/10/2018 - n. T162062 - Richiedente:

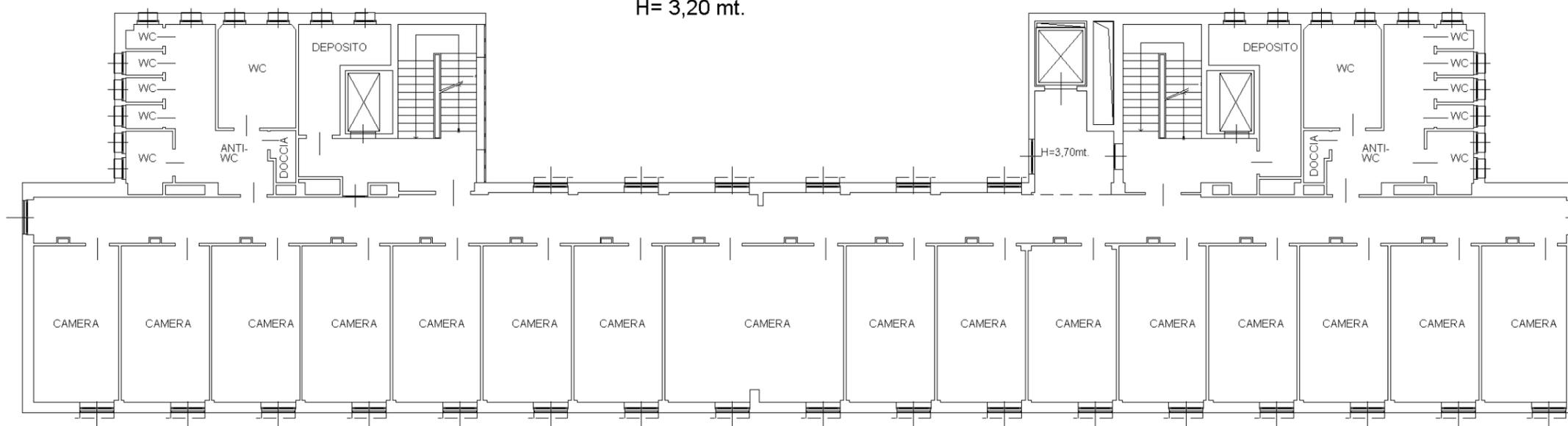
PIANTA PIANO QUARTO

H= 3,20 mt.



PIANTA PIANO QUINTO

H= 3,20 mt.



NORD

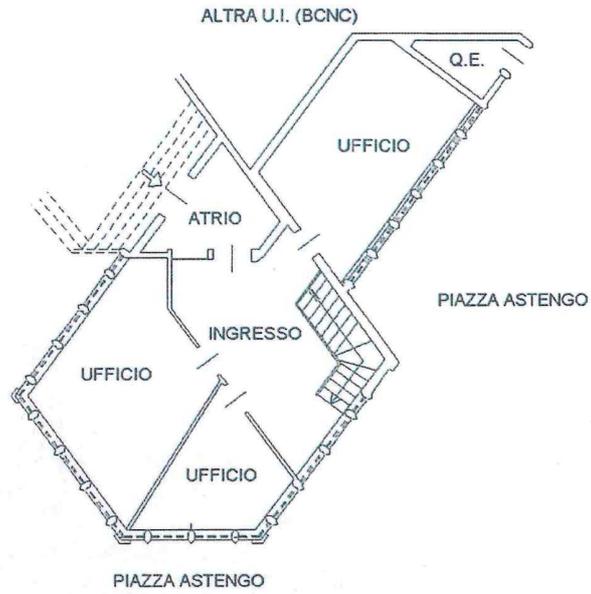


Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
 Ufficio Provinciale di
 Torino

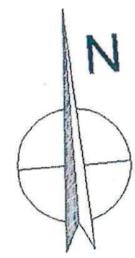
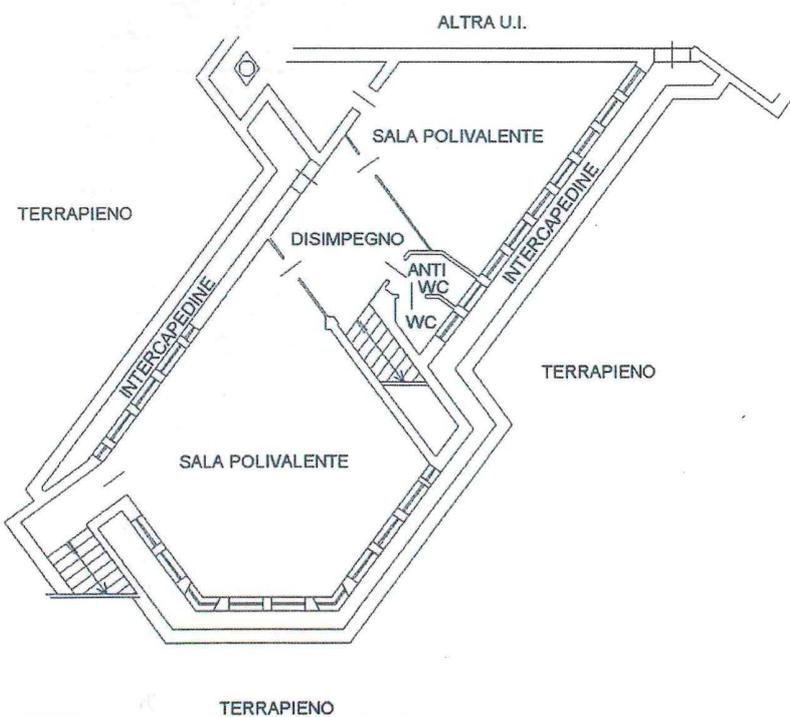
Dichiarazione protocollo n. _____ del _____	
Planimetria di u.i.u. in Comune di Torino	
Piazza Giovanni Astengo	civ. 10
Identificativi Catastali: Sezione: Foglio: 1024 Particella: 56 Subalterno: 3	Compilata da: Petti Marco Iscritto all'albo: Geometra Dipendente Pubblico Prov. _____ N. _____

Scheda n. 1 Scala 1:200

PIANO TERRENO - ALTEZZA = cm 360



PIANO INTERRATO - ALTEZZA = cm 260



RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA BAGNI DI VIA LUSERNA DI RORA' 8

L'edificio è stato edificato tra il 1930 e il 1940 ed occupa una superficie calpestabile di circa 1.200,00 mq, ha una volumetria di circa 3.400,00 mc ed un cortile di circa 820,00 mq. Nel 2008 è stato oggetto di un forte intervento di ristrutturazione.

L'edificio è così composto:

- Piano Interrato: Cantine e Vani tecnici;
- Piano seminterrato: due Saloni, di cui uno adibito a caffetteria, e relativi servizi igienici;
- Piano rialzato: due stanze per attività d'ufficio;
- Piano primo: manica lato est un salone suddiviso in zona massaggi ed accesso al piano soppalcato della zona centrale dell'ala definito come zona relax, sotto il quale trovano collocazione una sauna e una cabina bagno turco, infine all'estremità dell'ala è stato realizzato l'hamman.
Manica lato ovest le docce realizzate in materiale lapideo.
- Piano Secondo: Ex Alloggio Custode.

Dati Catastali:

Foglio 80 - Part. 201

Sub. 6 (Saloni)	Categoria catastale B02	Classe 2	Mq 216,00	Rendita 1.358,80
Sub. 7 (Caffetteria)	Categoria catastale C01	Classe 6	Mq 185,00	Rendita 3.024,37
Sub. 8 (Bagni)	Categoria catastale E09			Rendita 2.184,00
Sub. 9 (Sauna - Bagno turco)	Categoria catastale E09			Rendita 2.882,00
Sub. 10 (Alloggio)	Categoria catastale A03	Classe 2	Mq 152,00	Rendita 695,93
Sub. 11 (Beni comuni non censibili)				
Sub. 12 (Cantina)	Categoria catastale C02	Classe 2	Mq 38,00	Rendita 99,16
Sub. 13 (Cantina)	Categoria catastale C02	Classe 2	Mq 34,00	Rendita 82,63
Sub. 14 (Cantina)	Categoria catastale C02	Classe 2	Mq 09,00	Rendita 23,14

Ad oggi, solo parte dell'edificio è utilizzato e nello specifico parliamo del Salone lato ovest, un ufficio al piano rialzato ed una porzione dell'ex alloggio custode al piano secondo. Il tutto dato in Concessione pluriennale all'Associazione Piemonte Cultura.

Il resto dell'immobile dall'ottobre del 2018, dopo la scadenza della concessione pluriennale, risulta inutilizzato.

Allo stato attuale l'immobile ha necessità di alcuni interventi manutentivi tra i quali:

- Ristrutturazione della porzione dell'ex alloggio custode non data in concessione e che non è stato oggetto di lavori durante la ristrutturazione del 2008;
- Lavori strutturali e di verifica del solaio dell'ex centrale termica, al piano interrato, in quanto tale solaio nel luglio del 2018 è stato oggetto di sfondellamento;
- Lavori strutturali per il ripristino del pilastro fortemente degradato dell'attuale centrale termica al piano interrato;
- Lavori vari di manutenzione per una futura riapertura della struttura

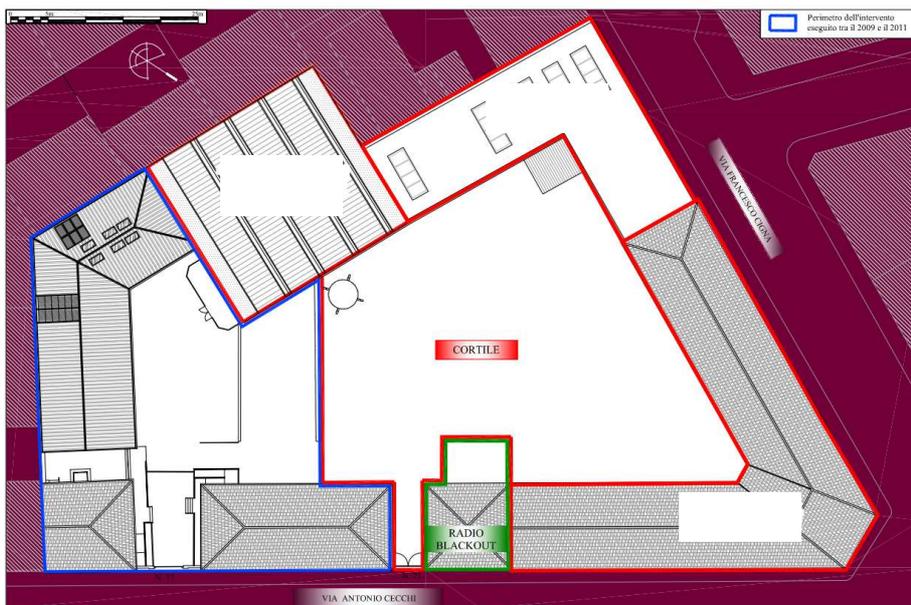


SCHEDA DESCRITTIVA VIA CECCHI ANG. VIA CIGNA

Il complesso edilizio del centro Cecchi si sviluppa su una superficie di circa 6.000 mq di cui circa 3.200 coperti e i restanti di cortile scoperto. Di questi circa 950 mq di superficie coperta e 800 di quella scoperta sono stati recuperati e costituiscono il centro polivalente “Cecchi Point” (zona contornata in blu). La restante porzione dell’immobile contornata in rosso, costituisce l’oggetto della messa a disposizione ai fini dell’intervento di riqualificazione della connessa proposta progettuale.

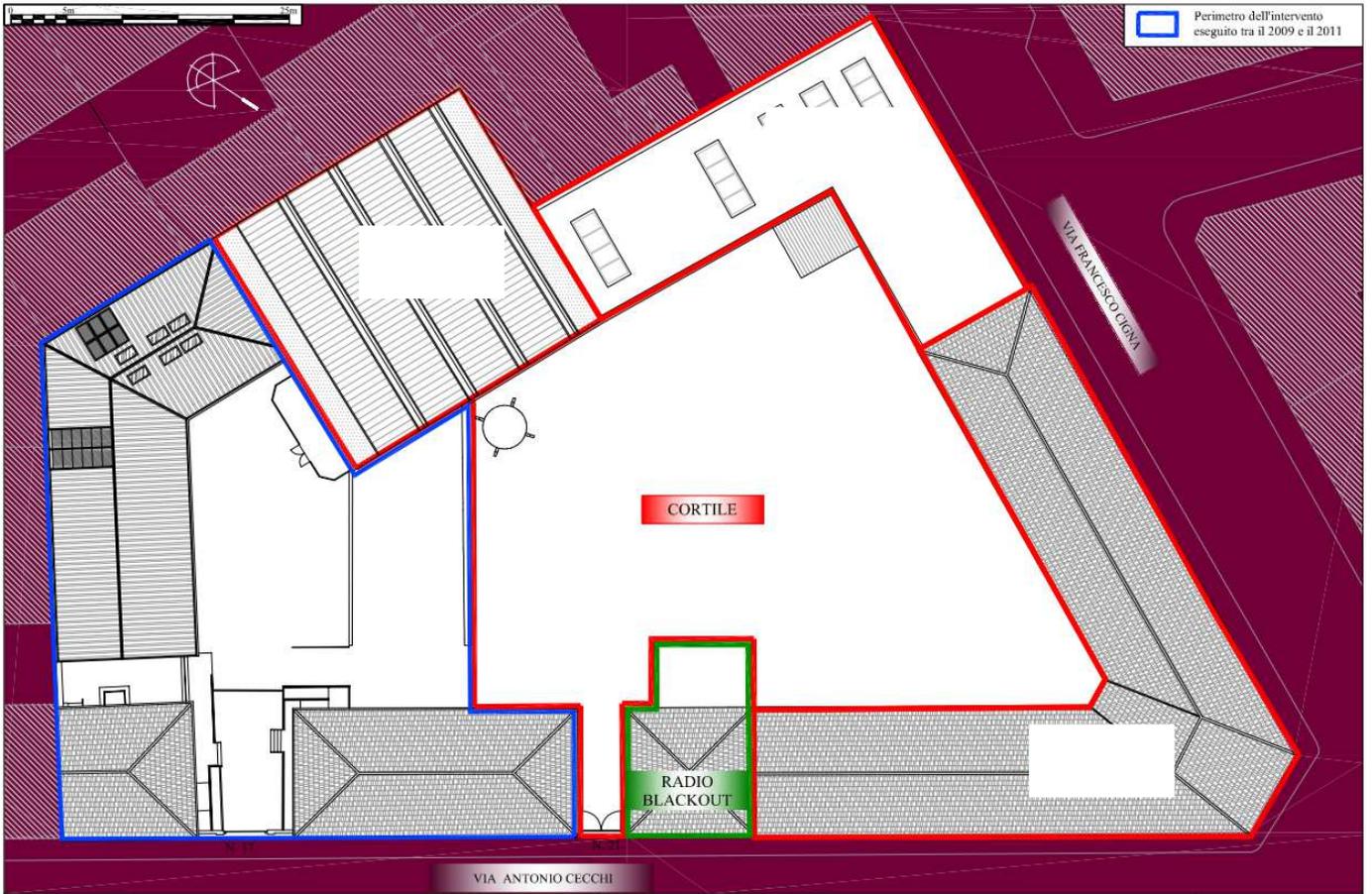
Stato manutentivo

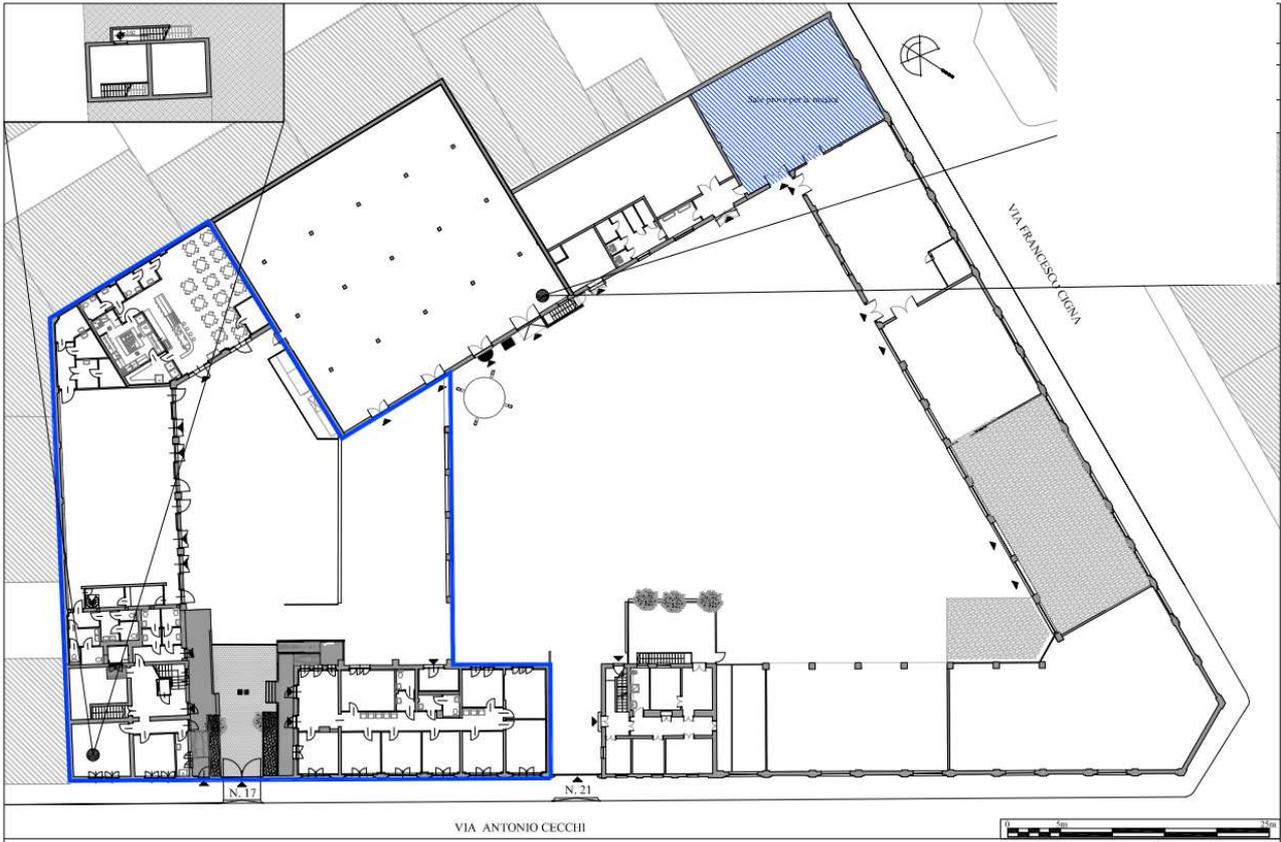
La superficie coperta è caratterizzata da fabbricati di diversa epoca di realizzazione e dalle caratteristiche costruttive differenti: quelli prospettanti sulle vie A. Cecchi e F. Cigna, identificati come Lotto 1, sono caratterizzati da copertura a falde. L’edificio identificato come “Lotto 2” è caratterizzato da una copertura piana, sulla quale sono presenti una serie di lucernari. Il terzo lotto è costituito da un edificio a pianta quadrata con copertura tipo “shed”. Lo stato attuale delle strutture presenta un degrado non così elevato da impedirne il recupero edilizio e la rifunzionalizzazione. Le coperture versano in condizioni di degrado più o meno avanzato; nella porzione caratterizzata da tetti a falde le tegole sono in parte danneggiate e mancanti, l’assenza di queste ultime ha facilitato il deterioramento dell’orditura lignea sottostante, che risulta marcia, e delle capriate in ferro, arrugginite a causa delle infiltrazioni. Le condizioni della copertura piana sono migliori, ma va verificato lo stato dell’impermeabilizzazione. Nel capannone a pianta quadrata, la copertura tipo “shed” ha un’impermeabilizzazione logora, viste anche le infiltrazioni riscontrate all’interno, e gli infissi danneggiati. Le lattonerie risultano in parte danneggiate e alcuni elementi risultano mancanti. Tutte le murature esterne, sia lato strada che lato cortile, sono in condizioni tali da necessitare di un risanamento sia delle tinte che degli intonaci.

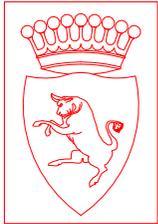




PLANIMETRIA
VIA CECCHI ANG. VIA CIGNA







CITTA' DI TORINO

DIVISIONE PATRIMONIO TECNICO
SETTORE MANUTENZIONE
IMMOBILI CIRCOSCRIZIONALI E MAGAZZINI

Bagni Pubblici
V. Roccavione n°11
CIRCOSCRIZIONE 5

STATO DI FATTO

OGGETTO

PIANTA PIANO INTERRATO

NOME-FILE roccav.2
Scala Plot 1=10

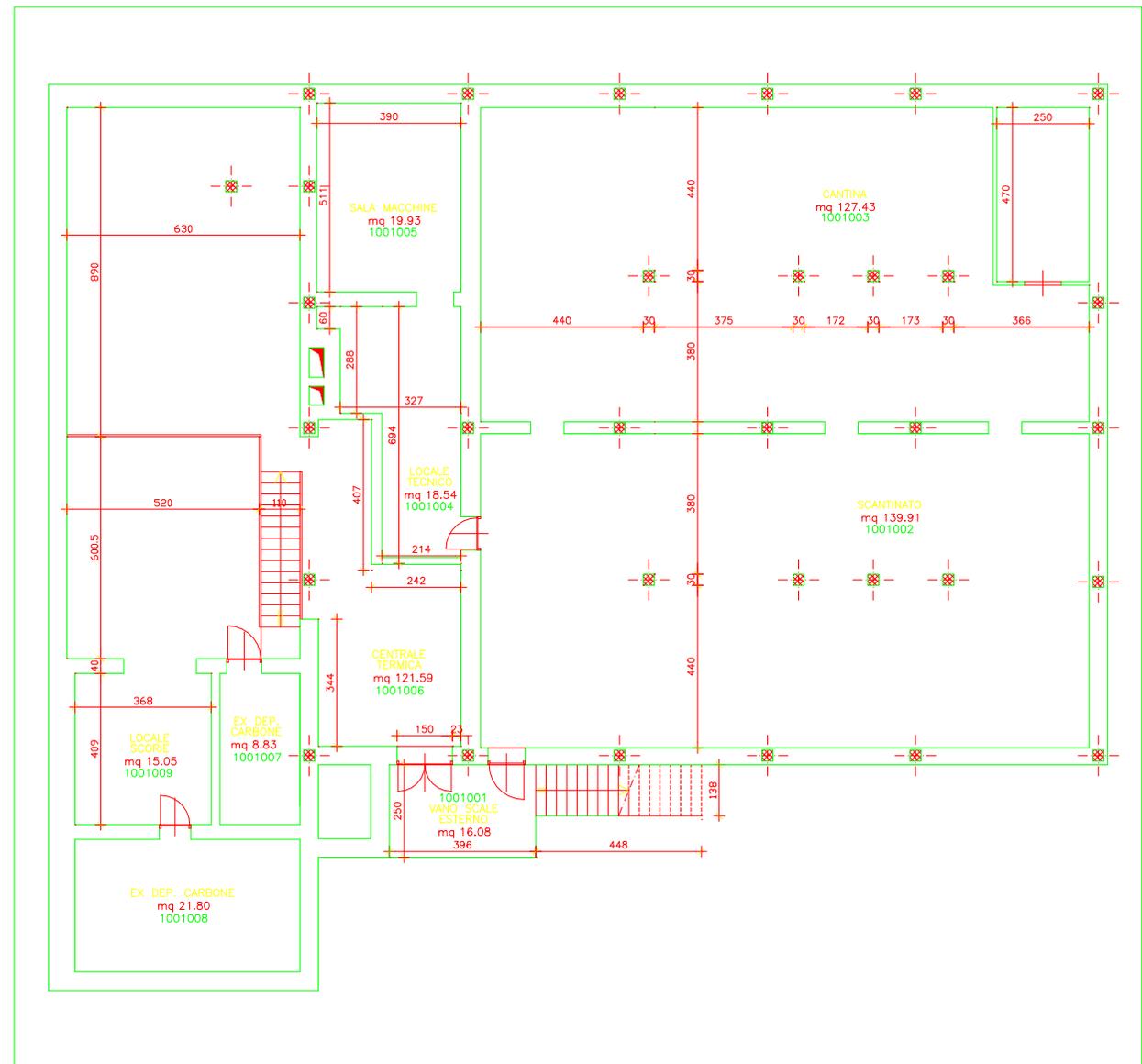
RIFERIMENTO 0000

SCALA 1:100

REV	MODIFICHE	DATA	DISEGNATORE
0	EMMISSIONE	Dic. 1995	Maurizio Parola
1	AGGIORNAMENTO	Dic. 1999	Mirella Giusta
2	AGGIORNAMENTO	Aprile 2002	Mirella Giusta
3	REVISIONE	Ottobre2004	Mirella Giusta
4			
5			

ELABORATO

2



FAC - SIMILE DELL'ISTANZA DA REDIGERSI SU CARTA INTESTATA DA CUI RISULTI LA DENOMINAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE, IL SUO INDIRIZZO ED IL NUMERO DI CODICE FISCALE

Città di Torino
Via C.I. Giulio 22
10122 T O R I N O

**ISTANZA DI PARTECIPAZIONE
AVVISO PUBBLICO**

Proposte di intervento da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU

Io sottoscritto/a _____, nato/a a _____, il _____, residente in _____, provincia di _____, in via/piazza _____, n. _____ CAP _____, documento di identità (tipo e numero) _____, emesso da _____, valido fino al _____

In qualità di rappresentante legale dell'ente _____

con sede legale a _____, provincia di _____, in via/piazza _____, n. _____, CAP _____, CF _____ partita IVA n. _____,

in qualità di:

Singolo proponente

Capofila

- nome e ruolo (in sintesi) del/i partner (*compilare solo se capofila*)

ENTE	ATTIVITÀ DA SVOLGERE – RUOLO (in sintesi)
Capofila	
Partner	
Partner	
Partner	

In caso di partecipazione in forma aggregata, gli Enti partecipanti percettori di budget dovranno aggregarsi in raggruppamenti temporanei d'impresa ai sensi dell'art. 3 dell'Avviso.

RICHIESTE

di partecipare all'Avviso di cui sopra, con il progetto, descritto in allegato,

“TITOLO PROGETTO”

Nell'ambito dell'investimento linea di attività

Un ente percettore di budget può partecipare con un solo progetto su ciascuna linea di attività in qualità di singolo proponente o di capofila o di partner. Potranno essere previsti nella rete di collaborazione e nel raggruppamento ATI/ATS anche altri enti, pubblici e profit, non destinatari di risorse, specificando il tipo di sostegno offerto al progetto con specifica dichiarazione. ***Per ciascuna proposta deve essere presentata specifica istanza e relativa documentazione***

A tal fine **dichiara**, con riferimento all'ente capofila e agli enti partner percettori di budget, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità degli atti, previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, al fine di ricevere contributi dalle Finanze Pubbliche:

1. insussistenza di una delle cause di esclusione previste dall'art. 80 del D.Lgs n. 50/2016 come modificato dall'art. 49 del D.Lgs n. 56/2017;
2. non versare in alcuna delle ipotesi di conflitto di interesse, previste dall'art. 42 del D. Lgs. n. 50/2016;
3. iscrizione nell'Albo regionale delle cooperative sociali, ove esistente;
4. (in alternativa) iscrizione nel Registro delle Associazioni o atto equivalente;
5. (in alternativa) iscrizione nel Registro delle imprese sociali o atto equivalente;
6. iscrizione alla CCIAA, per i soggetti obbligati, da cui risulti che l'oggetto sociale è attinente alle attività previste nel presente Avviso;
7. (per le altre Organizzazioni) Statuto da cui risulti che l'oggetto sociale è attinente alle attività previste nel presente Avviso;
8. non essere in situazione di morosità nei confronti della Città di Torino, cumulando tutte le posizioni verso la Città (capofila e partner) (DCC 25/2021 del 25/01/2021);
9. essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia e urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente, e impegnarsi al loro rispetto anche in relazione alle attività svolte nelle sedi operative;
10. di rispettare i principi trasversali previsti dal PNRR, tra cui il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale, il principio delle pari opportunità e del sostegno della partecipazione di donne e giovani, in coerenza con quanto previsto dal D.L. 31 maggio 2021 n. 77 convertito in legge 29 luglio 2021 n. 108.

A tal fine allega:

1. Scheda progetto sottoscritta dal legale rappresentante del proponente/capofila della costituenda ATI/ATS
2. Budget di spesa (articolato, ove previsto, nei due piani finanziari relativi agli investimenti e alla gestione) sottoscritto dal legale rappresentante del proponente/capofila della costituenda ATI/ATS
3. Eventuali istanze relative alla disponibilità alla valutazione su altre linee di attività del PNRR ovvero sul Piano di Inclusione Sociale cittadino, sottoscritte dal legale rappresentante del proponente/capofila della costituenda ATI/ATS

4. Copia dello statuto o atto costitutivo (se non già agli atti) del proponente e dei partner
5. Dichiarazione ai sensi dell'art. 6 comma 2 Legge 122/2010 e s.m.i
6. Copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante

Per i progetti di ristrutturazione riguardanti immobili pubblici o immobili privati:

progetto di fattibilità tecnica ed economica costituito da una relazione contenente almeno:

- a) l'analisi dello stato di fatto nelle sue eventuali componenti architettoniche, geologiche, socio-economiche e amministrative, nonché la descrizione dei requisiti dell'opera da progettare ai fini della sostenibilità ambientale e compatibilità paesaggistica;
- b) la stima sommaria dell'intervento da realizzare sulla base di un computo metrico estimativo di massima mediante l'impiego dei prezzi di riferimento oppure sulla base dei costi di progetto precedentemente stimati per interventi analoghi;
- c) elaborato grafico planimetrico contenente la localizzazione dell'intervento e il relativo inserimento nel contesto territoriale.

Indica quali contatti per le eventuali comunicazioni relative al progetto di cui sopra:

nominativo referente:

telefono fisso e cellulare:

email:

Il sottoscritto autorizza la Città di Torino, in ottemperanza al Regolamento UE 2016/679 ed al D.Lgs. n. 196 del 30/6/2003 come modificato dal D.Lgs. 101/2018, ad utilizzare ai fini del presente avviso tutti i dati forniti.

In fede

SCHEMA PROGETTO

TITOLO PROPOSTA:

IMMOBILE SCELTO:

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL PROPONENTE

1.1 Soggetto proponente

Denominazione _____
codice fiscale/P.IVA _____ con
sede legale a _____ in via
_____ C.A.P. _____ provincia ____

1.2 Legale rappresentante o suo delegato

Nome _____ cognome _____
nato/a a _____ provincia ____ stato di
nascita _____ il ___/___/_____, residente a
_____ in via _____
C.A.P. _____ provincia ____ stato di residenza _____ codice
fiscale _____ in qualità di legale rappresentante, o
suo delegato, di _____

1.3 Contatti

e-mail _____

p.e.c

telefono _____

1.4 Partenariato

Indicare eventuali altri soggetti coinvolti per la fase di progettazione, realizzazione e gestione, specificando ruoli, natura giuridica dell'accordo e misure adottate in caso di rinuncia di uno o più partner (e conseguente gestione del budget).

1.5 Analisi del contesto e dei bisogni

1.6 Esperienze pregresse

Indicare precedenti esperienze del beneficiario e/o dei partner nella gestione (o realizzazione e gestione) di servizi analoghi

SEZIONE 2. PROPOSTA DI INTERVENTO STRUTTURALE

2.1.1 Inquadramento generale (descrizione del contesto di riferimento e dello stato di fatto, specificando le motivazioni che hanno determinato la necessità di realizzare l'intervento)

2.1.2 Analisi dello stato di fatto nelle sue eventuali componenti architettoniche, geologiche, socio-economiche e amministrative, nonché la descrizione dei requisiti dell'opera da progettare ai fini della sostenibilità ambientale e compatibilità paesaggistica;

2.1.3 Descrizione della proposta progettuale (intervento materiale)

2.1.4 Descrizione delle opere da realizzare e principali caratteristiche della proposta di intervento (volumetrico-spaziali, tipologiche, funzionali, tecnologiche, ...)

2.1.5 Specificare l'importo complessivo stimato per l'intervento indicando:

- il computo metrico estimativo di massima effettuato mediante l'impiego dei prezzari di riferimento oppure i costi di progetto precedentemente stimati per interventi analoghi;

- la percentuale di cofinanziamento ed eventuali altre forme di finanziamento previste, a copertura dell'importo complessivo.;

2.1.6 Descrizione delle soluzioni tecniche per l'efficientamento energetico, eventualmente indicando il presunto incremento di classe energetica

2.1.7 Dimensionamento dell'intervento

Servizi /attività progettati:

Superficie oggetto di intervento (mq):

specificando –per ciascun servizio, se due o più - tipologie di spazi, destinazione d'uso e superfici complessive.

2.1.8 Durata del cantiere

SEZIONE 3. DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI GESTIONE DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI

4.1 Inquadramento generale (descrizione del contesto di riferimento e dello stato attuale di servizi analoghi in ambito urbano)

4.2 Identificazione e descrizione delle attività previste e principali caratteristiche della proposta di servizio (sociali, gestionali, ...). Descrizione degli impatti positivi sul contesto urbano, individuando elementi di valorizzazione e trasformazione delle aree limitrofe e descrivendo eventuali servizi fruibili a livello di quartiere o di intera area comunale

4.3 Metodi e strumenti previsti per la realizzazione delle attività proposte

4.4 Descrizione delle eventuali soluzioni innovative/sperimentali per la gestione (sociale, tecnica ed economica) del servizio

4.5 Indicare la percentuale di cofinanziamento ed eventuali altre forme di finanziamento previste, a copertura dell'importo complessivo

4.6 Ricavi annui stimati per i servizi offerti, indicando quali servizi sono erogati a pagamento e quali a titolo gratuito

4.7 Durata della gestione (che coincide, in caso di immobile privato, con la durata del vincolo a servizi e per l'immobile pubblico con la proposta di durata della messa a disposizione) e prospettive di sostenibilità

4.8 Rapidità di attivazione del servizio (indicare la previsione rispetto alla presunta data di fine lavori)

4.9 Eventuali servizi e interventi attivabili contestualmente alla realizzazione delle opere di riqualificazione.

4.10 Modalità gestionali e operative volte a garantire il benessere del personale, oltre a quanto disposto dai CCNL, le pari opportunità e la non discriminazione, la valorizzazione del volontariato e il sostegno della partecipazione di donne e giovani, in coerenza con quanto previsto dal D.L. 31 maggio 2021 n. 77 convertito in legge 29 luglio 2021 n. 108.

4.11 Monitoraggio, indicatori, risultati attesi e verifica

4.12 Proposte per la sostenibilità, la continuità nel tempo e implementazione dell'offerta del servizio al termine del periodo di finanziamento con i fondi PNRR

Allegati OBBLIGATORI:

per gli interventi materiali

Progetto di fattibilità tecnico economica, di cui all'art. 23 c.5 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. e secondo le previsioni di cui all'art. 85 c. 13 della Bozza di Regolamento Unico del 16/07/2020, **redatto in forma semplificata** e i cui contenuti minimi sono indicati nel modello B;

Potranno essere allegati ANCHE eventuali altri elaborati componenti il Progetto di fattibilità tecnico economica, ovvero eventuali ulteriori approfondimenti progettuali

relativi ad altri livelli di progettazione già disponibili per l'immobile e relativi al servizio proposto.

MODELLO B – PFTE SEMPLIFICATO

TITOLO PROPOSTA:

IMMOBILE SCELTO:

RELAZIONE GENERALE E TECNICA

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO (MAX 8 PAGINE)

1.1 Descrizione delle necessità e dei requisiti che devono essere soddisfatti con l'intervento

1.2 Indicazione delle specifiche esigenze poste a base della progettazione anche in relazione allo stato di fatto dell'immobile

1.3 Sintetico confronto tra le alternative di intervento a cui l'avviso si riferisce, con indicazione –per ciascun caso- delle superfici oggetto di possibile intervento, dei costi (definiti per via parametrica), dei punti di forza e di debolezza

1.4 Individuazione delle motivazioni che hanno portato alla scelta tra le alternative

2. SOLUZIONE PROGETTUALE PROPOSTA (MAX 12 PAGINE)

2.1 Inquadramento territoriale dell'opera

2.2 Descrizione della soluzione progettuale e delle sue caratteristiche funzionali e tecniche, corredata da schemi funzionali ed elaborati grafici in grado di evidenziare l'interrelazione tra i diversi elementi del progetto (architettonici, strutturali, funzionali, impiantistici, ...) la localizzazione dell'intervento e il relativo inserimento nel contesto territoriale.

2.3 Descrizione e motivazioni delle scelte tecniche poste a base del progetto, anche con riferimento alla sicurezza funzionale, all'efficienza energetica ed al riuso e riciclo dei materiali

2.4 Individuazione degli aspetti economici e finanziari del progetto (in particolare il calcolo sommario della spesa e il quadro economico) con indicazione delle coperture e delle fonti di finanziamento, pubbliche e private

3. ITER PROCEDURALE E CRONOPROGRAMMA (MAX 4 PAGINE):

3.1 Indicazione delle principali normative di riferimento, con esplicito richiamo ai parametri prestazionali o prescrittivi adottati per il progetto

3.2 Indicazioni per la prosecuzione dell'iter procedurale

3.3 Cronoprogramma complessivo, con indicazioni puntuali sulla durata delle fasi di progettazione e autorizzazione, realizzazione delle opere, avvio e gestione del servizio

DA REDIGERSI SU CARTA INTESTATA DA CUI RISULTI DENOMINAZIONE, INDIRIZZO E NUMERO DI CODICE FISCALE DELL'ORGANIZZAZIONE

PIANO FINANZIARIO – PROGETTO INVESTIMENTO

INVESTIMENTI IMMATERIALI

descrizione	richiesta di finanziamento	co-finanziamento
Studio fattibilità/progettazione		
licenze		
TOTALE		

TOTALE		

COSTO TOTALE DEL PROGETTO	
----------------------------------	--

FINANZIAMENTO RICHIESTO ALLA CITTA'	
--	--

CO-FINANZIAMENTO	
-------------------------	--

Torino,

Il Legale Rappresentante

ALLEGATO 3d

DA REDIGERSI SU CARTA INTESTATA DA CUI RISULTI DENOMINAZIONE, INDIRIZZO E NUMERO DI CODICE FISCALE DELL'ORGANIZZAZIONE

PIANO FINANZIARIO PROGETTO GESTIONE

SPESE PER PERSONALE E COLLABORATORI

mansione svolta	richiesta di finanziamento	di co-finanziamento
TOTALE		

**ATTIVITA' PER BENEFICIARI E ALTRE SPESE NON AMMINISTRATIVE
STRUMENTALI AL PROGETTO**

descrizione	richiesta finanziamento	di co-finanziamento
es. attività/laboratori		
es. pulizie		
es. utenze		
es. manutenzioni		
etc		
TOTALE		

TRASFERIMENTI AI BENEFICIARI

descrizione	richiesta finanziamento	di co-finanziamento

es. tirocini		
es. canoni di locazione		
etc		
TOTALE		

RIMBORSI SPESE AI VOLONTARI (trasporto, pasti, assicurazione, etc.)

descrizione	richiesta di finanziamento	di co-finanziamento
TOTALE		

N.B.: si ricorda che il rimborso pasto non può superare € 7,00/pasto e che il rimborso chilometrico è fissato in € 0,40/Km

VALORIZZAZIONE VOLONTARIATO (solo a co-finanziamento)

descrizione	n. volontari	ore totali	co-finanziamento

TOTALE			

AMMINISTRAZIONE (personale amm.vo, materiale d'ufficio, strumenti, attrezzature, comunicazione, etc.)

descrizione	richiesta di finanziamento	di co-finanziamento
TOTALE		

QUOTE DI AMMORTAMENTO E NOLEGGIO BENI

descrizione	richiesta di finanziamento	di co-finanziamento

TOTALE		
---------------	--	--

COSTO TOTALE DEL PROGETTO	
----------------------------------	--

FINANZIAMENTO RICHIESTO ALLA CITTA'	
--	--

CO-FINANZIAMENTO	
-------------------------	--

Torino,

Il Legale Rappresentante

su carta intestata dell'organizzazione

AVVISO PUBBLICO

Proposte di intervento da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU

Dichiarazione ai sensi dell'art. 6 comma 2 D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge 122/2010 e s.m.i.

Il/La sottoscritto/a, in qualità di legale rappresentante dell'organizzazione, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità degli atti, richiamata dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, al fine di ricevere contributi dalle Finanze Pubbliche

ATTESTA

che l'organizzazione suddetta si attiene a quanto disposto dall'art. 6 comma 2 D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge 122/2010 e s.m.i.

oppure

- che l'art. 6 comma 2 D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge 122/2010 e s.m.i., non si applica all'organizzazione suddetta in quanto:
 - ente previsto nominativamente dal D.Lgs. n. 300 del 1999 e dal D.Lgs. 165 del 2001
 - università
 - ente e fondazione di ricerca e organismo equiparato
 - camera di commercio
 - ente del servizio sanitario nazionale
 - ente indicato nella tabella C della legge finanziaria
 - ente previdenziale ed assistenziale nazionale
 - ONLUS
 - associazione di promozione sociale
 - ente pubblico economico individuato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze su proposta del Ministero vigilante
 - società

Firma

Torino,

FAC - SIMILE DELL'ISTANZA DA REDIGERSI SU CARTA INTESTATA DA CUI RISULTI LA DENOMINAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE, IL SUO INDIRIZZO ED IL NUMERO DI CODICE FISCALE

Città di Torino
Via C.I. Giulio 22
10122 T O R I N O

**DICHIARAZIONE DI DISPONIBILITA'
ALLA VALUTAZIONE SU ALTRE LINEE DELL'AVVISO PUBBLICO**

Proposte di intervento da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU

Il sottoscritto NOME COGNOME, legale rappresentante dell'organizzazione "....."
- con sede in via n Codice fiscale / Partita IVA
..... ,

in qualità di:

- Singolo proponente
 Capofila

- nome e ruolo (in sintesi) del/i partner (*compilare solo se capofila*)

ENTE	ATTIVITÀ DA SVOLGERE – RUOLO (in sintesi)
Capofila	
Partner	
Partner	

Richiede che

Il progettoTITOLO PROGETTO..... sia valutato

- su altre linee di attività
- nell'ambito del Piano Inclusione Sociale cittadino

laddove ritenute dall'Amministrazione più congrue in relazione al tipo di intervento e di immobile individuato

In fede

SCHEMA DI DISCIPLINARE TRA LA CITTA' DI TORINO E ... PER LA MESSA A DISPOSIZIONE DELL'IMMOBILE DI PROPRIETA' COMUNALE SITO IN NELL'AMBITO DELLA CO-PROGETTAZIONE RELATIVA ALLA LINEA DI ATTIVITA'DI CUI ALLA MISSIONE 5 "INCLUSIONE E COESIONE", COMPONENTE 2 "INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITA' E TERZO SETTORE", SOTTOCOMPONENTE "SERVIZI SOCIALI, DISABILITA' E MARGINALITA' SOCIALE" DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

TRA

LA CITTÀ DI TORINO

....., in qualità di della Dipartimento Servizi Sociali Socio-Sanitari, Abitativi e Lavoro, C.F. 00514490010, con sede in via Carlo Ignazio Giulio 22, 10122 (qui di seguito, per brevità, la "Città")

E

.....denominazione ente.....
....., in qualità di legale rappresentante dell'organizzazione ".....", C.F. / P. I., con sede legale in
(qui di seguito, per brevità, il "**Partner co-progettante**")

si conviene e si stipula quanto segue

ART. 1 OGGETTO

L'Amministrazione comunale intende mettere a disposizione a titolo gratuito a Enti del Terzo Settore che risulteranno aggiudicatari in esito all'istruttoria pubblica approvata con Deliberazione di Giunta Comunale DEL 249 del 14 aprile 2022, di seguito "partner", ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera d del Regolamento comunale n. 397, preso atto della Deliberazione di C.C. mecc. 1998 5900/49 del 15/02/1999 avente per oggetto "Immobili in uso alle Circoscrizioni e applicazione ex art. 55 comma 2 dello Statuto e dell'art. 56 del Regolamento del Decentramento", e in applicazione dell'art. 14 del Regolamento comunale 373 "Regolamento delle modalità di erogazione di contributi e di altri benefici economici", i seguenti immobili di proprietà comunale, assegnati al Dipartimento Servizi Sociali, Socio Sanitari, Abitativi e Lavoro, siti a Torino in:DESCRIZIONE LUOGO E RIFERIMENTI CATASTALI...

Partner co-progettante concessionario:

La competenza e il monitoraggio del rispetto del presente disciplinare sono attribuiti per quanto di rispettiva competenza al Servizio Edilizia Abitativa Pubblica e per il Sociale della Divisione Servizi Tecnici – Coordinamento, mentre, per quanto attiene alla supervisione sul servizio svolto e alla verifica del rispetto delle restanti condizioni contrattuali, sono attribuiti al Servizio gestionale competente, individuato per il presente atto nella Divisione Inclusione Sociale del Dipartimento Servizi Sociali, Socio Sanitari, Abitativi e Lavoro.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnico-gestionali non riferiti ai locali si fa rinvio all'Accordo di Collaborazione allegato alla Deliberazione di Giunta Comunale n., di seguito "Accordo di Collaborazione".

ART. 2 DESTINAZIONE DEI LOCALI

I locali in oggetto sono da destinarsi esclusivamente alla realizzazione delle azioni contemplate dal progetto ".....", come previsto dall'Accordo di Collaborazione.

E' vietata la cessione in godimento in tutto o in parte dei locali, la cessione del contratto di messa a disposizione dei locali e di gestione dei servizi accreditati (ove presenti), nonché la cessione di un ramo d'azienda comprendente tali beni ed attività, pena la decadenza immediata della messa a disposizione.

In relazione alla specifica linea di attività potranno essere previste possibili articolazioni progettuali anche finalizzate alla sostenibilità complessiva dei progetti e all'appropriatezza delle modalità attuative. In particolare, nell'ottica di promuovere un utilizzo dei beni immobili oggetto delle progettazioni che massimizzi il valore sociale del progetto e il vantaggio per la collettività e contribuisca allo sviluppo di comunità (esternalità positiva), potranno essere previsti nell'ambito delle proposte attività e servizi a fruizione e utilità collettiva, che possano rafforzare le reti relazionali locali in un'ottica di welfare di comunità.

Le eventuali attività commerciali, gestite dal concessionario in coerenza con il progetto presentato, dovranno essere finalizzate a garantire la sostenibilità del progetto complessivo di cui alle linee di attività del PNRR.

Eventuali ulteriori utilizzi, compatibili con la destinazione d'uso dell'immobile, dovranno essere espressamente autorizzati dal Dipartimento Servizi Sociali, Socio Sanitari, Abitativi e Lavoro.

In caso di mancato adempimento degli obblighi di cui ai commi precedenti, la Città potrà esigere la restituzione immediata dei locali, impregiudicato il risarcimento degli eventuali danni conseguenti all'inadempimento. In tal caso i locali dovranno essere riconsegnati liberi da cose di proprietà dei partner e da persone, in buono stato di uso e manutenzione conformemente a tutte le disposizioni di legge e regolamento vigenti in materia al momento della riconsegna, nonché liberi da vincoli e liti di qualsiasi natura, senza che la Città stessa sia tenuta a corrispondere alcun indennizzo o risarcimento, fatta salva la possibilità per la stessa di chiedere il risarcimento degli eventuali danni arrecati.

Il Partner co-progettante dovrà essere munito delle prescritte licenze di esercizio, autorizzazioni, accreditamenti, nulla osta e di qualsiasi altra eventuale autorizzazione necessaria in relazione all'uso predetto dell'immobile. Non sarà consentito al Partner co-progettante né subconcedere l'immobile o parte di esso, né cedere il contratto di concessione, a nessun titolo e per nessuna causale, senza l'autorizzazione della Città.

ART. 3 DURATA

La presente messa a disposizione decorre dalla sottoscrizione del presente disciplinare ed avrà durata fino al come definito in sede di co-progettazione.

Come previsto dall'Accordo di Collaborazione, sono possibili revisioni progettuali a livello gestionale e organizzativo. L'Amministrazione si riserva di definire la continuità della collaborazione successiva al termine del programma PNRR, anche in base alle proposte di sostenibilità presentate nel progetto, subordinando al reperimento di risorse finanziarie eventuali sostegni pubblici.

Alla scadenza non spetterà al Partner co-progettante nessun compenso, rimborso o indennità per alcun titolo, nessuno escluso o eccettuato. Salvo diverso accordo tra le Parti, il Partner co-progettante dovrà restituire l'immobile perfettamente conservato con tutte le migliorie apportate senza alcun onere per il Concedente, libero e sgombero da cose non funzionali all'esercizio dell'attività cui è destinato il medesimo; il Partner co-progettante dovrà garantire in ogni caso la continuità assistenziale degli eventuali ospiti, agevolando il passaggio gestionale.

Sei mesi prima del termine della messa a disposizione sarà effettuata, in contraddittorio tra le Parti, una verifica completa dello stato dei luoghi e delle componenti edili e impiantistiche dei fabbricati facenti parte della presente Convenzione, le cui risultanze saranno riportate in un verbale, redatto a cura del Partner co-progettante in contraddittorio con il Concedente, al fine di consentire la constatazione dello stato dei luoghi e di manutenzione dei beni.

Qualora in tale sede venga constatato uno stato dei luoghi e delle opere non ottimale e tale da comportare necessariamente interventi del Concedente al momento della restituzione dell'immobile, il Partner co-progettante è tenuto all'esecuzione dei lavori conseguenti entro la scadenza della Concessione.

Alla scadenza della messa a disposizione verrà redatto il Verbale di Riconsegna che dovrà essere sottoscritto dalla Città e dal Partner co-progettante e che dovrà dare atto del verbale avente ad oggetto la verifica preliminare di cui sopra nonché delle azioni eventualmente intraprese. A partire da quel momento, il Concedente riacquisterà la detenzione dell'immobile con ogni responsabilità di custodia ad essa relativa.

L'Amministrazione ha in ogni caso facoltà di recedere dalla messa a disposizione per il perdurare di situazioni difformi dalla presente messa a disposizione o incompatibili con l'ordinamento vigente o in

relazione a gravi inadempienze agli obblighi del presente disciplinare, restando impregiudicato il risarcimento degli eventuali danni conseguenti all'inadempimento.
Al momento della riconsegna stessa verrà accertato, in contraddittorio tra i tecnici delle parti e fatto constare in apposito verbale, lo stato di fatto dell'immobile e degli impianti ad esso afferenti.

ART. 4 CONSEGNA

L'immissione del Partner co-progettante nella detenzione dell'immobile verrà effettuata il e sarà fatta constare con apposito Verbale di consegna tra le Parti.

Per le attività che, ai sensi della normativa vigente, necessitano delle autorizzazioni al funzionamento l'eventuale nuovo gestore dei servizi dovrà presentare domanda entro 30 gg. dalla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione e della relativa concessione ed in ogni caso nel rispetto della tempistica definita dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 31-8596 del 22 marzo 2019 così come modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 17-517 del 15 novembre 2019 e successive modificazioni e integrazioni; a seguire, dovrà altresì presentare istanza per l'accreditamento e l'iscrizione al vigente Albo dei Prestatori ed il convenzionamento delle relative prestazioni socio sanitarie con la Città di Torino e l'A.S.L. "Città di Torino". In caso di mancato rispetto dei termini sopra indicati la Città, previa diffida, applicherà all'assegnatario dell'area una penale pari ad Euro 100,00 (cento) per ogni giorno di ritardo. Con la consegna dell'immobile il Partner co-progettante dovrà subentrare nella gestione dei predetti locali, nonché nella gestione delle attività socio sanitarie concernenti gli ospiti, con impegno a continuare la cura degli utenti al momento presenti nella struttura.

Con la consegna il Partner co-progettante assume la custodia dell'immobile dato in concessione, ed esonera espressamente la Città da ogni responsabilità per i danni diretti od indiretti che possano derivargli da fatti od omissioni, dolosi o colposi anche di terzi, manlevando il Comune da ogni responsabilità ex artt. 2050 e 2051 cod. civ.

Il Partner co-progettante terrà l'Amministrazione comunale indenne da ogni rischio, molestia, pretesa o azione, che possano derivare al Comune da parte di terzi, assumendo ogni responsabilità al riguardo, secondo la vigente normativa.

Il Partner co-progettante dovrà rispondere di ogni pregiudizio, danno, responsabilità derivanti e/o connessi alla concessione dell'immobile stesso nei confronti di persone o cose.

Il Partner co-progettante si assume altresì ogni responsabilità, sia civile che penale, che possa derivare in dipendenza dei lavori svolti sull'immobile e assume a proprio carico tutti i danni eventualmente cagionati a persone e cose anche per il fatto dei propri dipendenti o appaltatori ex art. 2049 cod. civ.; si impegna inoltre ad adottare tutte le misure idonee a prevenire eventi dannosi o pericolosi a persone e cose, nello svolgimento dell'attività, che dovrà essere improntata a condizioni di massima sicurezza e dovrà essere attuata con tutti gli accorgimenti offerti dalla tecnica.

E', inoltre, a carico del Partner co-progettante ogni intervento necessario di adeguamento alle vigenti norme e misure di sicurezza e ogni onere e responsabilità connessi per le incombenze ed adempimenti previsti dal Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i.

ART. 5 MANUTENZIONI, RIPARAZIONI, NUOVE OPERE, ADDIZIONI, MIGLIORIE

Le disposizioni del presente articolo vanno intese con la clausola "fatto salvo il contributo di riqualificazione PNRR di cui all'accordo di collaborazione".

Il Partner co-progettante dovrà provvedere a propria esclusiva cura, spese e sotto la propria responsabilità alla custodia, vigilanza, alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile.

Il Partner co-progettante e/o i suoi aventi causa provvederanno a propria cura e spese all'esecuzione di tutte le opere di manutenzione edile ed impiantistica ordinaria e straordinaria necessarie a rendere utilizzabile il bene in relazione all'uso convenuto, comprese quelle necessarie per l'adeguamento dei locali e degli impianti alle norme vigenti e di futura emanazione in materia.

Tra gli interventi posti a carico del partner co-progettante s'intendono anche gli eventuali oneri di progettazione, collaudo, acquisizione di autorizzazioni e certificazioni e successivo mantenimento.

Sono, altresì, a carico del partner co-progettante gli interventi richiesti per adottare tutte le necessarie misure di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008, qualora richiesti, nonché per l'eventuale necessità di abolizione o superamento delle barriere architettoniche.

E' obbligo del partner co-progettante eseguire a propria cura e spese tutti gli interventi essenziali per garantire la sicurezza fisica di utenti e di terzi o di emergenza a seguito di ordinanze o di messa in sicurezza secondo quanto richiesto dalla normativa vigente o di prossima emanazione in materia di impianti, statica degli edifici, igiene e sicurezza, ecc.

Anche i lavori di miglioria dovranno essere eseguiti con le modalità previste dalle leggi e regolamenti vigenti in materia, con obbligo di adeguamento della scheda catastale dell'immobile e delle sue pertinenze al nuovo stato di fatto conseguente alla realizzazione delle opere.

Prima di eseguire ogni intervento di manutenzione straordinaria e/o riqualificazione/adeguamento alle normative, il Partner co-progettante dovrà acquisire il parere tecnico dell'Amministrazione comunale.

Per l'esecuzione degli interventi suddetti il partner co-progettante deve ottenere tutte le autorizzazioni necessarie ai sensi delle normative vigenti in materia.

La Città resta esonerata da ogni responsabilità sia civile che penale e per eventuali danni alle persone e/o allo stabile che possano verificarsi.

Il partner co-progettante è tenuto a redigere su richiesta un elenco dettagliato degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati e a trasmetterlo al competente Servizio Tecnico della Città, identificato per questo contratto nel Servizio Edilizia Abitativa Pubblica e per il Sociale del Dipartimento Servizi Tecnici, allegando l'elenco e le dichiarazioni delle ditte che hanno effettuato detti interventi (il cui registro dovrà essere conservato presso la struttura). Il concedente si riserva di chiedere eventuali integrazioni qualora gli interventi effettuati risultino insufficienti e/o non eseguiti a perfetta regola d'arte e nel rispetto delle normative vigenti e di futura emanazione.

Inoltre, è a carico del partner co-progettante la manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree pertinenziali esterne e verdi – ove presenti – potatura compresa, restando in capo alla Città l'esercizio dei diritti che ad essa competono in quanto proprietaria. L'esecuzione delle operazioni di manutenzione del verde, nonché i nuovi piantamenti, dovranno essere preceduti da una relazione tecnica da indirizzare al Servizio Verde Pubblico, che autorizzerà le opere.

Il Partner co-progettante assume il ruolo di committente e responsabile dei lavori ai sensi del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.

Il Partner co-progettante, prima dell'inizio dei lavori, si impegna a comunicare alla Città il nome e la ragione sociale della ditta/e esecutrice/i e le successive eventuali variazioni che dovessero intervenire.

Nel caso in cui il partner co-progettante non assolva ad interventi tecnici di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, l'Amministrazione potrà eseguire in proprio i lavori, addebitandone i costi al partner co-progettante.

Fatti in ogni caso salvi tutti gli oneri ed obblighi predetti, la Città potrà in ogni tempo eseguire, sia all'esterno che all'interno dell'immobile, tutte le riparazioni e installare tutti gli impianti che ritiene opportuni a suo insindacabile giudizio, nonché qualunque opera di abbellimento e di restauro dell'immobile stesso senza obbligo di compenso di sorta a favore del Partner co-progettante, a condizione che non si arrechi impedimento alle attività svolte dal Partner co-progettante all'interno dell'immobile.

Nessuna miglioria, addizione od innovazione, diversa dagli interventi previsti e approvati nel progetto di riqualificazione oggetto dell'accordo di collaborazione, potrà essere fatta dal Partner co-progettante senza il preventivo assenso della Città.

Tutte le nuove opere, le addizioni, le migliorie e le riparazioni realizzate dal Partner co-progettante sull'immobile oggetto della presente concessione sono acquisiti in proprietà dal Comune dal momento della loro esecuzione ex art. 934 c.c., senza che il Concedente sia tenuto a corrispondere alcun indennizzo, indennità o risarcimento a qualsiasi titolo e senza che il Partner co-progettante possa eccepire la compensazione tra miglioramenti e danneggiamenti che il Lotto abbia subito, ciò anche in deroga agli artt. 1592 e 1593 cod. civ.

ART. 6 BENI MOBILI

All'interno della struttura sono presenti beni mobili, di proprietà della Civica Amministrazione, i cui elenchi (allegati) sono allegati al presente.

Il Concedente mette a disposizione del Partner co-progettante a titolo di comodato gratuito per tutta la durata della concessione i beni mobili di sua proprietà.

All'atto della consegna dell'immobile al Partner co-progettante saranno redatti dagli Enti attuali proprietari degli eventuali beni mobili verbali di consegna degli stessi al partner co-progettante medesimo,.

Per tutto il corso della concessione i locali dovranno comunque essere completamente arredati ed attrezzati a cura e spese del Partner co-progettante in maniera adeguata all'uso previsto e alle norme vigenti. Al termine della concessione saranno acquisiti in proprietà, da parte del concedente, a titolo gratuito, arredi ed attrezzature funzionali all'esercizio delle varie attività acquistate con i finanziamenti pubblici erogati dalla Città.

ART. 7 SPESE

A far data dalla consegna dell'immobile saranno a carico del Partner co-progettante tutte le spese relative alle utenze (energia elettrica, energia termica, gas, telefono, acqua). Tutte le menzionate utenze dovranno essere direttamente intestate al Partner co-progettante.

Saranno altresì a suo carico le spese relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti gli impianti comuni, nonché quelle eventuali attinenti all'installazione, sostituzione, riparazione e manutenzione di tutti i misuratori/apparecchiature, compresi i contabilizzatori parziali che misurano i consumi riferiti alla porzione di immobile nella disponibilità del Concedente.

Gli interventi manutentivi devono essere eseguiti e certificati da Ditte munite di idonee qualificazioni.

Saranno inoltre a carico del predetto soggetto la tassa rifiuti, nonché le eventuali tasse e/o imposte cui è assoggettabile il possessore o detentore dei locali.

Si richiama la Scheda Tecnico Patrimoniale allegata al Disciplinare di gara.

ART. 8 CANONE

Gli immobili di cui al presente disciplinare vengono messi a disposizione a titolo gratuito.

Per la porzione dell'immobile destinata a servizi sociali e socio-sanitari oggetto di autorizzazioni al funzionamento o appalto, concessione di servizi, accreditamento (specificare.....) indicata nell'allegata planimetria viene applicato il canone commerciale definito in €.....

ART. 9 PREVENZIONE INCENDI E OBBLIGHI DI CUI AL D.LGS. 81/08 E S.M.I. - DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE IN MATERIA DI SICUREZZA

L'Istanza di S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) ex art. 4 del D.P.R. 151/2011, finalizzata all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi/Verbale di Visita Tecnica, o il Certificato di Prevenzione Incendi, qualora richiesto per l'attività svolta nell'immobile in base alla normativa vigente, dovrà essere intestata al Partner co-progettante nella sua qualità di Datore di Lavoro.

Alla scadenza del C.P.I., il partner co-progettante dovrà procedere al rinnovo a proprie spese, provvedendo all'esecuzione di tutte le opere edili ed impiantistiche necessarie per l'adeguamento dei locali e degli impianti.

Al momento della riconsegna dell'immobile alla Città, in caso di decadenza del C.P.I. i costi per il suo riottenimento saranno addebitati al partner co-progettante inottemperante.

Il partner co-progettante si impegna a rispettare le norme in materia di prevenzione, protezione e sicurezza sul lavoro contenute nel D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.; altresì è responsabile, nella sua qualità di Datore di Lavoro ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., nei confronti degli addetti al servizio e delle persone ospitate nella sede del pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia di sicurezza e igiene del lavoro in ottemperanza alle norme del Decreto medesimo, e alle norme in vigore che regolano materie specifiche. Deve inoltre individuare i rischi da interferenza ed elaborare un unico Documento di Valutazione dei Rischi (D.U.V.R.I.) finalizzato alla loro eliminazione.

I principali adempimenti in capo al Datore di lavoro/partner co-progettante del Servizio indicati nei D.M. 10/03/1998, 09/04/1994 e nel D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. sono meglio dettagliati nella Scheda Patrimoniale allegata al Disciplinare. Relativamente alla struttura è fatto obbligo al partner co-progettante procedere all'elaborazione del Piano di Evacuazione Coordinato con il o i soggetti eventualmente presenti in altre porzioni dell'immobile.

E' fatto obbligo al Partner co-progettante di acquisire l'Attestato di Prestazione Energetica.

ART. 10
ASSICURAZIONI

Come previsto dall'Accordo di Collaborazione, i partner si impegnano a osservare nei riguardi dei propri addetti tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di assicurazioni sociali, assistenziali e antinfortunistiche, garantendo agli addetti impiegati nel progetto idonea copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività stesse, nonché per la responsabilità civile verso terzi, per qualsiasi evento o danno possa causarsi in conseguenza di esse, esonerando la Città da qualsiasi responsabilità per danni o incidenti (compresa morte) che, anche in itinere, dovessero verificarsi a seguito dell'espletamento delle attività. Inoltre si impegnano a stipulare idonea copertura assicurativa nei confronti delle persone ospitate o frequentanti le attività.

Dette polizze devono avere la medesima durata della messa a disposizione o prevedere l'impegno al rinnovo fino alla scadenza della stessa. In caso di mancata presentazione di altra polizza o del documento di rinnovo, la presente messa a disposizione si intenderà automaticamente risolta ai sensi dell'art. 1456 c.c. senza alcun indennizzo a favore dei partner.

Copia di dette polizze assicurative deve essere consegnata alla già citata Divisione Inclusione Sociale prima della sottoscrizione della messa a disposizione.

Con cadenza annuale i partner sono tenuti ad inviare al predetto Servizio copia della quietanza del pagamento dei ratei assicurativi.

ART. 11
RESPONSABILITA'

Il partner si obbliga a tenere l'Amministrazione comunale indenne da molestia o pretesa di terzi e dovrà rispondere di ogni pregiudizio o danno che possa derivare a questi ultimi per effetto della messa a disposizione, sia durante il periodo di esecuzione di eventuali lavori di adeguamento o miglioria, sia durante il corso della messa a disposizione medesima, restando a completo ed esclusivo carico del partner qualsiasi risarcimento, senza diritto di rivalsa o di alcun compenso da parte della Civica Amministrazione.

Il partner manleva la Città da qualsiasi responsabilità connessa con l'uso del bene e la gestione dello stesso.

Il partner sarà responsabile del comportamento del proprio personale e si impegna ad assicurare il rispetto delle norme dei contratti di lavoro e di categoria per quanto riguarda il trattamento giuridico ed economico, delle norme vigenti in materia di sicurezza, prevenzione, infortuni e igiene del lavoro in ottemperanza alle norme del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., nonché a quelle in vigore nel territorio cittadino, presso I.N.P.S., I.N.A.I.L., ASL, Laboratori di Sanità Pubblica, Ispettorato del lavoro e VV.F.: obblighi in materia di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, previdenza, invalidità, vecchiaia, malattie professionali e ogni altra disposizione in vigore o che potrà intervenire in corso di esecuzione per la tutela materiale dei lavoratori.

ART. 12
ACCERTAMENTI

I funzionari dell'Amministrazione Comunale, muniti di tesserino di riconoscimento, potranno accedere, previo avviso anche telefonico al Partner co-progettante, nell'immobile dato in concessione per effettuare verifiche e controlli sull'esecuzione dei lavori e sulla gestione dell'Attività, nonché accertamenti e operazioni nell'interesse dell'Amministrazione Comunale.

Le eventuali misure e controlli potranno anche essere effettuati in contraddittorio con il Partner co-progettante.

ART. 13
INADEMPIENZE, REVOCA. RISOLUZIONE DEL CONTRATTO, RECESSO

Nei casi di inadempienza anche di uno solo degli obblighi del partner di cui all'Accordo di Collaborazione e di quelli assunti con il presente disciplinare e fatti salvi i maggiori diritti dell'Amministrazione, quest'ultima procederà alla contestazione formale dei medesimi con comunicazione scritta. I casi di particolare e grave inadempienza produrranno la revoca della messa a disposizione.

In tutti i casi di restituzione immediata dei locali a seguito di inadempimenti, si applicheranno le disposizioni di cui all'art. 3 comma 6.

Il Concedente potrà risolvere la presente Concessione nei seguenti casi:

(i) frode o grave negligenza nell'esecuzione degli obblighi stabiliti dal presente contratto e nell'adempimento di quanto disposto dall'Accordo di collaborazione da parte del Partner co-progettante;

(ii) subconcessione, cessione del Contratto, anche nel caso di cessione del ramo d'azienda, e affitto d'azienda, senza l'autorizzazione del concedente;

(iii) in caso di violazione della destinazione dell'immobile;

(iv) per i presidi accreditati: non ottemperanza agli obblighi di accreditamento o revoca della condizione di presidio accreditato con esclusione dall'Albo dei presidi accreditati; revoca dell'autorizzazione al funzionamento a seguito di accertate violazioni.

(v) gravi violazioni delle norme in materia di sicurezza.

In tali casi la Concessione potrà essere risolta, restando impregiudicato il risarcimento degli eventuali danni conseguenti all'inadempimento.

Il partner co-progettante ha facoltà di recedere dal contratto dandone comunicazione a mezzo A/R o Pec al Concedente con almeno dodici mesi di preavviso. In tal caso rimarranno a carico del Partner co-progettante tutte le spese sostenute per gli interventi effettuati sull'immobile e senza che questi abbia diritto ad alcun indennizzo e/o risarcimento.

Si prevede la possibilità che il partner co-progettante si avvalga dell'applicazione in via analogica di quanto stabilito dall'art. 176 commi 7, 8, 9, e 10 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.

ART. 14

ASSICURAZIONI E GARANZIE

Su tutti i beni destinati direttamente od indirettamente alla concessione, il partner co-progettante dovrà sottoscrivere adeguate polizze assicurative fabbricati, che garantiscano la Città in particolare:

- a copertura dei danni fabbricati per i rischi dell'incendio ed eventi accessori, furto, atti vandalici, dolosi, eventi atmosferici, anche di tipo catastrofico, nulla escluso né eccettuato, con riferimento anche alle previsioni di cui agli artt. 1588,1589,1590, tenendo conto del massimale pari alla valutazione dell'immobile;

- a copertura della Responsabilità Civile per tutti i danni cagionati a terzi (R.C.T.) o beni di terzi, anche per cause imputabili all'immobile, durante il periodo di Concessione; la copertura contro i rischi derivanti dalla R.C.T. dovrà prevedere un massimale non inferiore al minimo di € 3.000.000,00 (due milioni/00) per sinistro.

Nelle polizze di assicurazione dei beni dovrà essere stabilito che, in caso di sinistro, il risarcimento liquidato in termini di polizza sarà dalla Compagnia Assicuratrice versato, in relazione ai rispettivi danni subiti, a favore della Città e del partner co-progettante, che è comunque tenuto ad utilizzarlo per il ripristino delle condizioni dell'immobile precedenti il sinistro e/o per il risarcimento dei danni.

Ove il valore da risarcire per danni arrecati a persone e/o cose ecceda i singoli massimali coperti dalle predette polizze, l'onere relativo dovrà intendersi a totale carico del partner co-progettante.

Il Partner co-progettante, almeno dieci giorni prima della consegna di cui al precedente Art. 4 dovrà trasmettere copia delle polizze unitamente alla quietanza del pagamento del premio alla Divisione Inclusione Sociale..

Con cadenza annuale, il partner co-progettante dovrà inviare ai competenti uffici della Città copia della quietanza dei pagamenti dei ratei assicurativi.

ART. 15

CONDIZIONE RISOLUTIVA

Il presente contratto è sottoposto alla condizione risolutiva del rilascio di informazione antimafia attestante la sussistenza di cause di decadenza o tentativi di infiltrazione mafiosa .

In tale evenienza il contratto si intenderà risolto senza che la Città concedente sia tenuta a pagare e rimborsare alcunché, in deroga al disposto del comma 3 dell'art. 92, ultimo periodo, del D.Lgs n. 159/2011.

ART. 16

OSSERVANZA DI LEGGI E DECRETI

I partner s'impegnano all'osservanza di leggi, decreti e regolamenti vigenti o emanati durante il corso della messa a disposizione dalle Autorità competenti. Eventuali sanzioni previste dalla normativa vigente saranno a carico del contravventore sollevando da ogni responsabilità l'Amministrazione.

ART. 17

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Le parti si impegnano a rispettare, ognuno per le reciproche competenze, gli obblighi previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali. Nel dettaglio, si rimanda all'apposita appendice contrattuale stipulata ai sensi dell'art. 28 del regolamento UE/2016/679.

ART. 18

SPESE DI CONTRATTO

In caso d'uso tutte le spese d'atto e quelle di contratto, comprese l'imposta di registro e di bollo, sono interamente a carico del partner co-progettante.

ART. 19

MODIFICAZIONI AL CONTRATTO, FORO COMPETENTE E DOMICILIO

Per tutto quanto non previsto nel presente contratto si demanda all'Avviso pubblico e relativi allegati, nonché alla determinazione di indizione della procedura.

Ogni modifica al presente contratto (all'infuori di quelle imposte per legge ad una o ad entrambe le parti) dovrà essere formulata, pena la sua nullità, in forma scritta. Eventuali acquiescenze o tolleranze della Città non costituiranno, in alcun caso, modifiche contrattuali. Nel caso in cui dovessero insorgere controversie in ordine all'interpretazione o all'applicazione del presente contratto, sarà unicamente competente il Foro di Torino.

Il Partner co-progettante deve eleggere domicilio legale in Torino; il Foro competente per eventuali controversie sarà, pertanto, quello di Torino.

I sottoscrittori dichiarano di approvare specificatamente le condizioni di cui al presente disciplinare.

Torino, li _____

Per la Città di Torino

Per l'Ente co-progettante

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. All.2.1.1_Scheda_P.zza_Massaua18.pdf
2. All.2.5.2_Planimetrie_Via_O._Vigliani_104.pdf
3. All.2.6.1_2_Scheda_e_planimetrie_C.so_Casale_85.pdf
4. All.2.10a.1_2_Scheda_e_planimetrie_Via_S._Chiara_56A_sub_21.pdf
5. All.2.10c.1_2_Scheda_e_planimetrie_Via_S._Chiara_56A_sub_22_piano_I.pdf
6. All.2.10e.1_2_Scheda_e_planimetria_Via_S._Chiara_58.pdf
7. All.2.11.1_Scheda_P.le_Grande_Torino_81.pdf
8. All.2.12.1_Scheda_Via_Ghedini_2.pdf
9. All.2.13.1_2_Scheda_e_planimetrie_C.so_Farini_20.pdf
10. All.2.14.1_Scheda_P.zza_Astengo_10.pdf
11. All.2.15.2_Planimetrie_Via_Luserna_di_Rorà_8.pdf
12. All.2.17.1_Scheda_Via_Roccavione_11.pdf



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento